



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28/09/2007

ADDI' 28/09/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 272 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	FICHERA	Danielo	Assessore
		vice			
POPPIE	Massimo	Presidente	MANCINI	Gianluigi	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	VIGHE JANGELI	Yario	"
BATTAGLIA	Augusto	"	NIERI	Saligi	"
COPPOLA	Anna Salome	"	RODMO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DALTA	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISIS

ASSENTI: BATTAGLIA - COSTA - DE ANGELIS - MANCINI - ZARATTI


DELIBERAZIONE N. 736

Oggetto:

Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 29, "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani". Approvazione dell'APQ Lazio - "Programma Triennale degli interventi in favore dei giovani per gli anni 2007-2009".



736 28 SET. 2007 *lu*

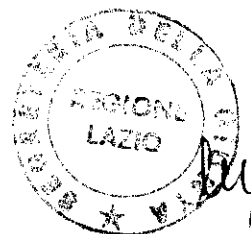


OGGETTO: Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 29, "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani". Approvazione dell'APQ Lazio - "Programma Triennale degli interventi in favore dei giovani per gli anni 2007-2009".


LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore al Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili

- VISTA** la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO** il regolamento regionale di organizzazione degli Uffici e Servizi della Giunta Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la legge regionale 7 giugno 1999, n. 6, art. 82, " Disposizioni in materia di comunità giovanili" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la legge regionale 29 novembre 2001, n. 29 "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani";
- VISTA** la legge regionale 6 ottobre 2003, n. 32 "Promozione dell'istituzione del consiglio comunale, municipale e sovracomunale dei giovani";
- VISTO** l'articolo 102 della legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006, n. 4 del 28 aprile 2006", comma 2, il quale prevede che la Giunta Regionale, entro i successivi 120 giorni dall'approvazione del Programma Annuale degli interventi a favore dei giovani di cui al comma precedente, adotta e sottopone alle competenti commissioni il piano triennale previsto dalla legge regionale 29/2001;
- PRESO ATTO** della Deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2006, n. 611, con la quale si è proceduto all'approvazione del "Programma annuale degli interventi a favore dei giovani per l'anno 2006" di cui all'articolo 102 comma 1 della citata legge regionale 4/2006;



736 28 SET. 2007 *leg*



PRESO ATTO che la summenzionata DGR 611/2006, al fine di avviare un percorso di costruzione partecipata del programma triennale d'interventi a favore dei giovani, ha previsto la costituzione di un Comitato Interassessorile e di una Segreteria Tecnica;


PRESO ATTO del Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 6 novembre 2006 n. T0561, con il quale si è provveduto alla nomina del Comitato Interassessorile e della Segreteria Tecnica per l'attuazione del Programma Triennale degli interventi in favore dei giovani di cui all'articolo 4 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 29;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27, concernente: "Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2007 (Art. 11 legge regionale 20 novembre 2001, n. 25)" ed in particolare l'articolo 41 (Misure a sostegno dei giovani), il quale prevede che "La Regione, al fine di promuovere una migliore qualità della vita delle giovani generazioni, garantendo pari diritti e opportunità nell'accesso all'istruzione, al lavoro e alla mobilità, nonché alla fruizione della cultura, dello sport e dello spettacolo, con particolare riguardo al territorio regionale, stabilisce:

a) l'istituzione in ciascun ambito provinciale, presso istituti scolastici anche dismessi o altri immobili di proprietà pubblica già destinati ad attività socio-educative-culturali, di appositi centri di iniziativa giovanile e studentesca ...

b) l'attivazione in via sperimentale di una carta giovani, destinata alle persone da quattordici a venticinque anni residenti o domiciliati nel territorio regionale ...";

CONSIDERATO che a seguito del II Meeting dei Giovani del Lazio promosso congiuntamente dalla Presidenza della Regione - Struttura Politiche in favore dei Giovani e dall'Assessorato al Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili (la cui sessione plenaria si è svolta il 10 novembre u.s.), in adempimento di quanto stabilito nei documenti conclusivi approvati dall'assemblea, si è provveduto alla costituzione di un Tavolo di consultazione, presieduto dal delegato del Presidente della Regione e responsabile della Struttura "Politiche in favore dei giovani", aperto alla collaborazione di coloro che hanno contribuito attivamente al Meeting stesso;

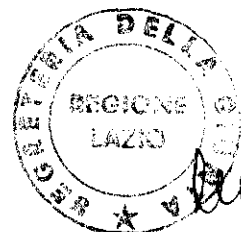


PRESO ATTO che la struttura di cui all'articolo 4 della summenzionata legge regionale 29/2001 è stata individuata dalla Giunta Regionale, nell'allegato "A" della citata deliberazione n. 611 del 26 settembre



2006, nella struttura regionale "Politiche in favore dei Giovani" istituita presso la Presidenza della Regione Lazio – Segretariato Generale e che le competenze di cui alla lettera f), comma 2 del medesimo articolo sono state conferite alla Direzione Regionale Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili – Area Organismi Consultivi;

- PRESO ATTO** degli atti di organizzazione n. D3650 del 26 ottobre 2006 e n. D4475 dell'11 dicembre 2006 con i quali, tra l'altro, la denominazione dell'Area "Organismi Consultivi" incardinata presso la Direzione regionale "Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili" è stata modificata in "Politiche giovanili";
- PRESO ATTO** del Regolamento regionale 21 marzo 2007, n. 3, con il quale le competenze di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 29/2001 sono state conferite alla Struttura "Politiche in favore dei Giovani" istituita presso la Presidenza della Regione Lazio – Segretariato Generale;
- VISTO** il Decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233, con il quale sono state attribuite in via principale alla Presidenza del Consiglio le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di politiche giovanili;
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2006 con il quale le funzioni di indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti le politiche giovanili e le attività sportive, sono state delegate al Ministro senza portafoglio per le politiche giovanili e le attività sportive;
- VISTA** la legge 4 agosto 2006, n. 248 "Disposizioni urgenti per il rilancio economico" che ha tra l'altro disposto l'istituzione di un Fondo nazionale per le politiche giovanili;
- VISTA** la legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)" che ha determinato lo stanziamento di risorse sul Fondo Nazionale per le politiche giovanili per il triennio 2007-2009;
- CONSIDERATO** che nell'ambito di quanto previsto dalle linee di azione del Piano Nazionale Giovani varato dal Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive in attuazione del DPEF 2007-2011, viene individuata, quale modalità attuativa del Piano, la stipula di appositi



736 28 SET. 2007 *Du*

Accordi di Programma Quadro (APQ) tra Stato e Regioni nonché la definizione, negli ambiti territoriali individuati dalle regioni medesime, di appositi Piani Locali Giovani (PLG);

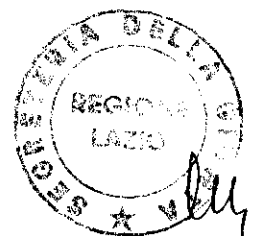
PRESO ATTO della nota prot. 36277 del 14 marzo 2007, indirizzata al Ministero per le Politiche giovanili e le attività sportive, con la quale la Regione Lazio ha avviato le procedure finalizzate alla stipula dell'APQ Lazio - "Programma Triennale di interventi a favore dei giovani per gli anni 2007 - 2009", che, nell'ottica di un'applicazione costante del principio di sussidiarietà, verrà articolato nelle seguenti azioni di diverso ambito territoriale:

- a) Ambito Regionale che prevede azioni a regia regionale, anche in continuità con quanto già previsto dal Programma Annuale 2006;
- b) Ambito Provinciale che prevede azioni di sistema provinciale e progetti di ambito intercomunale e comunale inserite nei Piani locali giovani varati a seguito dello svolgimento dei relativi laboratori;
- c) Ambito Cittadino (per il solo Comune di Roma) che prevede azioni di sistema comunali e progetti di ambito intermunicipale e municipale inserite nel Piano locale giovani varato a seguito dello svolgimento del relativo laboratorio.

CONSIDERATO che per l'attuazione delle azioni di cui alle lettere b) e c) dell'APQ Lazio - "Programma Triennale di interventi a favore dei giovani per gli anni 2007-2009", la Regione Lazio, con la summenzionata nota, ha richiesto al competente Ministero per le Politiche giovanili e le attività sportive un finanziamento pari a 3.185.000,00 euro, per ciascuno degli anni del triennio 2007-2009, quale quota parte del Fondo Nazionale per le Politiche giovanili;

PRESO ATTO che sul bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2007, approvato con legge regionale del 28 dicembre 2006, n. 28, sono stati individuati i seguenti capitoli:

L.R.	denominazione	capitolo	stanziamento
6/99	Art. 82 - Comunità giovanili	R31510	375.000,00
29/01	Fondo regionale per i giovani	R31514	1.912.500,00
32/03	Promozione dell'istituzione del consiglio comunale dei giovani	R31516	305.000,00
			2.592.500,00



736 28 SET. 2007

ur

CONSIDERATO che in attuazione del principio dell'annualità di bilancio, sono state impegnate sul capitolo R31514, esercizio 2007, risorse pari ad € 148.050,00 relative alle iniziative di cui alla richiamata DGR 26 settembre 2006, n. 611;

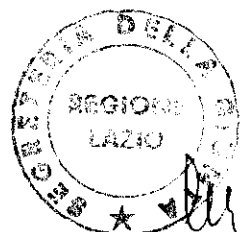
RITENUTO di destinare le risorse previste dai suddetti capitoli del Bilancio regionale all'attuazione delle azioni di cui alla lettera a) dell'APQ Lazio – “Programma Triennale di interventi a favore dei giovani per gli anni 2007-2009”;

RITENUTO altresì, di destinare fin d'ora, nelle more della conclusione delle procedure di assegnazione alla Regione Lazio della quota parte dei finanziamenti statali di cui al Fondo Nazionale per le Politiche giovanili, la somma di € 3.185.000,00 all'attuazione delle azioni di cui alle lettere b) e c) dell'APQ Lazio – “Programma Triennale di interventi a favore dei giovani per gli anni 2007-2009” (PLG), prevedendo che il 40 per cento del finanziamento sia attribuito in misura paritaria alle Province ed al Comune di Roma e che il 60 per cento dello stesso sia ripartito in misura percentuale sulla base della popolazione giovanile dai 15 ai 35 anni residente nei rispettivi ambiti territoriali delle Province e del Comune di Roma;

PRESO ATTO che, in attuazione di quanto previsto dalla citata DGR 611/2006 e con riferimento alla definizione della programmazione di cui alla legge regionale 29/2001, si è proceduto all'attivazione sia del percorso di collaborazione interistituzionale con le Province e il Comune di Roma, mediante i rispettivi tavoli coordinati dall'Assessore al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili, sia all'attivazione del Tavolo di consultazione costituito a seguito del II Meeting dei Giovani del Lazio;

CONSIDERATO che l'atto di intesa, intervenuto in sede di Ministero delle Politiche Giovanili in data 14 giugno u.s., con il quale il Riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili relativo alla Regione Lazio è pari ad € 5.160.000,00 come comunicato formalmente con nota n. 79610 del 20 giugno u.s. della struttura “Politiche in favore dei Giovani” della Presidenza della Regione Lazio;

CONSIDERATO che la quota dei fondi in dotazione è quindi superiore di € 1.975.000,00 rispetto alla prevista assegnazione ai Piani Locali Giovani (P.L.G.) derivanti dai fondi statali;



736 28 SET. 2007

lu

RITENUTO altresì che l'importo di € 1.975.000,00 derivante dall'ulteriore quota di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili debba essere finalizzato sia all'implementazione delle azioni a regia regionale di cui alla lettera a) del Programma Triennale, dettagliate nel suballegato A7) tabella B), sia al finanziamento per € 200.000,00 dell'iniziativa "Estate a rischio zero", demandando alla Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili il compito di adottare i conseguenti atti amministrativi;

RITENUTO inoltre che la restante quota di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili di € 1.775.000,00 debba essere suddivisa e ripartita secondo le entità finanziarie indicate negli allegati approvati con il presente atto;

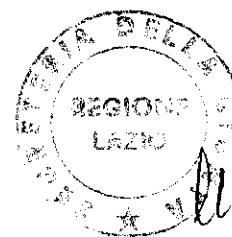
CONSIDERATO che per il presente APQ Lazio - "Programma triennale degli interventi a favore dei giovani per gli anni 2007-2009" è stata esperita la procedura di concertazione con le parti sociali;

ACQUISITO il parere della competente Commissione Consiliare in data 26.09.2007;

RITENUTO quindi necessario includere in un unico documento denominato APQ Lazio - "Programma triennale degli interventi a favore dei giovani per gli anni 2007-2009", nel testo che si allega e si approva come parte integrante della presente deliberazione alla lettera "A", l'intero quadro programmatico delle politiche in favore dei giovani, nonché i relativi sub allegati:

- "A1": "Relazione tecnica e linee guida per la redazione dei Piani Locali Giovani";
- "A2": "Schede intervento azioni a regia regionale";
- "A3": "Linee guida servizi Informagiovani locali";
- "A4": "Linee guida Carta Giovani";
- "A5": "Linee guida Centri di iniziativa giovanile e studentesca";
- "A6": "Riconoscimento delle iniziative e attività svolte dall'Amministrazione regionale in favore dei giovani";
- "A7": "Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Lazio - Accordo di Programma Quadro in Materia di Politiche Giovanili", comprensivo dello schema tipo di accordo di programma quadro predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive.

Tutto ciò premesso, all'unanimità



D E L I B E R A

Per le motivazioni in premessa, che si richiamano:

Di approvare l'APQ Lazio – “Programma triennale degli interventi a favore dei giovani per gli anni 2007-2009” nel testo che si allega come parte integrante della presente deliberazione alla lettera “A”, comprensivo dei sub allegati di seguito riportati:

- “A1”: “Relazione tecnica e linee guida per la redazione dei Piani Locali Giovani”;
- “A2”: “Schede intervento azioni a regia regionale”;
- “A3”: “Linee guida servizi Informagiovani locali”;
- “A4”: “Linee guida Carta Giovani”;
- “A5”: “Linee guida Centri di iniziativa giovanile e studentesca”;
- “A6”: “Ricognizione delle iniziative e attività svolte dall'Amministrazione regionale in favore dei giovani”;
- “A7”: “Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Lazio – Accordo di Programma Quadro in Materia di Politiche Giovanili”, comprensivo dello schema tipo di accordo di programma quadro predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive.

Di autorizzare la sottoscrizione dell'APQ Lazio – “Programma triennale degli interventi a favore dei giovani per gli anni 2007-2009” con il Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive, di cui al summenzionato sub allegato “A7”.

Di destinare le risorse aggiuntive derivanti dall'ulteriore quota di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili sia all'implementazione delle azioni a regia regionale di cui alla lettera a) del Programma Triennale, dettagliate nel suballegato A7) tabella B), sia al finanziamento per € 200.000,00 dell'iniziativa “Estate a rischio zero”.

Di ripartire l'importo restante di € 1.775.000,00 secondo le entità finanziarie indicate nei summenzionati allegati;

Di riservare a successivo atto l'approvazione delle azioni di cui alle lettere b) e c) dell'APQ Lazio – “Programma Triennale di interventi a favore dei giovani per gli anni 2007-2009”, (PLG), definito secondo le procedure di cui al richiamato sub allegato “A1” del presente provvedimento.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.portalavoro.regione.lazio.it.



736 28 SET. 2007

ly



ALLEGATO A



SUBALLEGATO A1



SUBALLEGATO A2



SUBALLEGATO A3



SUBALLEGATO A4



SUBALLEGATO A5



SUBALLEGATO A6



SUBALLEGATO A7

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

10 OTT. 2007



ERE
NO
S
ntà

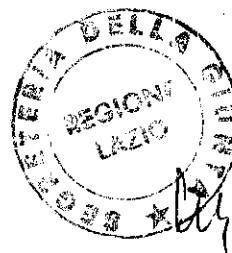


EX Y R 121



ALLEG. alla DELIB. N. 736
DEL 28 SET. 2007

ALLEGATO A



**PROGRAMMA TRIENNALE
DEGLI INTERVENTI
A FAVORE DEI GIOVANI
PER GLI ANNI 2007 - 2009**

A faint circular stamp, likely the same as the one above, with a handwritten signature over it.

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 1 PAGINE
COMPRESA LA PRESENTE.

1. LE AZIONI DEL PROGRAMMA TRIENNALE

Il Programma Triennale, nell'ottica di un'applicazione costante del principio di sussidiarietà, verrà articolato in azioni di diverso ambito territoriale:

- a) **AMBITO REGIONALE** che prevede *azioni a regia regionale*, anche in continuità con quanto già previsto dal Programma Annuale 2006;
- b) **AMBITO PROVINCIALE** che prevede *azioni di sistema provinciale e progetti di ambito intercomunale e comunale* inserite nei piani provinciali varati a seguito dello svolgimento dei relativi **laboratori**;
- c) **AMBITO CITTADINO (per il solo Comune di Roma)** che prevede *azioni di sistema comunali e progetti di ambito intermunicipale e municipale* inserite nel piano cittadino varato a seguito dello svolgimento del relativo **laboratorio**.

2. LE AZIONI A REGIA REGIONALE

Nell'ambito del Programma Triennale 2007 – 2009 la Regione Lazio, sulla scorta di quanto già avviato con il Programma Annuale 2006 di cui alla D.G.R. 611/2006 e degli esiti dei laboratori di idee attivati in occasione del II Meeting dei Giovani del Lazio, intende realizzare le seguenti azioni a regia regionale:

- A) AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA DEI GIOVANI E ALLA LORO PARTECIPAZIONE EFFETTIVA AI PROCESSI DECISIONALI REGIONALI E LOCALI:**
 - A.1 – SISTEMA REGIONALE DI PARTECIPAZIONE GIOVANILE;**
 - A.2 – SVILUPPO DI UNA RETE REGIONALE DI COMUNITA' GIOVANILI E CENTRI DI INIZIATIVA GIOVANILE E STUDENTESCA;**
 - A.3 – SCAMBI CULTURALI E INTERNAZIONALI (L.R. 17/1985).**
- B) AZIONI FINALIZZATE ALLA FRUIZIONE CONSAPEVOLE DELLA CULTURA, DELLA MUSICA E DELLE ALTRE ATTIVITÀ ARTISTICHE E SPORTIVE, ALLA RIUTILIZZAZIONE DEGLI SPAZI URBANI, ALLA COSTITUZIONE E AL SUCCESSIVO SVILUPPO DI UNA RETE REGIONALE DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI PER I GIOVANI;**
 - B.1 – SPERIMENTAZIONE DELLA CARTA GIOVANI;**
 - B.2 – SVILUPPO DI UNA RETE REGIONALE DI OFFICINE DELL'ARTE;**
 - B.3 – BANDO DELLE IDEE**
- C) AZIONI FINALIZZATE ALLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE IN FAVORE DEI GIOVANI.**
 - C.1 – SVILUPPO DI UNA RETE REGIONALE DI CENTRI INFORMA GIOVANI;**
 - C.2 – OSSERVATORIO SULLA CONDIZIONE GIOVANILE;**
 - C.3 – SVILUPPO DEL PORTALE REGIONALE GIOVANI;**

D) AZIONI FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLA CONDIZIONE ABITATIVA DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI FUORISEDE.

D.1 – FONDO PER L'ASSISTENZA LEGALE;

D.2 – STRUTTURA ACCOGLIENZA TEMPORANEA;

D.3 – REGISTRO ACCREDITAMENTO ALLOGGI E CAMPAGNA INFORMATIVA;

E) ASSISTENZA TECNICA.

SCHEDA A. 1 – SISTEMA REGIONALE DI PARTECIPAZIONE GIOVANILE

Il nascente sistema regionale di partecipazione giovanile, al fine di conseguire gli obiettivi prefissi, dovrà essere così strutturato:


a) **A LIVELLO COMUNALE** (o municipale per il Comune di Roma) il fulcro del sistema di partecipazione giovanile è individuato in due distinte strutture, già regolate a livello normativo:

1. **il Consiglio dei Giovani**, vero e proprio organo di rappresentanza eletto direttamente da tutti i giovani da 15 a 25 anni residenti o domiciliati nel comune, che svolge una funzione consultiva di tipo preventivo su tutti gli atti amministrativi comunali inerenti le politiche giovanili; tale strumento (di cui viene consigliata l'istituzione anche nella recente comunicazione della Commissione europea del 20 luglio u.s.) acquista una notevole rilevanza soprattutto in contesti locali di piccola e media rilevanza ed in particolare nei comuni soggetti a spopolamento, dove essere giovani spesso ha un duplice significato negativo in termini di accesso ad opportunità e servizi. L'istituto del "Consiglio dei giovani", inoltre, può essere anche applicato a contesti sovracomunali e nell'ambito delle Comunità montane¹.
2. **la Comunità giovanile**, associazione di giovani, anche autogestita, che svolge attività di tipo sociale, culturale, artistica, sportiva; questa seconda entità sembra essere uno strumento idoneo per contribuire ad abbattere il tasso di non partecipazione giovanile ed "intercettare" i giovani meno interessati a forme e modalità di partecipazione più istituzionale come i consigli dei giovani.

b) **A LIVELLO PROVINCIALE** possono essere previsti:

1. **Forum o Consulte delle aggregazioni giovanili**, composti sulla base di un mix tra rappresentanti dei consigli dei giovani e rappresentanze dei giovani amministratori, movimenti giovanili, associazioni, comunità giovanili, consulte studentesche etc..
2. **Strumenti flessibili di coordinamento dei consigli comunali dei giovani.**

¹ Da uno studio realizzato dalla Struttura "Politiche in favore dei Giovani" della Presidenza della Giunta emerge che i giovani da 18 a 25 anni eletti nei consigli dei 378 comuni del Lazio sono poco meno di 100. Uno degli obiettivi cui mira appunto la l.r. 32/2003 è proprio quello di sostenere, mediante la costituzione dei consigli dei giovani, il percorso di ricambio generazionale negli enti locali (in specie i piccoli comuni) fungendo da vera e propria "palestra di partecipazione civica". In tal senso ed avvalendosi dell'apporto della Consulta dei Giovani Amministratori dell'ANCI Lazio, recentemente costituita e con la quale la Regione Lazio ha già avviato una proficua collaborazione, si intende attivare un percorso formativo di tipo bi-direzionale, mirante da un lato a fornire gli strumenti operativi ai giovani amministratori per l'ottimale svolgimento delle proprie competenze istituzionali, dall'altro ad utilizzarli quali formatori per le ragazze e i ragazzi eletti nei consigli dei giovani di cui alla l.r. 32/2003.



c) **A LIVELLO REGIONALE:**

1. *la ricomposizione degli strumenti di partecipazione comunale e di coordinamento provinciale si realizza nel Forum sulle politiche giovanili*, previsto dalla l.r. 29/2001
2. ulteriore strumento di coordinamento degli strumenti di partecipazione a livello regionale sarà poi la *"Rete regionale dei Consigli dei Giovani"*, di cui è prevista l'istituzione nell'ambito della già citata proposta di legge regionale approvata dalla Giunta il 20 ottobre u.s. (DGR 705/2006) con funzioni prettamente organizzative.

LABORATORIO EUROPA

L'obiettivo del progetto, già attivato nell'ambito del Programma Annuale 2006, è creare sul territorio della regione Lazio una rete permanente di operatori e animatori giovanili, in grado di promuovere in modo più attivo ed efficace le iniziative in favore dei giovani. Le attività progettuali del 2006 sono state organizzate come start-up di una rete che andrà a consolidarsi sempre di più nel 2007, in modo tale che ciascun operatore sia autonomo nel proprio territorio di riferimento.

Compito della rete sarà sviluppare i contatti e le attività relative al progetto già esistente "Laboratorio Europa", sull'educazione alla cittadinanza attiva in una dimensione europea, durante il quale i giovani vestono il ruolo di "Parlamentari" partecipando ad una vera e propria Sessione Plenaria e discutendo le loro proposte di legge; pertanto, attraverso la collaborazione degli operatori locali della rete s'intende arrivare ad un coinvolgimento dei giovani sempre più su vasta scala sull'intero territorio regionale.

Inoltre, in parallelo allo sviluppo della nuova edizione del "Laboratorio Europa" gli operatori prenderanno parte all'intera organizzazione dell'evento finale legato alla realizzazione della "Settimana europea dell'iniziativa giovanile" promossa dalla Commissione europea.

Tutti i documenti prodotti sia dai giovani partecipanti all'evento di fine anno sia dai giovani partecipanti alla Sessione Plenaria del "Laboratorio Europa" verranno sistematicamente organizzati, classificati e formeranno il corpo di una pubblicazione da distribuire a tutte le scuole e gli enti partner del progetto.

Questo rafforzerà la qualità generale del progetto, permetterà una migliore distribuzione delle informazioni prodotte e favorirà la diffusione dell'esperienza.

Come si evince gli operatori riceveranno più livelli di formazione, fino ad arrivare ad una formazione avanzata in contesto internazionale; pertanto, attraverso la creazione del network, sarà possibile promuovere e realizzare anche molte altre iniziative rivolte ai giovani: orientamento, attività di formazione, *coaching* di iniziative locali, guida alla mobilità internazionale, realizzazione di eventi.


L'obiettivo di medio/lungo termine sarà la creazione di una rete stabile di referenti partner, ciascuno in grado di sviluppare autonomamente progetti e iniziative, in contatto continuo tra loro, coordinati attraverso l'Europe Direct Lazio e la Regione Lazio.

La seconda e la terza annualità del progetto, in considerazione della conclusione della prima annualità nel corso del 2007, verranno realizzate rispettivamente nel 2008 e nel 2009.

MEETING REGIONALE DEI GIOVANI

Sulla scorta del positivo e crescente riscontro registrato nelle due edizioni precedenti, svoltesi entrambi a Villa Piccolomini, si intende riproporre una terza edizione della manifestazione, trasformando il meeting in un appuntamento fisso.

Il III Meeting dei Giovani del Lazio si terrà orientativamente nel periodo ottobre-dicembre presso Villa Piccolomini e prevederà il coinvolgimento del neo-istituito forum regionale, dei forum



provinciali, dei consigli dei giovani già istituiti, delle consulte studentesche e universitarie, dei giovani amministratori del Lazio, nonché di delegati dei forum e dei consigli dei giovani istituiti presso le altre regioni e presso alcuni paesi europei. Verranno invitate autorità ed istituzioni nazionali e locali.

FORUM REGIONALE SULLE POLITICHE GIOVANILI

In attuazione di quanto previsto dalla l.r. 29/2001 e a seguito dell'attuazione di tutte le complesse procedure di legge, è prevista nel mese di settembre 2007 l'attivazione del Forum Regionale sulle politiche giovanili.

CONSIGLI DEI GIOVANI

La promozione sul territorio regionale dei consigli dei giovani, prevista dalla legge 32/2003, risponde a due distinte finalità:

-promuovere e radicare la partecipazione dei giovani alla vita politica locale;

-consentire, mediante la partecipazione ai programmi europei quali "Gioventù" ed altri, la diffusione delle buone prassi in materia di partecipazione alla vita politica locale, nonché la realizzazione di progetti e iniziative nel settore degli scambi culturali.

In gran parte dei paesi membri della Ue esistono già da diversi anni strutture di questo genere (es. il Conseil de Jeunesse in Francia) solitamente in ambito locale (cittadino o provinciale), cui corrisponde poi un livello federativo di ambito regionale e/o nazionale.

A seguito della modifica del titolo V della Costituzione le politiche giovanili sono entrate nella potestà esclusiva delle Regioni, che disciplinano, come ha fatto la Regione Lazio, le modalità e gli strumenti atti a favorire la partecipazione dei giovani alle comunità locali.

Nel corso del 2005 i competenti uffici regionali, nell'ambito di una più generale ricognizione circa l'attuazione delle principali normative in materia di politiche giovanili, hanno avviato una ricognizione dei consigli istituiti autonomamente dai comuni ai sensi della legge 32/2003. Al termine di tale fase ricognitiva, con l'adozione della delibera n. 33 del 17 gennaio 2006 di modifica dei criteri di finanziamento e di approvazione di una bozza di regolamento tipo (non vincolante per i comuni), si è poi inteso sollecitare i comuni a sviluppare tale istituto di partecipazione, il quale può essere anche adottato d'intesa con altri comuni, ovvero in ambito sovracomunale.

Per il 2006, in base alle domande presentate, la Regione ha finanziato l'istituzione del consiglio dei giovani nei 7 seguenti comuni: Cittaducale (RI), Norma (LT), S. Ambrogio sul Garigliano (FR), Serrone (FR), Spigno Saturnia (LT), Posta (RI), Percile (RM).

In accordo con i comuni interessati, si è deciso di stabilire una data unica per lo svolgimento delle elezioni di tutti i consigli dei giovani finanziati dalla Regione in base alla D.G.R. del 17 gennaio 2006, n. 33, individuata nella giornata di ***domenica 29 ottobre 2006***.

Preliminarmente allo svolgimento delle elezioni dei consigli, la Regione ha provveduto, per il tramite delle strutture competenti, ad assicurare il necessario risalto sui mezzi di informazione locali, fornendo altresì il *format* grafico per la realizzazione del materiale inerente le consultazioni stesse (logotipo del consiglio dei giovani, facsimile scheda di votazione contenente i loghi della Regione e del Comune, locandine etc.), a promuovere la massima partecipazione dei giovani alle consultazioni, nonché l'informazione stessa sulle finalità dei consigli, mediante un camper



appositamente attrezzato che ha toccato le 5 province del Lazio nella settimana antecedente alle consultazioni medesime.

Per il 2007 si prevede di rafforzare ulteriormente tale intervento sulla base delle richieste pervenute in tal senso dai Comuni, realizzando nel mese di ottobre una seconda tornata di elezioni dei Consigli neo-istituiti.

AZIONI PREVISTE:

A. 1. 1. - Sviluppo della rete dei consigli dei giovani istituiti sul territorio regionale ai sensi della l.r. 32/2003

Modalità: erogazione di contributi agli enti locali secondo le procedure previste dalla D.G.R. 33 del 17 gennaio 2006.

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale Attività della Presidenza – Area Osservatori e Servizi per la Cittadinanza di concerto con la Struttura Regionale “ Politiche in favore dei Giovani ” presso il Segretariato Generale della Presidenza della Giunta.

A. 1. 2. - Indizione della seconda tornata di consultazioni per le elezioni dei Consigli dei Giovani e contemporanea attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio regionale.

Modalità: procedure previste dal DPR 384/2001.

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale Attività della Presidenza – Area Osservatori e Servizi per la Cittadinanza di concerto con la Struttura Regionale “ Politiche in favore dei Giovani ” presso il Segretariato Generale della Presidenza della Giunta .

A. 1. 3. - Costituzione e funzionamento del Forum Regionale sulle Politiche Giovanili.

Modalità: procedure previste dal DPR 384/2001.

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale “Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili” – Area “Politiche Giovanili”, di concerto con la Struttura Regionale “Politiche in favore dei Giovani” presso il Segretariato Generale della Presidenza della Giunta.

A. 1. 4. - Dai consigli dei giovani ai giovani nei consigli. Percorso formativo bi-direzionale per giovani amministratori ed eletti nei consigli dei giovani.

Modalità: affidamento all' ANCI Lazio – Consulta Regionale dei Giovani Amministratori.

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale “Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili” – Area “Politiche Giovanili”, di concerto con la Struttura Regionale “Politiche in favore dei Giovani” presso il Segretariato Generale della Presidenza della Giunta.

A. 1. 5. - Laboratorio Europa.

Modalità: procedure previste dalla legge 8 novembre 1991, n. 381 e dalla l.r. 27 giugno 1996, n.24

119 114

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili" – Area "Politiche Giovanili".

A. 1. 6. - Realizzazione del Terzo Meeting dei Giovani del Lazio.

Modalità: procedure previste dal DPR 384/2001.

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili" – Area "Politiche Giovanili", di concerto con la Struttura Regionale "Politiche in favore dei Giovani" presso il Segretariato Generale della Presidenza della Giunta.

SCHEDA A. 2. – SVILUPPO DI UNA RETE REGIONALE DI COMUNITÀ GIOVANILI E DI CENTRI DI INIZIATIVA GIOVANILE E STUDENTESCA

L'articolo 82 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6: "Disposizioni in materia di comunità giovanili" prevede particolari forme di benefici a favore delle Comunità giovanili ritenute strumenti di crescita culturale e sociale della popolazione giovanile, con un riconosciuto e rilevante ruolo di promozione ed integrazione sociale perseguito attraverso:

- a) l'organizzazione della vita associativa come esperienza comunitaria al fine di favorire la maturazione e la consapevolezza della personalità nel rispetto degli altri;
- b) l'educazione all'impegno sociale, civile, alla partecipazione e alle conoscenze culturali;
- c) lo svolgimento di attività sportive, ricreative, sociali, didattiche, ambientali, culturali, turistiche, agricole, artigianali, artistiche e di formazione professionale.

Per tali finalità la Regione prevede la concessione di:


- a) finanziamenti:
 - 1) di iniziative concernenti direttamente il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente;
 - 2) di interventi di recupero, riadattamento e sistemazione di edifici e strutture pubbliche e private, da destinarsi a sede di comunità giovanili o comunque al perseguimento degli obiettivi ugualmente individuati al punto precedente;
- b) nella concessione dell'uso a titolo gratuito di immobili di proprietà regionale vincolati all'autorecupero, da destinarsi a sede di comunità giovanili o comunque al perseguimento degli obiettivi di cui sopra.

Possono accedere ai benefici i seguenti soggetti:

- a) enti pubblici singoli o associati;
- b) enti, associazioni, consorzi di associazioni ed organismi privati comunque denominati nei cui Statuti siano previste le finalità di promozione e sostegno delle comunità giovanili;
- c) autogestioni, intendendosi con tale termine le stesse comunità giovanili il cui funzionamento è attuato attraverso un regolamento da proporre all'atto della presentazione della domanda.

Ulteriore tipologia di beneficio è prevista dal comma 7 bis del richiamato art. 82 della LR 6/99 da erogarsi in termini di contributo a favore delle Comunità giovanili che:

- operino con continuità;
- abbiano stabilito un consolidato legame con il territorio di riferimento;
- dispongano già di una sede operativa;
- svolgano quotidiana attività di aggregazione sociale.



Per erogare i benefici summenzionati la DGR 611/2006 ha attivato tre differenti percorsi che hanno definito, ognuno di essi, le linee operative, quindi i rispettivi criteri e le modalità d'attivazione, secondo gli allegati alla citata DGR di seguito indicati:

B1 Criteri e modalità per l'erogazione dei benefici di cui all'art. 82 della L.R. 7 Giugno 1999 n. 6 e successive modifiche);

B2 Criteri e modalità per l'erogazione alle comunità giovanili dei contributi di cui al comma 7 bis dell'art. 82 della LR 7 Giugno 1999 n. 6 e successive modifiche;

B3 Criteri e modalità per la concessione dei benefici di cui al comma quinto, lettera b dell'art. 82 della LR 7 Giugno 1999 n. 6 e successive modifiche.

Secondo quanto previsto dall'articolo 41 della legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27 concernente "Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2007":

" 1. La Regione, al fine di promuovere una migliore qualità della vita delle giovani generazioni garantendo pari diritti e opportunità nell'accesso all'istruzione, al lavoro e alla mobilità, nonché alla fruizione della cultura, dello sport e dello spettacolo con particolare riguardo al territorio regionale, stabilisce:

a. L'istituzione in ciascun ambito provinciale, presso istituti scolastici anche dismessi o altri immobili di proprietà pubblica già destinati ad attività socio-educative-culturali, di appositi centri di iniziativa giovanile e studentesca che, al fine di prevenire il fenomeno della dispersione scolastica e promuovere una maggiore integrazione fra mondo della scuola, dell'università e del lavoro assicurino:

- 1) Supporto logistico ed operativo alle consulte studentesche provinciali, alle comunità giovanili di cui all'articolo 82 della L.R. 6/99 nonché alle consulte o forum provinciali dei giovani e alle associazioni iscritte nel registro regionale;
- 2) Punti informagiovani sulle opportunità previste a livello locale, regionale e nazionale in materia di percorsi formativi, inserimento lavorativo, autoimprenditorialità e microimpresa;
- 3) iniziative di informazione specifica nei luoghi di socialità dei giovani, anche attraverso l'utilizzo delle strutture competenti delle AA.SS.LL. del Lazio, al fine di giungere ad una effettiva riduzione del danno determinato dall'uso di droghe;
- 4) attività di tutoraggio e sostegno scolastico, anche autogestite dagli studenti o dalle loro associazioni;
- 5) attività di orientamento universitario e iniziative sperimentali mirate all'inserimento lavorativo;
- 6) iniziative mirate alla promozione del volontariato;
- 7) partecipazione ai programmi comunitari riservati agli studenti;
- 8) costituzione di un sistema regionale di anagrafe degli studenti, integrato tra i sistemi dell'Istruzione e della Formazione, a sostegno di una adeguata programmazione dell'offerta formativa sul territorio per promuovere il raggiungimento del successo formativo e per prevenire e combattere la dispersione scolastica;

b. (omissis).

2. Le risorse necessarie allo svolgimento delle attività di cui al presente articolo sono poste a carico dei capitoli di bilancio di rispettiva competenza".

AZIONI PREVISTE:

A. 2. 1. – Erogazione dei contributi alle comunità giovanili.



Modalità: Previste dalla DGR 611/2006.

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili" – Area "Politiche Giovanili".

A. 2. 2. – Sviluppo di una rete regionale di Centri di iniziativa giovanile e studentesca.

Modalità: stipula di apposito protocollo d'intesa con Province e Ministero della Pubblica Istruzione ed affidamento diretto delle attività di supporto e di coordinamento ai soggetti di cui al paragrafo 5.4 della Relazione Tecnica (enti pubblici nazionali o locali, agenzie o società regionali, istituzioni comunali, università, IPAB operanti nel settore di riferimento; consigli dei giovani costituiti dagli enti locali in attuazione di quanto previsto dalla L.r. 32/2003, forum delle aggregazioni giovanili o consulte istituite con apposita deliberazione dei consigli provinciali o comunali).

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili" – Area "Politiche Giovanili".

SCHEDA A. 3. – ATTIVITÀ INTERNAZIONALI E SCAMBI CULTURALI (L.R. 17/1985).

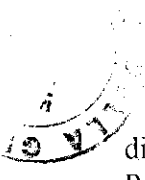
Nell'ambito del nuovo Programma "Gioventù in Azione" dell'Unione Europea, che mira a contribuire alla realizzazione di un'Europa della conoscenza e creare un momento di confronto europeo per lo sviluppo di politiche a favore dei giovani, incoraggiando il concetto di formazione lungo tutto l'arco della vita e sviluppando un quadro di riferimento di qualità per le attività educative al di fuori delle strutture ufficiali, la Regione Lazio intende:

- rafforzare il senso della solidarietà intensificando la partecipazione dei giovani ad attività transnazionali al servizio della collettività;
- promuovere il contributo attivo dei giovani alla costruzione europea attraverso la loro partecipazione a scambi transnazionali;
- incoraggiare lo spirito d'iniziativa e d'impresa, nonché la creatività dei giovani per consentire loro di integrarsi attivamente nella società, favorendo il riconoscimento del valore di un'esperienza di istruzione informale acquisita in un contesto europeo.

A tal fine verrà costituita una rete regionale per gli scambi internazionali giovanili, costituita per la promozione del Programma Gioventù e composta da enti locali, associazioni/cooperative di giovani che realizzano attività giovanili internazionali, tale da divenire uno strumento operativo della Regione Lazio per realizzare seminari, attività d'informazione, percorsi formativi con la finalità di agevolare lo sviluppo dei progetti di mobilità internazionale e stimolare la diffusione della conoscenza dei programmi comunitari sul territorio regionale.

Inoltre si intende definire la creazione di un data-base degli scambi internazionali giovanili realizzati nel Lazio nel corso dell'ultimo triennio, nonché delle organizzazioni che li hanno promossi, che consentirà la loro messa in rete a livello regionale.

Nel corso del triennio 2007-2009 s'intende "integrare" l'azione regionale di formazione e informazione a sostegno dei programmi dell'Unione Europea riguardanti i giovani con iniziative mirate a sviluppare la qualità e l'innovazione dei progetti, quali ad esempio: attività di documentazione (video e cartacea) degli scambi e utilizzo della "peer education" come strumento di



disseminazione di buone pratiche, realizzazione di progetti pilota nell'ambito delle azioni del Programma Gioventù in azione.

In linea con gli indirizzi e le priorità (tematiche e geografiche) individuate dalla Ue per l'attuazione del Programma Gioventù, gli obiettivi dell'azione regionale in relazione alle attività internazionali giovanili prevedono:

- * coinvolgimento dei giovani con minori opportunità;
- * diffusione, sviluppo, incremento della qualità dei progetti;
- * sviluppo degli scambi con i paesi dell'area del mediterraneo e dell'allargamento;

Gli interventi riguarderanno in particolare le seguenti azioni del Programma Ue:

Progetti di democrazia partecipativa

Questa misura sostiene progetti o attività che mirano a favorire la partecipazione dei giovani alla vita democratica. Tali progetti ed attività prevedono la partecipazione attiva dei giovani alla vita attiva della loro Comunità a livello locale, regionale o nazionale. Di norma questa misura si applica ai giovani tra i 13 ed i 30 anni. Queste attività o progetti sono basati su partnership transnazionali che permettono la messa in comune, a livello europeo, di idee, scambi di esperienze e buone pratiche di progetti o attività condotte a livello locale o regionale, basate su miglioramento della partecipazione dei giovani ai vari livelli di Comunità. Queste attività possono comprendere l'organizzazione di consultazioni di giovani riguardo alle loro necessità ed i loro desideri in attesa al fine di sviluppare nuovi approcci in materia di partecipazione attiva dei giovani in un'Europa democratica.

Cooperazione con i paesi limitrofi all'Europa allargata

Questa misura sostiene progetti svolti in cooperazione con i paesi partner del programma limitrofi all'Europa allargata. Questa misura sostiene scambi di giovani, di norma multilaterali, che consentono a vari gruppi di giovani provenienti dai paesi partecipanti al programma e dai paesi limitrofi all'Europa di incontrarsi per realizzare un programma di attività in comune. Di norma questa misura si applica ai giovani tra i 13 ed i 25 anni. Tali attività basate su partnership transnazionali tra i vari soggetti di un progetto prevedono una formazione preliminare del personale di inquadramento e la partecipazione attiva dei giovani; il loro obiettivo è permettere ai giovani di scoprire ed essere sensibilizzati a realtà sociali e culturali diverse. Le attività miranti a rafforzare la partecipazione attiva di questi giovani ai progetti possono beneficiare di un finanziamento, in particolare quando si tratta di una preparazione a livello linguistico ed interculturale. A condizione che nei paesi limitrofi vengano create strutture nazionali di gestione adeguate, anche le iniziative di giovani o di gruppi di giovani concepite a livello locale, regionale e nazionale in questi paesi possono essere finanziate, a condizione che vengano messe in rete con iniziative simili nei paesi partecipanti al programma. Si tratta di attività che i giovani stessi hanno concepito e di cui sono i soggetti principali. In linea di principio questa attività si applica ai giovani tra i 18 ed i 30 anni, ma alcune iniziative giovanili, se dispongono di una cornice adeguata, possono essere realizzate già a partire da 16 anni. Questa misura sostiene attività miranti a rafforzare la capacità delle organizzazioni non governative nel settore della gioventù e la loro messa in rete, riconoscendo il ruolo importante che queste organizzazioni possono svolgere nello sviluppo della società civile nei paesi limitrofi. Essa riguarda la formazione degli animatori socio-educativi e lo scambio di esperienze, di competenza e di buone pratiche tra detti animatori. Questa misura sostiene le attività che faciliteranno la messa a punto di progetti e di partnership durevoli e di qualità. Questa misura sostiene inoltre progetti che stimolano l'innovazione e la qualità, miranti ad introdurre, attuare e promuovere approcci innovativi nel settore della gioventù. Un aiuto finanziario può essere



accordato alle azioni d'informazione rivolte ai giovani ed agli animatori socio-educativi. Questa misura sostiene, inoltre, le attività che permettono la cooperazione nel settore della gioventù con i paesi limitrofi. Queste attività mirano in particolare a promuovere la cooperazione e lo scambio di idee e di buone pratiche nel settore della gioventù, nonché altre misure di valorizzazione e di diffusione dei risultati dei progetti e delle attività relative al settore giovanile nei paesi interessati.

Cooperazione con gli altri paesi

Questa misura sostiene attività di cooperazione nel settore della gioventù, in particolare lo scambio di buone pratiche con gli altri paesi partner del programma. Essa incoraggia lo scambio tra animatori socio-educativi e la loro formazione, nonché lo sviluppo di partnership e reti tra organizzazioni giovanili. Scambi multilaterali di giovani possono essere realizzati su una base tematica tra questi paesi ed i paesi che partecipano al programma. I finanziamenti sono accordati alle attività che dimostrano un potenziale moltiplicatore. Nell'ambito della cooperazione con paesi industrializzati, questa misura finanzia solo i beneficiari europei dei progetti.

Incontri di giovani e di responsabili delle politiche per la gioventù

Questa misura sostiene le attività che permettono la cooperazione politica ed il dialogo strutturato tra i giovani e le loro organizzazioni, da una parte, ed i responsabili della politica per la gioventù, dall'altra. Queste attività mirano in particolare a promuovere la cooperazione e lo scambio di idee e di buone pratiche nel settore della gioventù, le conferenze organizzate dalle presidenze dell'Unione, nonché altre attività di valorizzazione e di diffusione dei risultati dei progetti e delle attività dell'Unione europea relative al settore della gioventù.

AZIONI PREVISTE:

A.3.1 – Programma “Gioventù in Azione”

Modalità: A gestione diretta regionale


Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale “Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili” – Area “Politiche Giovanili”

SCHEMA B. 1 – SPERIMENTAZIONE DELLA CARTA GIOVANI;

Secondo quanto previsto dall'articolo 41 della legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27, (Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2007) “Misure a sostegno dei giovani”:

“ 1. La Regione, al fine di promuovere una migliore qualità della vita delle giovani generazioni garantendo pari diritti e opportunità nell'accesso all'istruzione, al lavoro e alla mobilità, nonché alla fruizione della cultura, dello sport e dello spettacolo con particolare riguardo al territorio regionale, stabilisce:

- a. (omissis)
- b. l'attivazione in via sperimentale di una carta giovani, destinata alle persone da 14 a 25 anni residenti o domiciliati nel territorio regionale, che preveda:
 - 1) l'uso gratuito dei mezzi pubblici regionali nell'area extraurbana nei giorni di venerdì e sabato dalle ore 19.00 e fino alle ore 07.00 del giorno successivo;
 - 2) l'accesso a tariffe ridotte nei musei di interesse regionale e locale, nonché alle iniziative e manifestazioni culturali, musicali e sportive promosse o finanziate dalla Regione Lazio direttamente o mediante il trasferimento di fondi regionali agli enti locali;

- 
- 3) convenzioni con alberghi e ostelli della gioventù per favorire la permanenza nei luoghi ove i giovani intendono recarsi durante il fine settimana;
 - 4) altre agevolazioni finalizzate a sostenere il processo di crescita, formazione e inserimento lavorativo dei giovani, con particolare riguardo agli scambi internazionali, l'accesso alle opportunità offerte dai programmi comunitari, l'apprendimento di una seconda lingua.

2. Le risorse necessarie allo svolgimento delle attività di cui al presente articolo sono poste a carico dei capitoli di bilancio di rispettiva competenza".

La sperimentazione verrà avviata a partire dal mese di giugno e si propone di raggiungere l'intera utenza nell'arco di 18 mesi. La distribuzione della carta verrà effettuata direttamente dai comuni di residenza con il coordinamento e il supporto organizzativo regionale e dell'Associazione "Carta Giovani".

AZIONI PREVISTE:

B. 1. 1 - Sperimentazione della Carta Giovani.

Modalità: stipula di apposita convenzione con l'Associazione "Carta Giovani", referente esclusivo per l'Italia del circuito internazionale "Euro < 26"


Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili

SCHEMA B. 2 – SVILUPPO DELLE OFFICINE DELL'ARTE;

Con le **Officine dell'arte** si intendono realizzare dei centri di produzione creativa, di produzione e distribuzione di contenuti culturali (video, musica, teatro, danza, arti plastico-figurative), di accesso libero alle nuove tecnologie e alla Rete, attivi nelle diverse province, che dovranno fungere da momento di aggregazione tra le diverse realtà associative presenti sul territorio. Questo progetto, vista la centralità che i nuovi linguaggi hanno nella produzione di cultura e tendenze giovanili, intende favorire e diffondere in modo capillare l'impiego e l'approccio consapevole alle tecnologie libere, verso le quali i giovani manifestano grande interesse e nell'utilizzo delle quali dimostrano spesso una competenza rimarchevole. Praticamente le officine dell'Arte diventeranno un luogo di formazione per l'uso, la diffusione ed il perfezionamento dei software liberi esistenti e per la produzione di testi, audio, video per poter disporre liberamente degli alfabeti digitali. Il progetto si configura come il fattore strutturale e caratterizzante della politica e degli interventi dell'assessorato e prevedrà, vista la particolare sinergia con la buona pratica messa in atto in Brasile dal Ministero della Cultura, la sperimentazione di un 'Pontos de Cultura' presso ogni officina.

In sintesi la struttura generale del progetto si può riassumere come segue:

1. dotazione tecnico strumentale delle 5 Officine istituite nell'ambito del Programma Annuale 2006 ed avvio di ulteriori 10 Officine nel triennio 2007-2009; ogni Officina sarà dotata di tutta la strumentazione tecnica per la produzione artistica (musica, danza, teatro e arti plastiche) e multimediale; in ogni officina verrà sperimentato un Pontos de Cultura;
2. individuazione degli immobili in cui le officine saranno implementate;
3. adeguamento tecnico delle strutture;
4. creazione di una piattaforma di interconnessione e networking fra tutte le Officine dell'Arte;



Il progetto si compone di due elementi strutturali caratterizzanti:

1. Le Officine: Ovvero, i laboratori, i luoghi dell'interazione fisica corredati di tutta l'attrezzatura materiale, dove i giovani potranno vedersi e dialogare faccia a faccia, produrre e incidere il proprio disco, esibirsi live nelle più diverse performances;
2. I Pontos de Cultura. Si tratta essenzialmente di un ambiente di creazione multimediale dove verrà elaborata la piattaforma di interconnessione delle officine e delle comunità, tramite la quale verranno sviluppati ambienti collaborativi e tramite la quale sarà possibile accedere a numerosi servizi.

A seguire gli obiettivi generali:

- Favorire lo sviluppo della creatività giovanile nei campi delle produzioni multimediali, della convergenza, del video, della musica, del teatro, della danza, e delle arti figurative;
- Sostenere la crescita professionale dei giovani, assistendoli nei loro percorsi lavorativi e di creazione d'impresa, con particolare riferimento ai lavori creativi, al networking e alla rete;
- Sperimentare nuove forme di comunicazione/produzione in rete, adottando e sviluppando le soluzioni offerte nell'ambito del software libero.
- Qualificare le dotazioni logistiche e strumentali disponibili nelle province per i giovani;
- Promuovere la conoscenza e lo scambio di esperienze tra i giovani, associazioni e artisti emergenti operanti nelle diverse province;
- Promuovere l'incontro e lo scambio culturale tra i giovani artisti della regione e artisti noti, tra le realtà culturali giovanili presenti nelle diverse province e altre realtà nazionali e internazionali;
- Favorire l'interazione e la cooperazione dei giovani anche attraverso una piattaforma on line che sia da una parte il luogo di coordinamento delle attività delle Officine e di socializzazione degli attori in gioco, e dall'altra uno dei principali canali distributivi delle produzioni. La piattaforma favorirà inoltre l'attivazione di sinergie positive con gli attori istituzionali nei diversi ambiti provinciali, con l'obiettivo di stimolare la crescita di reti di cooperazione locali;
- Favorire lo sviluppo e la qualificazione della produzione e fruizione di beni immateriali sul territorio regionale, anche proponendo, attraverso eventi e spettacoli, le produzioni culturali più significative degli artisti ospitati dalle **Officine dell'arte**, ed, eventualmente, anche di artisti "esterni", comunque coerenti con i percorsi artistico-culturali intrapresi.
- Promuovere la diffusione e la distribuzione delle produzioni multimediali e artistiche realizzate presso le **Officine dell'arte**, ed a queste connesse, con un ottica e un raggio d'azione regionale, interregionale, comunitario e internazionale, dando vita a nuovi modelli di business per la fruizione della cultura giovanile.

A livello regionale il progetto, per la sua portata si presta ad un futuro sviluppo interassessorile. Verrà sviluppata inoltre una cooperazione interregionale, comunitaria ed internazionale attraverso la progettazione su programmi comunitari e con Paesi Terzi. È previsto il coinvolgimento attivo delle Province, mentre il ruolo tecnico di coordinamento sarà affidato al BIC Lazio all'interno del quale sarà creata una struttura di gestione ad hoc.

Nel contesto della costruzione del sistema regionale delle Officine dell'Arte per lo sviluppo della creatività giovanile verranno realizzati nel biennio 2008- 2009 la Seconda e la Terza Rassegna della creatività giovanile nel Lazio, denominata "Know Future Festival".

L'iniziativa è pensata quale momento di incontro e interscambio tra tutte le associazioni giovanili, formali e informali, presenti nel territorio regionale, una sorta di agorà nel quale potranno



essere intessuti rapporti, scambiate esperienze, avviate collaborazioni e sinergie operative.

La rassegna rappresenterà anche una piattaforma per mettere in Rete tutti i gruppi interessati, artisti e giovani produttori culturali per creare un momento di incontro e condivisione di idee e pratiche.

La piattaforma diventerà un esempio concreto di un Officina dell'Arte temporanea dove musicisti, artisti multimediali, registi, pittori, performers, attori, ballerini, stilisti si confronteranno sulla ricerca del linguaggio creativo, sulle modalità produttive e sui loro bisogni come giovani artisti nel Lazio. Con questo evento verranno dimostrate le enormi possibilità delle interconnessioni creative e interdisciplinari e varrà data l'opportunità a tutti gli artisti e operatori culturali laziali di esprimere la loro creatività e presentare i loro progetti.

Il focus dell'evento sarà quello di utilizzare le opportunità date dalle nuove tecnologie e dalla Rete per produrre, scambiare e distribuire i contenuti creativi. Il paradigma del digitale diventerà quindi un veicolo fondamentale per l'autopromozione e la distribuzione delle opere d'ingegno con la possibilità di utilizzare delle piattaforme virtuali e utilizzare nuove licenze che permettono di far circolare e scambiare liberamente i contenuti e i prodotti della propria intelligenza e di creare un circuito di autovalorizzazione. L'evento sarà quindi uno spazio pubblico dove poter mettere in comune i propri saperi, le proprie conoscenze e il reale piacere di essere creativi e di generare nuove occupazioni creative per i giovani.

AZIONI PREVISTE:

B. 2. 1.- Sviluppo di una rete regionale di Officine dell'arte

Modalità: procedura di cui alla DGR 611/2006.

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili" – Area "Politiche Giovanili".

B. 2. 2.- Realizzazione del "Know Future Festival".

Modalità: Avviso pubblico.

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili" – Area "Politiche Giovanili".

SCHEDE B. 3 – BANDO DELLE IDEE

L'iniziativa prevede, in analogia con quanto già avvenuto in ambito nazionale con il Concorso "Giovani idee cambiano l'Italia", l'emanazione di un avviso pubblico rivolto a gruppi informali di giovani, al fine di promuoverne la creatività e l'impegno in ambiti individuati all'interno delle linee guida regionali.

Per la prima annualità il bando delle idee avrà quale tema ***le iniziative volte a sviluppare sport giovanili di nuova generazione***; sviluppare strutture sportive di nuovi sport giovanili (skate park, pareti per arrampicata libera) gestiti direttamente da società o cooperative giovanili con la valorizzazione delle potenzialità territoriali ambientali, concorrendo alla costruzione di un circuito turistico alternativo gestito e indirizzato alle aggregazioni giovanili.

AZIONI PREVISTE:



B. 3. 1 – Bando delle Idee.

Modalità: Avviso Pubblico.

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale “Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili” – Area “Politiche Giovanili”.

SCHEMA C. 1 – REALIZZAZIONE E SVILUPPO DI UNA RETE REGIONALE DI INFORMA GIOVANI

Gli informagiovani oggi non possono essere più pensati come dei semplici servizi informativi ma sempre più come servizi di supporto alla partecipazione attiva dei giovani cittadini. Bisogna dunque che le istituzioni avviino una seria riflessione per rilanciare il servizio in una chiave più moderna ed europea.

Alla luce della ricognizione effettuata a livello regionale e degli esiti del II Meeting dei Giovani del Lazio, la Regione intende sviluppare e consolidare il “Sistema” regionale dei servizi informativi per i giovani attraverso azioni e progetti sia di sostegno alle strutture e agli operatori che di riflessione ed elaborazione culturale sulle politiche informative e sugli aspetti professionali.

A tal fine, nell’ambito di quanto già previsto dalla legge regionale n. 29/2001, si è proceduto all’elaborazione di *linee guida regionali* che stabiliscono:

- Il target di riferimento del servizio, promuovendo in via preliminare un'accurata analisi territoriale dell'utenza;
- requisiti certi per l'apertura di un centro informagiovani;
- il ruolo e gli ambiti di intervento dell'informagiovani e il suo rapporto con il territorio inteso come enti e istituzioni;
- i requisiti professionali per gli operatori informagiovani attraverso un sistema di certificazione delle competenze;
- corsi di formazione e aggiornamento professionale per gli operatori;
- la creazione di una rete regionale degli informagiovani;
- un riconoscimento per quanti collaborano al servizio nella forma di stage o volontariato
- una crescente diffusione del servizio attraverso le nuove tecnologie (internet, telefonia mobile, web tv, web radio...)

Gli assi strategici di intervento nel triennio 2007/2009 si possono così delineare:

a) sostegno strutturale alla rete dei servizi attraverso:

A.1 Contributi agli enti locali per l’attivazione di Centri Informagiovani (spese di primo impianto) nell’ambito delle priorità definite nei laboratori provinciali e cittadini;

A.2 Realizzazione di una cabina di regia regionale, che preveda la ricognizione puntuale delle realtà già esistenti, la loro messa in rete nel portale regionale e anche la produzione e la fornitura di specifici prodotti informativi per i servizi forniti dalla rete (anche prevedendo forme di collaborazione e di interscambio con le realtà locali e regionali più significative in proposito, quali quella della Banca Dati Giovani informatizzata realizzata dal Comune di Torino in collaborazione con altri grandi Comuni in ambito nazionale con software dedicato) permettendo un elevato standard di offerta complessiva del sistema, nonché decisive economie di scala.

A.3 Sviluppo di Centri significativi in raccordo con le Amministrazioni Provinciali che possano configurarsi come riferimento e coordinamento locale dei servizi Informagiovani .

b) formazione degli operatori



L'attività formativa è un elemento fondamentale di sviluppo e crescita del sistema regionale dei servizi. La formazione degli operatori innalza il livello qualitativo dei servizi ed ha una componente non secondaria di scambio e di conoscenza anche delle altre realtà che rafforza l'identità e la crescita professionale dei singoli operatori. L'azione formativa sarà in particolare volta a garantire competenze di base e trasversali e momenti di approfondimento su tematiche specifiche. Questa attività nel 2008 sarà affiancata da una specifica ricerca-azione, con opportune tecniche di coinvolgimento degli operatori stessi, per individuare e definire il profilo professionale e le competenze relative, nonché rilevare la complessità dei fabbisogni formativi, con la finalità di elaborare possibili linee di sviluppo, obiettivi e contenuti di un progetto formativo più ampio, da tradurre a medio termine in moduli formativi integrati con il sistema formativo regionale.

c) Qualità

Un fondamentale elemento di riferimento per tutto il sistema sotto il profilo degli standard qualitativi dei servizi e dei prodotti informativi offerti saranno i risultati del Progetto Qualità, che verrà avviato nel 2008 sulla base dello Studio-ricerca "Informagiovani e Qualità dei servizi" realizzato dalla cabina di regia regionale.

La cabina di regia dei centri Informagiovani verrà incardinata nella Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche giovanili.

AZIONI PREVISTE:

C. 1. 1 – Realizzazione di una rete regionale informagiovani, formazione degli operatori e progetto "qualità"

Modalità: Gestione diretta regionale/Avviso pubblico/Affidamento ad ente di diritto pubblico.

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili" – Area "Politiche Giovanili", di concerto con la Struttura "Politiche in favore dei Giovani" della Presidenza della Giunta.

SCHEMA C. 2 – OSSERVATORIO SULLA CONDIZIONE GIOVANILE;

Si prevede la costituzione entro il 2007 dell'Osservatorio regionale permanente sulla Condizione Giovanile che, partendo dagli spunti forniti dalle consultazioni "La Parola ai Giovani" 2005 e 2006, dovrà avere quale finalità principale quella di fornire alla Regione le informazioni e i dati necessari alla progettazione degli interventi e alla programmazione delle politiche giovanili nonché al



monitoraggio sullo stato di attuazione del Programma Annuale 2006 e Triennale 2007 – 2009.

Per assolvere a tali finalità, le attività dell'Osservatorio dovranno orientarsi sui seguenti campi:

- a) ricerca sulla condizione giovanile e sulle politiche adottate, in particolare in ambito comunale;
- b) documentazione sulle politiche giovanili;
- c) valutazione delle politiche esistenti;
- d) creazione di una rete di osservatori con il territorio regionale, utilizzando la rete informagiovani, i forum e le consulte provinciali e comunali, i consigli dei giovani, la rete CILO etc..

Per quanto riguarda le attività di ricerca, l'Osservatorio si dovrà porre come il punto di riferimento principale per l'organizzazione e la realizzazione di ricerche sociali anche sul territorio, sui temi specifici legati alla condizione giovanile e che necessitano di un adeguato approfondimento e per i quali occorre realizzare apposite indagini specifiche.

L'Osservatorio dovrà, pertanto:

- a) essere punto di riferimento regionale per quanto riguarda la raccolta e l'archiviazione, sia informatica che cartacea, di tutti i dati e le informazioni riferibili alla condizione giovanile e all'attuazione delle politiche giovanili sul territorio regionale;
- b) realizzare la valutazione delle politiche attuate a favore dei giovani, per fornire le necessarie informazioni sul livello di attuazione e di efficacia delle politiche stesse in atto;
- c) assicurare l'integrazione sinergica con le altre strutture di ricerca e osservazione regionali, tra cui in particolare l'Osservatorio sulla dispersione scolastica, il sistema informativo statistico regionale (SISTAR), il sistema informativo regionale dei servizi sociali etc..


In considerazione del combinato disposto dell'articolo 52, comma 1, lettera d) del Regolamento regionale 2/2004 e dell'articolo 3 del Regolamento regionale del 21 marzo 2007, secondo cui la Struttura "Politiche in favore dei giovani" svolge attività di studio, ricerca e supporto tecnico al Presidente in materia di politiche rivolte ai giovani e assiste il Presidente stesso nei suoi impegni istituzionali e, in particolare, nel raccordo tra il governo regionale e gli organi dell'Unione europea, dello Stato e delle altre Regioni nonché gli enti che si occupano di politiche giovanili. Per la materia trattata intrattiene rapporti di collaborazione e proposta con le realtà socio-economiche presenti sul territorio regionale ed elabora rapporti statistici sulle ricadute sociali delle politiche giovanili assunte dalla Giunta. Svolge attività di supporto al Forum; effettua un'azione di monitoraggio della condizione giovanile; valuta l'impatto delle politiche regionali in favore dei giovani;

gestisce servizi informativi e banche dati sulla condizione e sulle politiche per i giovani; agevola la comunicazione e lo scambio di informazioni tra mondo giovanile e le istituzioni"; l'Osservatorio sulla condizione giovanile verrà incardinato in tale struttura, mediante apposito atto organizzativo predisposto dalla competente Direzione Regionale Attività della Presidenza.

AZIONI PREVISTE:

C. 2. 1 – Osservatorio sulla condizione giovanile.

Modalità: Gestione diretta regionale/Avviso pubblico/Affidamento ad ente di diritto pubblico.



Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili" – Area "Politiche Giovanili" di concerto con la Struttura Regionale "Politiche in favore dei Giovani" presso il Segretariato Generale della Presidenza della Giunta.

SCHEDA C. 3. – SVILUPPO DEL PORTALE REGIONALE GIOVANI

Nel triennio 2007 – 2009 verrà implementato il portale regionale già in corso di attivazione secondo quanto previsto dal Programma Annuale 2006 di cui alla DGR 611/2006.

AZIONI PREVISTE:

C. 3. 1. – Gestione e sviluppo del portale regionale giovani

Modalità: affidamento alla società regionale BIC Lazio

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili" – Area "Politiche Giovanili".

SCHEDA D. 1 – AZIONI FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLA CONDIZIONE ABITATIVA DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE

Come è noto la principale problematica relativa al diritto allo studio sul territorio regionale (e in particolare a Roma) è quello della cronica carenza di alloggi universitari.

Da ciò derivano distorsioni quali il vero e proprio "racket" del mercato nero degli alloggi per studenti (che alimenta l'evasione fiscale e "strema" gli studenti stessi anche dal punto di vista psicologico e della qualità della vita, viste le condizioni indecenti di gran parte degli alloggi proposti sul mercato nero).


Per affrontare il problema e ridurre l'incidenza ormai esplosiva, in attesa della realizzazione del programma di edilizia residenziale varato in attuazione della legge 338/2000, che comunque non darà risultati significativi prima di un paio di anni almeno, occorre individuare soluzioni innovative e coraggiose.

L'obiettivo del programma è lo sviluppo di un complesso di politiche indirizzate alla soluzione del problema degli affitti a studenti, con particolare riguardo al fenomeno delle locazioni in nero.

A tal fine, nell'ambito della istituenda "agenzia degli affitti", struttura regionale in grado di coniugare domanda e offerta consentendo la stipula di contratti regolari, e promuovendo forme di agevolazione come il canone concordato, verrà previsto anche un sistema di consulenza sui diritti degli inquilini, nonché lo sviluppo delle seguenti azioni:

- Formazione, anche in collaborazione con le OO.SS. di inquilini, di una rete assistenziale che consenta agli studenti di rendere noti alle autorità competenti i casi documentati di elusione delle norme di legge in materia di contratti di locazione. Per questo si prevede la creazione di un fondo di assistenza legale che sostenga il pagamento delle spese fisse processuali, nel caso in cui l'eventuale denuncia sia sostenuta da prove che ne accertino la veridicità.
- Allestimento di una struttura per l'accoglienza temporanea di studenti universitari in situazione di emergenza.

Infine, sulla falsariga di iniziative sperimentali avviate in alcune regioni italiane (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna) e adottando la metodologia già sperimentata con successo dal Comune di Roma al fine di abbattere le liste di attesa negli asili nido comunali, verrà avviata la



sperimentazione di un sistema di accreditamento di nuclei residenziali per studenti collocati presso appartamenti di civile abitazione.

Il sistema, rivolto esclusivamente ad enti pubblici e privati senza scopo di lucro aventi già una documentata esperienza nel settore universitario (quali ad esempio le fondazioni che autonomamente erogano borse di studio e realizzano attività e iniziative per gli studenti...) prevede:

- destinazione del servizio ai soli studenti idonei nelle graduatorie Laziodisu per la concessione di posti alloggio ma non assegnatari per carenza di alloggi;
- definizione di criteri per l'accreditamento degli appartamenti proposti quali nuclei alloggiativi per studenti (da 2 a max 8 studenti) in base alla presenza di servizi igienici, spazi collettivi per lo studio etc. (è possibile in questo fare riferimento, oltre a quanto previsto a livello nazionale dall'articolo 1, comma 4, della legge 14.11.2000, n. 338 ai requisiti già fissati dalla Regione Lazio per le case per ferie o altre tipologie di servizio anche a carattere sociale...);
- fissazione di una retta mensile onnicomprensiva per il servizio (da cui sarebbe escluso il solo costo dell'utenza telefonica) distinta per stanza singola o doppia;
- concessione da parte dell'Agazia regionale agli studi universitari - Laziodisu di una quota parte della retta (2.100 euro annui, cifra pari all'attuale contributo alloggiativo erogato da Laziodisu agli studenti idonei non assegnatari nei limiti delle disponibilità finanziarie di Laziodisu stesso...);
- definizione di modalità di verifica del funzionamento del servizio e di valutazione della qualità delle prestazioni, prevedendo sanzioni fino alla revoca dell'accreditamento.

La gestione operativa (ivi inclusa la costituzione e l'aggiornamento dell'elenco di enti e alloggi accreditati) del registro verrà affidata a Laziodisu. Mentre con deliberazione di giunta verranno definiti i requisiti organizzativi e logistici minimi per l'accreditamento delle strutture.

I fondi necessari per la realizzazione di tale intervento che avrà comunque carattere transitorio e limitato all'abbattimento delle liste di studenti idonei ma non assegnatari, potranno essere quelli, di prossima ripartizione tra le Regioni, previsti dall'art. 1 commi 554 e 555 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2005 dello Stato) concernente "Fondo per spese sostenute dalla famiglie per le esigenze abitative degli studenti universitari" ammontante in ambito nazionale a 25 milioni di euro.

Completerà le iniziative una campagna di promozione e sensibilizzazione in materia.

AZIONI PREVISTE:

D. 1. 1 – Fondo assistenza legale studenti.

Modalità: Avviso pubblico.

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili" – Area "Politiche Giovanili".

D. 1. 2 – Struttura di accoglienza temporanea.

Modalità: affidamento ad ente di diritto pubblico con sede legale nel territorio regionale, avente una pluriennale e comprovata esperienza in materia di accoglienza di studenti universitari in strutture di civile abitazione e disponibilità a pieno titolo di idonea struttura di civile abitazione, collocata in una zona facilmente raggiungibile della Città di Roma, in grado di ospitare almeno 6 studenti.



Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili" – Area "Politiche Giovanili".

D. 1. 3 – Registro accreditamento alloggi studenti e campagna informativa.

Modalità: Affidamento a Laziodisu – Agenzia per il diritto agli studi universitari.

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili" – Area "Politiche Giovanili".

SCHEDA E. 1 – ASSISTENZA TECNICA

Rientrano in questo ambito Le iniziative che la Regione Lazio attiverà durante l'intero triennio di durata del Programma sia ai fini di una sua elaborazione partecipata, che per il suo monitoraggio e valutazione, mediante un'apposita cabina di regia.

Inoltre verranno previsti sempre in tale contesto iniziative di animazione territoriale, di dibattito ed informazione.

Modalità: Gestione diretta regionale.

Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale "Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili" – Area "Politiche Giovanili".

3. I PIANI LOCALI GIOVANI

I Piani locali giovani (PLG) dovranno perseguire, in armonia con i contenuti del presente Programma regionale, le seguenti finalità:

- favorire l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani attraverso l'istituzione di consulte e forum giovanili locali;
- promuovere lo sviluppo coordinato di informazione ai giovani;
- attuare interventi per l'effettivo inserimento dei giovani nella società e per prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza;
- promuovere e sviluppare scambi socio-culturali, in particolare con i Paesi della Comunità europea;
- realizzare attività culturali e del tempo libero per i giovani, in particolare per favorire la comunicazione tra i diversi mondi giovanili;
- favorire iniziative e realizzare progetti per la prevenzione sociale e la promozione della salute pubblica, incentivando iniziative ideate dai giovani;
- favorire la partecipazione dei giovani a programmi di concertazione per la creazione di spazi urbani, politiche delle abitazioni e dell'ambiente urbano.
- favorire l'informazione, l'educazione e la formazione sulla tutela ambientale, quale fondamento della crescita culturale di giovani generazioni consapevoli dell'importanza della qualità dell'ambiente e della necessità di operare ai fini della sua tutela e ripristino;

La Giunta regionale :

- 1) individua i criteri per la ripartizione delle risorse da trasferire alle Province e al Comune di Roma per concorrere all'attuazione dei Piani annuali;
- 2) approva, sulla base delle direttive contenute nel Programma triennale e previa verifica del loro esame preliminare da parte del Comitato Interassessorile, i piani provinciali e cittadino di attuazione (PLG).

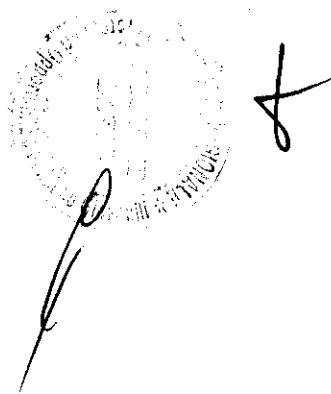
La ripartizione dei fondi da trasferire alle Province e al Comune di Roma avverrà sulla base di criteri demografici, socio-economici, territoriali, e tenendo conto delle innovazioni espresse dalle Province.

Per l'anno 2007 la ripartizione dei fondi da trasferire alle Province e al Comune di Roma , avverrà secondo le seguenti modalità :

- 60% dei fondi sulla base dei parametri demografici relativi alla popolazione giovanile da 15 a 35 anni;
- 40% dei fondi in misura paritaria per ciascun ambito territoriale.

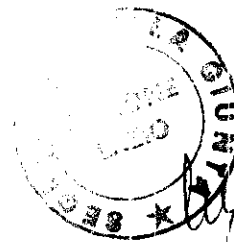
Il PLG deve essere adottato formalmente dalla Giunta (provinciale o comunale nel caso della Città di Roma) su proposta dell'Assessore competente, deliberando anche il cofinanziamento a carico dell'amministrazione proponente in misura non inferiore al 20% del finanziamento assegnato dalla Regione Lazio in base al piano di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili. A tal fine le amministrazioni potranno eventualmente avvalersi anche di quote di cofinanziamento provenienti da altri soggetti pubblici o privati.

I PLG, definiti in coerenza con la programmazione regionale, devono avere durata triennale. Dopo la prima annualità di attuazione la prosecuzione delle azioni inserite nei PLG sarà subordinata alla valutazione positiva da parte della Segreteria Tecnica, costituita presso il Comitato Interassessorile Regionale, che verrà effettuata in base alle schede report semestrali redatte dai responsabili di progetto e all'azione di monitoraggio complessivamente svolta sull'ambito territoriale di riferimento.



ALLEG. alla DELIB. N. 736
DEL 28 SET. 2007

SUB ALLEGATO AI



RELAZIONE TECNICA E LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI LOCALI GIOVANI 2007 - 2009

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N° 16
PAGINE COMPRESE LA
PRESENTE.



INDICE

1. PREMESSA

2. LA CONSULTAZIONE “LA PAROLA AI GIOVANI” 2006

3. IL II MEETING DEI GIOVANI DEL LAZIO

4. IL CALENDARIO DEGLI IMPEGNI 2007

5. DAL PROGRAMMA ANNUALE AL PROGRAMMA TRIENNALE

6. LE LINEE GUIDA PER I PIANI LOCALI GIOVANI

1. PREMESSA

Il 2005 ha rappresentato per le politiche giovanili della Regione Lazio l'anno zero. Non è infatti stato possibile trarre un bilancio sulle politiche in favore dei giovani programmate dalla Regione Lazio negli anni precedenti, in quanto la legge quadro di settore, l.r. 29/2001 sulla promozione e il coordinamento delle politiche in favore dei giovani, che seppure con molti limiti, rappresentava, in assenza di un quadro di riferimento normativo nazionale, un buon inizio per l'avvio di un impegno globale in materia, è risultata totalmente inapplicata, mentre le altre due norme di settore, la legge sulla istituzione dei consigli dei giovani (l.r. 32/2003) e quella sulle comunità giovanili (art. 82 della l.r. 6/99) risultavano gestite in maniera scoordinata rispetto al contesto delle politiche giovanili regionali.

Alla gestione scollegata di singoli provvedimenti, la nuova amministrazione ha voluto far seguire una nuova politica, che coniugasse:

- a) *partecipazione dei diretti interessati;*
- b) *riorganizzazione e sistematizzazione delle competenze in materia di politiche giovanili;*
- c) *coordinamento dell'azione amministrativa della giunta.*

È stata pertanto prevista una delega ad hoc sulle politiche giovanili ed è stata costituita ed organizzata la struttura "Politiche in favore dei giovani" della Presidenza della Giunta¹.

Di seguito le principali iniziative realizzate in questo periodo di attività dell'amministrazione:

- 1) **15 ottobre 2005.** Parte l'iniziativa "Eurocamper" una unità mobile che diffonde, toccando oltre 50 comuni, il questionario della Commissione europea rivolto ai giovani e ulteriormente arricchito con domande specifiche sul nostro contesto territoriale. Le risposte saranno più di 5.000;
- 2) **7 dicembre 2005.** Si svolge il I Meeting dei Giovani del Lazio, cui partecipano oltre 250 giovani di tutte le province del Lazio;
- 3) **17 gennaio 2006.** Viene approvato, con la D.G.R. n. 33/2006, un regolamento tipo per la istituzione del Consiglio dei Giovani, eletto direttamente dai giovani da 15 a 25 anni, in ambito comunale, municipale e sovracomunale, in attuazione della l.r. 6 ottobre 2003, n. 32;
- 4) **28 aprile 2006.** La legge regionale 4/2006 (legge finanziaria), al fine di consentire una rapida attuazione della l.r. 29/2001, istituisce il programma annuale per i giovani, quale strumento di avvio della ordinaria programmazione triennale 2007-2009;
- 5) **4 agosto 2006.** La giunta regionale approva in primo esame il programma annuale per i giovani;
- 6) **20 settembre 2006.** Parte la II edizione della consultazione giovanile "La parola ai Giovani", cui risponderanno 8.347 ragazze e ragazzi del Lazio;
- 7) **26 settembre 2006.** Dopo il parere unanime favorevole espresso dalla competente commissione del Consiglio regionale del Lazio, con la DGR 611/2006² viene definitivamente approvato il programma annuale di interventi in favore dei giovani;

¹ In attuazione di quanto disposto dal Regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni la struttura "Politiche in favore dei Giovani" costituita formalmente in base all'articolo 52, comma 1, lettera d) del Regolamento regionale 2/2004, "svolge attività di studio, ricerca e supporto tecnico al Presidente in materia di politiche rivolte ai giovani e assiste il Presidente stesso nei suoi impegni istituzionali e, in particolare, nel raccordo tra il governo regionale e gli organi dell'Unione europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché gli enti che si occupano di politiche giovanili. Per la materia trattata intrattiene rapporti di collaborazione e proposta con le realtà socio-economiche presenti sul territorio regionale ed elabora rapporti statistici sulle ricadute sociali delle politiche giovanili assunte dalla Giunta".

² La delibera ha previsto anche il proseguimento dell'azione di strutturazione degli uffici regionali preposti a tale settore attraverso:

- l'individuazione della struttura di cui all'articolo 4 della legge 29/2001 nella struttura regionale denominata "Politiche in favore dei giovani", già istituita ai sensi del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 così



- 8) **17 ottobre 2006.** Parte la campagna regionale di promozione dei consigli comunali, municipali e sovracomunali dei giovani. Lo slogan è “Dai un consiglio al tuo comune”;
- 9) **20 ottobre 2006.** Su proposta del Presidente della Regione viene approvato, con la DGR 760/2006, il disegno di legge “Promozione degli strumenti di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa locale”, con il quale si definisce un sistema organico di partecipazione dei giovani ai processi decisionali sul territorio regionale;
- 10) **29 ottobre 2006.** Si svolgono in una unica data nei comuni di Cittaducale (Ri), Norma (Lt), Percile (Rm), Posta (Ri), S. Ambrogio sul Garigliano (Fr), Serrone (Fr), Spigno Saturnia (Lt) le elezioni dei primi 7 consigli dei giovani, istituiti con il contributo regionale;
- 11) **6 novembre 2006.** Viene formalmente costituito dal Presidente della Regione il Comitato interassessorile per l’attuazione del Programma Triennale degli interventi in favore dei giovani di cui all’articolo 4 della l.r. 29/2001;
- 12) **10 novembre 2006.** Si svolge il II Meeting dei Giovani del Lazio, cui partecipano oltre 300 giovani di tutte le province del Lazio;
- 13) **13 dicembre 2006.** Viene approvata dal Tavolo di consultazione giovanile costituito a seguito del II Meeting dei Giovani del Lazio la bozza di regolamento per il funzionamento del Forum regionale di cui alla l.r. 29/2001;
- 14) **17 gennaio 2007.** La proposta di legge regionale sulla partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali, presentata dal Presidente della Regione, viene esaminata e licenziata con parere favorevole reso alla unanimità dei presenti dalla XI Commissione Consiliare Permanente;
- 15) **6 febbraio 2007.** Viene approvato l’avviso pubblico per l’iscrizione nel registro regionale delle associazioni giovanili e del relativo schema tipo di domanda di iscrizione. L’iscrizione al Registro è condizione necessaria per partecipare all’elezione dei rappresentanti delle associazioni giovanili nel costituendo Forum regionale per le politiche giovanili di cui all’art. 2 della l.r. 29/2001;
- 16) **15 marzo 2007.** Vengono approvate dal Tavolo di consultazione le linee guida per i servizi informagiovani;
- 17) **21 marzo 2007.** Viene approvata la modifica al regolamento regionale 1/2002 che assegna alla Struttura “Politiche in favore dei Giovani” della Presidenza della Giunta – Segretariato Generale, le funzioni di struttura di supporto al Forum Regionale di cui alla l.r. 29/2001;
- 18) **31 marzo 2007.** Oltre 40 tra Comuni e Municipi del Comune di Roma (VI, X, XVII, XX) per un numero complessivo di giovani chiamati alle urne pari ad oltre 130 mila, richiedono alla Regione l’istituzione del Consiglio dei Giovani di cui alla l.r. 32/2003.

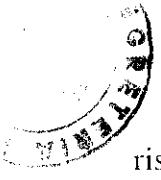
2. LA CONSULTAZIONE “LA PAROLA AI GIOVANI” 2006

Segnalare l’indifferenza dei giovani, il loro disinteresse per tutto ciò che riguarda la cosa pubblica, sembra essere diventato un luogo comune, quasi un esercizio quotidiano di stampa e mass media.

Eppure, come dimostrano i risultati del questionario 2006 “La parola ai giovani”, ogni volta che si dà ai ragazzi l’opportunità di dire la loro su questioni che li riguardano da vicino, la risposta è superiore ad ogni aspettativa.

come modificato dall’articolo 52, comma 1, lettera d) del Regolamento Regionale n.2/2004, mediante gli opportuni adeguamenti in tal senso;

- l’affidamento delle competenze di cui alla lettera f) dell’articolo 4 della legge 29/01 alla struttura denominata “Organismi consultivi” incardinata all’interno della Direzione Regionale “Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili” e il conseguente avvio delle procedure finalizzate alla costituzione del registro regionale delle associazioni giovanili di cui all’articolo 5 della medesima legge;
- l’istituzione dell’elenco delle comunità giovanili aventi carattere di continuità, secondo quanto espressamente previsto dall’articolo 103 della legge 4/2006;



Sono infatti ben 8.347, rispetto ai 5.457 dell'anno scorso, le ragazze e i ragazzi che hanno risposto al questionario diffuso dalla Regione Lazio sul territorio regionale tra settembre e ottobre.

Nato sulla scorta della consultazione promossa dalla Commissione Europea nel 2005, in occasione della 1^a Settimana europea dei giovani, il sondaggio "La parola ai giovani" è stato trasformato dalla Regione Lazio in una consultazione periodica, utile a verificare l'opinione dei giovani stessi sulle iniziative in corso e ad esprimere suggerimenti e indicazioni per l'adozione delle politiche giovanili.

Per quanto riguarda la diffusione sul territorio regionale del questionario, rispetto allo scorso anno si rileva un significativo aumento delle risposte da parte della Provincia di Roma, con il 52,45 % (+ 20,12 %) che conferisce all'iniziativa una maggiore aderenza, stante la corrispondenza o quasi dei dati con la ripartizione provinciale della popolazione giovanile.

Aumenta anche il numero degli intervistati di diversa cittadinanza, da 2,24 a 4,73%, che testimonia un maggior coinvolgimento dei giovani extracomunitari, così come anche l'età degli intervistati, in particolare la fascia di età da 22 a 25 anni, che dal 2,02 arriva a ben il 23,78%, a scapito della fascia di età immediatamente precedente (16-21) che scende dal 73,12% al 57,13% e di quella sotto i 15 anni, che passa dal 21,62% al 12,85%.

Tale risultato è il frutto della diversa distribuzione del questionario, che ha visto questo anno una sua larga diffusione, oltre che attraverso gli istituti scolastici, con ovvia prevalenza della fascia 16-21 anni, anche e soprattutto mediante il sito internet della Regione Lazio ed altri canali quali le comunità giovanili, gli atenei e l'unità mobile promozionale per i Consigli dei giovani.

Questa diversa collocazione nelle fasce di età si riverbera ovviamente anche sul titolo di studio e sull'adesione ad organizzazioni giovanili, che seppur in crescita rispetto al 2005, si conferma sostanzialmente come una scelta nettamente minoritaria tra i giovani (31,79 % a fronte del precedente 23,46%).

Proseguendo nell'analisi delle risposte, mentre la sezione dedicata alla cittadinanza attiva sembra confermare perlopiù i dati dell'anno scorso, salvo qualche piccolo aggiustamento di tiro, il che conferma la necessità da parte delle istituzioni di programmare una politica di largo respiro per la promozione efficace di una sincera e concreta coscienza europea, si conferma e amplifica l'attenzione dei giovani verso il mondo del volontariato, per il quale chiede migliori opportunità ben il 92,42% degli intervistati (87,03% nel 2005).

Interessanti sono poi le risposte alla domanda inerente le forme di sostegno per i lavoratori precari o disoccupati, dove pur restando la misura preferita "spese studio e formazione" (3.909 risposte rispetto alle 2.749 del 2005) balza al secondo posto – e neppure tanto sorprendentemente vista la vera e propria emergenza sociale che tale questione riveste – quella dell'aiuto per l'affitto (da 1.424 a 3.281 risposte) che supera anche "un reddito di base", scivolato al terzo posto (da 2.472 a 3.117 risposte).

Ma oltremodo interessante, soprattutto per capire la rispondenza effettiva alle attese dei giovani delle politiche adottate dalla Regione Lazio in loro favore, è la sezione dedicata appunto alla dimensione regionale, presente per la prima volta nel questionario.

Le principali leggi regionali in favore dei giovani sembrano essere quasi sconosciute ai giovani stessi. Ciò testimonia evidentemente un'assenza "storica" di attività informativa e promozionale da parte della Regione su tali normative. Solo il 27,2% dice di conoscere la legge regionale sui Consigli dei giovani (varata nel 2003) e ben il 65,8% dichiara di non sapere cosa sono le "Comunità giovanili", previste da una legge regionale varata ormai nel lontano 1999.

Ma al di là di tale carenza informativa, ragazze e ragazzi, entrando nel merito, sanno ben distinguere quali strumenti possono essere utili concretamente.

E' questo il caso dei Consigli dei giovani, di cui il 42,8% dimostra di comprendere l'essenza, ovvero quella di un organo direttamente eletto dai giovani e il 37,3% le funzioni fondamentali (far partecipare i giovani alle decisioni dell'amministrazione comunale).

Ben il 79,2% degli intervistati ritiene utile che sia istituito nel proprio comune il Consiglio dei giovani.



Per quanto riguarda le comunità giovanili, il 77,2% dei giovani sostiene di “Non averne mai sentito parlare”, e il 25,2% pensa che siano “Strutture di accoglienza e recupero per giovani in stato di disagio”.

Interessanti sono infine le risposte alla domanda “Cosa dovrebbe fare la Regione Lazio per i giovani?”. Qui ragazze e ragazzi scelgono in ordine: una carta giovani (38,7%), finanziamenti ad enti locali e associazioni per le politiche giovanili (23,9%), sostegno ai Consigli dei giovani (20,2%). Solo il 2,9% pensa che la Regione Lazio non debba fare nulla e che in sua vece debbano pensarci i comuni.

3. IL II MEETING DEI GIOVANI DEL LAZIO

Il meeting regionale “la parola ai giovani”, svoltosi a Villa Piccolomini il 10 novembre u.s., rientrava tra le azioni previste nel Programma annuale varato dalla Regione Lazio in applicazione della legge regionale 29/2001 “Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani”.


In questo ambito il meeting ha rappresentato, dopo la conclusione della “*prima fase*” di ascolto ed elaborazione delle strategie programmatiche, l’avvio della “*seconda fase*” delle politiche giovanili regionali.

Il tema del 2006 è stato quello, fondamentale, della promozione dei diritti di cittadinanza dei giovani. alla luce delle esperienze locali, nazionali ed europee analizzate nel corso del II Meeting internazionale sulle politiche giovanili, svoltosi a Urbino nel maggio scorso, cui la Regione Lazio ha partecipato in maniera attiva e propositiva e dove è stata elaborata una proposta di legge nazionale sui giovani, nonché un modello partecipativo giovanile che partendo da comuni e municipi, si irradia in ambiti provinciali e regionali, mediante un sistema misto basato essenzialmente sulle esperienze locali dei forum e su quello rilanciato nel Lazio, con la DGR 33/2006, dei consigli dei giovani.

Con il II meeting “la parola ai giovani”, la Regione Lazio in particolare ha inteso:

- **Avviare il percorso di costruzione partecipata e “dal basso” del I programma triennale 2007-2009**, individuando, per ciascun ambito tematico, obiettivi, priorità, strumenti;
- **Promuovere e radicare la partecipazione dei giovani alla vita politica, sociale, culturale del territorio locale e regionale, mediante la diffusione dei consigli dei giovani e la loro messa in rete con l’istituendo Forum regionale sulle politiche giovanili**, previsto dalla L.R. 29/2001, legge totalmente inapplicata fino al 2005;
- **Trasformare il questionario “La parola ai giovani”, giunto alla sua seconda edizione, in un ulteriore strumento di partecipazione e di valutazione**, con cadenza annuale, sempre più diffuso sul territorio regionale;

Quattro laboratori di idee a carattere tematico, svoltisi il 3 e il 6 novembre u.s., cui si sono iscritti oltre 200 tra giovani amministratori locali, componenti delle consulte provinciali studentesche, rappresentanti degli studenti negli organi collegiali degli atenei, di comunità, associazioni, movimenti e organizzazioni giovanili, nonché tante singole ragazze e ragazzi che sono venuti a conoscenza dell’iniziativa mediante il questionario “La parola ai giovani” o tramite internet, hanno preceduto i lavori della sessione plenaria contribuendo concretamente all’avvio di una nuova stagione per i giovani della Regione Lazio.



A conclusione del Meeting sono stati esaminati ed approvati i 4 documenti finali predisposti dagli altrettanti laboratori attivati³:

1. *Partecipazione e cittadinanza attiva. I Giovani e le Istituzioni*
2. *Cultura, identità, creatività. Tempi e luoghi del protagonismo giovanile*
3. *Lavoro, Welfare, Impresa. I Giovani tra imprenditorialità, flessibilità, precariato.*
4. *Tra Europa e globalizzazione. I Giovani verso una società multietnica.*

4. IL CALENDARIO DEGLI IMPEGNI 2007


In base agli impegni assunti dalla Regione Lazio in sede di Meeting a seguito dell'approvazione dei documenti conclusivi dei laboratori di idee è stato anche definito il seguente calendario di scadenze per il 2007:

- a) costituzione del *comitato interassessorile* per la programmazione triennale 2007-2009 e dei *tavoli interprovinciale e Regione- Comune di Roma* entro il mese di novembre p.v.;
- b) *avvio dei cinque laboratori provinciali e del laboratorio cittadino di Roma* entro il mese di gennaio 2007;
- c) *istituzione del registro regionale delle associazioni giovanili* di cui alla l.r. 29/2001 entro il 31 gennaio 2007;
- d) predisposizione di una proposta di deliberazione per l'adozione del *regolamento del Forum sulle politiche giovanili* di cui alla l.r. 29/2001 entro il 31 marzo 2007;
- e) predisposizione entro il 31 marzo 2007 di *linee guida regionali per gli informagiovani*, mediante la costituzione di un apposito gruppo di lavoro tecnico presso la Regione Lazio ;
- f) Approvazione definitiva del *Programma Triennale 2007-2009* entro il 30 aprile 2007;
- g) *Costituzione del Forum sulle politiche giovanili* di cui alla l.r. 29/2001 entro ottobre 2007;
- h) Svolgimento di una *Seconda tornata di elezioni dei consigli dei giovani* entro ottobre 2007;
- i) Realizzazione del *Terzo Meeting "La Parola ai Giovani"* e della relativa consultazione, da rafforzare ulteriormente, entro novembre 2007.
- j) Approvazione della *proposta di legge sulla partecipazione dei giovani* ai processi decisionali locali (D.G.R. 20 ottobre 2006 n. 701) entro dicembre 2007.

Sempre allo scopo di assicurare la *massima condivisione delle scelte politiche regionali* e contribuire alla programmazione delle politiche giovanili e con particolare riguardo alla fase transitoria di costituzione del forum regionale sulle politiche giovanili, al termine del Meeting è stato istituito un *tavolo di consultazione* presieduto dal delegato del Presidente della Regione e Responsabile della Struttura "Politiche in favore dei giovani" ed aperto alla collaborazione di coloro i quali hanno contribuito attivamente al Meeting stesso. La *composizione del tavolo*, che consta di 21 componenti, ha tenuto conto dei seguenti fattori:

- a) presenza equilibrata dei due sessi;
- b) presenza dei giovani amministratori (con particolare riguardo ai piccoli comuni) e/o della Consulta Giovani dell'ANCI Lazio;
- c) presenza di tutti i territori provinciali della Regione Lazio;
- d) presenza dei movimenti giovanili dei partiti politici;

³ I documenti vengono riprodotti in formato integrale in allegato al presente documento.

- 
- e) presenza di rappresentanti degli studenti medi superiori ed universitari;
 - f) presenza di rappresentanti delle comunità e delle associazioni giovanili.

Il tavolo di consultazione nella seduta del 13 dicembre u.s. ha approvato con voto unanime dei presenti la bozza del regolamento, attualmente in via di recepimento da parte della Giunta Regionale, mediante presentazione di apposita proposta di deliberazione da sottoporre alla successiva approvazione del Consiglio Regionale.

Il tavolo ha successivamente svolto anche una funzione allargata di dibattito e analisi su altre tematiche di rilevanza per il mondo giovanile, quale ad esempio la riforma del diritto allo studio, sulla quale ha approvato in data 2 aprile u.s. un apposito documento trasmesso al Presidente e all'Assessore competente, nonché di preparazione e organizzazione dei principali eventi promossi o a cui prende parte la Regione Lazio nel settore delle politiche giovanili, quali il I Seminario sui Consigli dei Giovani, che si terrà a Norma dal 27 al 29 aprile, il III Meeting Internazionale sulle Politiche Giovanili, che si terrà ad Urbino dal 9 al 12 maggio p.v., il Forum PA che si svolgerà a Roma dal 22 al 25 maggio p.v., il II Election Day dei Consigli dei Giovani e il III Meeting dei Giovani del Lazio, previsti rispettivamente per i mesi di ottobre e novembre p.v.

5. DAL PROGRAMMA ANNUALE AL PROGRAMMA TRIENNALE

Secondo quanto previsto dall'articolo 102 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 "Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2006", "nelle more dell'adozione del programma triennale di cui all'articolo 6 della l.r. 29/2001, la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di politiche giovanili e sentita la commissione consiliare competente, provvede alla individuazione degli interventi che la Regione intende perseguire in favore dei giovani nell'anno 2006, delle relative risorse, nonché degli indirizzi per la realizzazione degli interventi stessi".

Sempre secondo l'articolo in questione "la Giunta regionale, entro i successivi 120 giorni adotta e sottopone alle competenti commissioni il piano triennale previsto dalla l.r. 29/2001".

L'intervento normativo previsto all'interno della legge di bilancio 2006 si è reso necessario per procedere – come previsto dal programma di legislatura della nuova amministrazione – all'attuazione effettiva della legge regionale 29/2001, completamente inapplicata.

La stretta e sinergica connessione tra piano annuale 2006 e piano triennale 2007-2009, emersa in sede di Consiglio Regionale, ha indirizzato l'amministrazione regionale verso una caratterizzazione del piano annuale quale avvio e costruzione di un "Sistema giovani" regionale, articolato in poche e significative "Azioni" di carattere strutturale e sistemico, tali da consentire, nel successivo piano triennale, il primo della Regione Lazio, la messa in rete organica e strutturale di tutte le risorse e le iniziative promosse o finanziate con fondi regionali nei vari settori di competenza dell'amministrazione (istruzione e diritto allo studio, lavoro, politiche sociali, cultura spettacolo e sport, etc.).

Il Piano Triennale, risponde altresì alla logica di rete e si pone pertanto in stretta connessione con le linee guida del Piano Nazionale Giovani delineate dal Ministero Politiche Giovanili e Attività Sportive, nonché con le principali reti e organizzazioni giovanili quali l'Anci Giovani, Il Forum Nazionale Giovani, la rete ITER, la rete Giovani Artisti Italiani etc.

5.1 I PRINCIPI GENERALI

I principi generali cui ispirare la realizzazione di politiche giovanili sono quelli già espressi nel Libro Bianco sulla Gioventù dell'Unione Europea - 2001:

- **Apertura:** assicurare un'informazione e una comunicazione attiva nei confronti dei giovani, formulata nel loro linguaggio, per far sì che comprendano il funzionamento delle politiche che li riguardano.
- **Partecipazione:** assicurare la consultazione dei giovani e promuovere la loro partecipazione alle decisioni che li riguardano e, in linea generale, alla vita delle loro collettività.
- **Responsabilità:** sviluppare un'attività di cooperazione nuova e strutturata onde attivare un livello di responsabilità diretta appropriato ad elaborare soluzioni concrete in risposta alle aspirazioni dei giovani.
- **Efficacia:** valorizzare la risorsa costituita dalla gioventù perché possa meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo delle diverse politiche che la riguardano.
- **Coerenza:** sviluppare una visione integrata delle diverse politiche che riguardano la gioventù e dei diversi livelli d'intervento pertinenti.

Lo sfondo culturale di riferimento nel quale si collocano le direttrici fondamentali del programma è quindi scandito dalle seguenti parole chiave:

- **PARTECIPAZIONE.** La modalità classica di estrinsecazione del termine è quella dell'espressione di voto e della partecipazione attiva in organizzazioni sociali. Il mutato contesto politico e culturale pone però di fronte le amministrazioni a nuove forme di partecipazione giovanile di natura più individuale rispetto al passato, sovente occasionali, autocentranti e connesse all'espressività e al protagonismo giovanile. Occorre perciò guardare alla partecipazione con occhi nuovi, riconoscere le nuove forme partecipative giovanili nate autonomamente nel territorio regionale, con particolare attenzione a quelle sorte in contesti territoriali di limitata estensione o in ambiti marginali;
- **TRASVERSALITA'.** Le politiche giovanili verranno sempre più intese come politiche trasversali, ovvero come scelte che hanno a che fare con il mondo giovanile nei suoi diversi e molteplici aspetti. Politiche per i giovani non sono solamente quelle del tempo libero, dell'espressività e della cittadinanza, ma anche e soprattutto quelle per il lavoro, le pari opportunità, il diritto allo studio, la formazione, l'edilizia agevolata etc. secondo le direttive chiaramente enunciate nella Carta di partecipazione dei Giovani alla vita locale e regionale del Consiglio d'Europa, che individua molteplici settori di intervento in tale ambito;
- **INTEGRAZIONE.** E' un concetto strettamente connesso a quello di trasversalità, che lo presuppone. Dalla necessità di programmare politiche multisettoriali in favore dei giovani, nasce l'esigenza di integrare strutturalmente l'azione politico-amministrativa della Regione e degli enti locali nel loro complesso mediante l'adozione di una strumentazione operativa e programmatoria (comitati inter-assessorili, piani territoriali, tavoli e laboratori "aperti", accordi di programma etc.) definita in analogia con quanto già previsto a livello nazionale e locale con le leggi 28 agosto 1997, n. 285 e 8 novembre 2000, n. 328;

5.2 LA GOVERNANCE

Le politiche giovanili, secondo quanto già previsto dalla l.r. 29/2001 e dalla DGR 611/2006, si configureranno nel I Programma Triennale 2007- 2009 come un settore che dovrà essere gestito necessariamente in un contesto interdisciplinare e quindi interassessorile, guardando ad una sinergia più stretta con le politiche del lavoro e le politiche sulle pari opportunità – nell'ambito dell'assessorato di riferimento – e con le politiche sociali, della formazione, dell'istruzione, della cultura, dello sport, mediante il percorso di costante e reciproca interazione a livello intersettoriale.

In tal senso, con DPGR n. T0561 del 6 novembre u.s., si è proceduto alla costituzione – prevista dalla citata DGR 611/2006 - di un apposito *comitato interassessorile* così composto:

- Assessore al lavoro, pari opportunità e politiche giovanili con funzioni di coordinamento;



- Assessore alla scuola, diritto allo studio e formazione professionale;
- Assessore alla cultura, spettacolo e sport;
- Assessore alle politiche sociali
- Delegato del Presidente e Responsabile della Struttura "Politiche in favore dei Giovani"

Il Comitato ha funzioni di indirizzo e coordinamento programmatico, è supportato da una segreteria tecnica composta da un rappresentante per ciascuna delle direzioni regionali afferenti agli assessorati di riferimento e 3 esperti esterni (per i quali non è previsto compenso) nel settore delle politiche giovanili e svolge tra l'altro i seguenti compiti:

- o coordinare gli interventi programmati in ambito regionale in materia di giovani;
- o sovrintendere all'attuazione del programma regionale di cui alla legge 29/2001;
- o effettuare gli opportuni raccordi con organismi e programmi nazionali e transnazionali rivolti ai giovani nei diversi ambiti tematici;
- o garantire il raccordo operativo tra i diversi strumenti di ricerca e osservatori regionali.

Al Comitato interassessorile si è affiancato un *tavolo interprovinciale*, coordinato dall'assessore regionale al lavoro, pari opportunità e politiche giovanili, cui prenderanno parte gli assessori provinciali competenti. Il tavolo coordina le diverse fasi di programmazione partecipata nei singoli ambiti provinciali, individuando anche il livello di cofinanziamento da parte delle Province. Analogo *tavolo* ma di ambito *cittadino* è stato attivato con il Comune di Roma

Nell'ottica dell'attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà **sono stati individuati quali ambiti ottimali di programmazione partecipata le Province e il Comune di Roma**, ai quali verranno quindi affidate funzioni di assistenza e coordinamento tecnico ai fini dell'attivazione nei rispettivi territori di riferimento dei **laboratori di costruzione dei piani provinciali e cittadino** per i giovani.

5.3 GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA TRIENNALE

Secondo quanto previsto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 29, "la Regione, al fine di acquisire una conoscenza specifica ed approfondita della condizione giovanile e di coordinare gli interventi e le politiche degli enti locali a favore dei giovani nonché di garantire una rappresentanza del mondo giovanile nelle sedi istituzionali, promuove azioni tese a :

- a) favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica;
- b) promuovere presso le province ed i comuni forme di consultazione dei giovani, in forma individuale ed associata, al fine di favorire la partecipazione degli stessi, alla vita amministrativa degli enti locali;
- c) analizzare ed approfondire, con il concorso delle associazioni rappresentative del mondo giovanile, le tematiche attinenti alla condizione dei giovani;
- d) promuovere un sistema coordinato di informazioni rivolto ai giovani;
- e) favorire l'inserimento dei giovani nella società e nel mercato del lavoro;
- f) prevenire i percorsi della devianza e contrastare l'emarginazione giovanile;
- g) incentivare lo sviluppo dell'associazionismo giovanile;
- h) coordinare gli interventi rivolti ai giovani in materia di formazione, istruzione, occupazione, servizi sociali e prevenzione sanitaria;
- i) favorire scambi culturali giovanili a carattere interregionale ed internazionale.

Sempre in base alla citata normativa il Programma Triennale deve contenere:

- a) l'individuazione della tipologia di progetti concernenti la condizione giovanile promossi dalla Regione;

- b) gli indirizzi per il coordinamento delle iniziative degli enti locali in materia;
- c) la determinazione del regime di finanziamento o di incentivazione per tipo di iniziativa;
- d) l'indicazione delle procedure di accesso ai finanziamenti ed agli incentivi.

Il Programma, infine, deve prevedere contributi a sostegno di progetti ed iniziative per, tra l'altro:

- a) l'inserimento sociale e la partecipazione dei giovani;
- b) le politiche attive per l'occupazione;
- c) la prevenzione del disagio giovanile;
- d) la mobilità giovanile, con iniziative di scambio socio-culturale fra paesi europei;
- e) l'aggregazione, l'associazionismo e la cooperazione giovanile nazionale ed internazionale;
- f) l'informazione e la consulenza per i giovani.

Il Piano Triennale si rivolge in genere a tutti i giovani rientranti nella fascia dai 15 ai 35 anni. A seconda degli obiettivi specifici le diverse azioni del Programma potranno altresì prevedere anche fasce di età più ridotte⁴.

Nel quadro dell'approccio interdisciplinare scelto dall'amministrazione ai fini della costruzione partecipata della programmazione in materia di politiche in favore dei giovani e del ruolo affidato al Comitato interassessorile, ciascuno degli Assessorati regionali ha fatto pervenire – su richiesta della Struttura "Politiche in favore dei Giovani" – una sintetica relazione sulle iniziative ed attività inerenti i giovani e rientranti nelle specifiche deleghe affidate dal Presidente, utilizzando il formulario appositamente predisposto.

5.4 LE AZIONI DEL PROGRAMMA TRIENNALE

Il Programma Triennale, nell'ottica di un'applicazione costante del principio di sussidiarietà, verrà articolato in azioni di diverso ambito territoriale:

- a) **AMBITO REGIONALE** che prevede *azioni a regia regionale*, anche in continuità con quanto già previsto dal Programma Annuale 2006;
- b) **AMBITO PROVINCIALE** che prevede *azioni di sistema provinciale e progetti di ambito intercomunale e comunale* inserite nei piani provinciali varati a seguito dello svolgimento dei relativi **laboratori**;
- c) **AMBITO CITTADINO (per il solo Comune di Roma)** che prevede *azioni di sistema comunali e progetti di ambito intermunicipale e municipale* inserite nel piano cittadino varato a seguito dello svolgimento del relativo **laboratorio**.

La realizzazione delle azioni a regia regionale di cui alla lettera a) e delle azioni di sistema di cui alle lettere b) e c) può avvenire secondo le seguenti due modalità:

- a) *procedura di affidamento diretto mediante stipula di apposita convenzione*, qualora i soggetti attuatori siano enti pubblici nazionali o locali, agenzie o società regionali, istituzioni comunali, anche mediante i consigli dei giovani istituiti in attuazione di quanto previsto dalla l.r. 32/2003, forum delle aggregazioni giovanili o consulte istituite con apposita deliberazione dei consigli provinciali o comunali, università e IPAB operanti nel settore di riferimento;

⁴ Come ad esempio previsto per le azioni del Programma "Gioventù in Azione" o per i Consigli dei Giovani, rivolti ai giovani dai 15 ai 25 anni.

- b) **procedura di evidenza pubblica mediante indizione di apposito avviso pubblico**, applicando il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La realizzazione dei progetti di cui alla lettere b) e c) può avvenire secondo le seguenti due modalità:

- c) **individuazione del soggetto promotore nel comune o municipio capofila** (in caso di progetti di ambito intercomunale o intermunicipale) **o nel comune o municipio interessato** (in caso di progetti di ambito comunale o municipale) **i quali a loro volta dovranno procedere, ai fini della realizzazione dei progetti o mediante affidamento diretto agli stessi organismi dettagliatamente elencati nel punto a) del comma precedente, o attraverso apposita procedura di evidenza pubblica rivolta esclusivamente a:**

- a. associazioni giovanili iscritte nel registro regionale di cui alla l.r. 29/2001;
- b. comunità giovanili di cui all'articolo 82 della l.r. 6/1999;
- c. organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla l.r. 29/1993;
- d. associazioni iscritte nel registro regionale di cui alla l.r. 22/1999 o associazioni di promozione sociale;
- e. cooperative sociali iscritte nel registro regionale di cui alla l.r. 24/1996;

Gli organismi di cui alle lettere c), d) ed e) per poter concorrere all'affidamento dei progetti contenuti nei singoli piani locali giovani devono possedere i seguenti requisiti:

- avere tra le proprie finalità istituzionali anche quella specifica in favore dei giovani;
- dimostrare una esperienza consolidata nella gestione di progetti rivolti ai giovani;
- annoverare tra i propri soci una percentuale di giovani (dai 15 ai 35 anni) significativa rispetto al numero totale dei soci medesimi;
- annoverare all'interno dei propri organi direttivi una percentuale significativa di giovani dai 18 ai 35 anni.


- d) **individuazione del soggetto realizzatore attraverso apposita procedura di evidenza pubblica rivolta esclusivamente ai medesimi organismi di cui ai punti a, b, c, d, della lettera c)** ed applicando il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

6. LE LINEE GUIDA PER I PIANI LOCALI GIOVANI

6.1 PREMESSA

I Piani locali giovani (PLG) dovranno perseguire, in armonia con i contenuti del presente Programma regionale, le seguenti finalità:

- favorire l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani attraverso l'istituzione di consulte e forum giovanili locali;
- promuovere lo sviluppo coordinato di informazione ai giovani;
- attuare interventi per l'effettivo inserimento dei giovani nella società e per prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza;

- 
- promuovere e sviluppare scambi socio-culturali, in particolare con i Paesi della Comunità europea;
 - realizzare attività culturali e del tempo libero per i giovani, in particolare per favorire la comunicazione tra i diversi mondi giovanili;
 - favorire iniziative e realizzare progetti per la prevenzione sociale e la promozione della salute pubblica, incentivando iniziative ideate dai giovani;
 - favorire la partecipazione dei giovani a programmi di concertazione per la creazione di spazi urbani, politiche delle abitazioni e dell'ambiente urbano.
 - favorire l'informazione, l'educazione e la formazione sulla tutela ambientale, quale fondamento della crescita culturale di giovani generazioni consapevoli dell'importanza della qualità dell'ambiente e della necessità di operare ai fini della sua tutela e ripristino;

La Giunta regionale :

- 1) individua i criteri per la ripartizione delle risorse da trasferire alle Province e al Comune di Roma per concorrere all'attuazione dei Piani annuali;
- 2) approva, sulla base delle direttive contenute nel Programma triennale e previa verifica del loro esame preliminare da parte del Comitato Interassessorile, i piani provinciali e cittadino di attuazione (PLG).

La ripartizione dei fondi da trasferire alle Province e al Comune di Roma avverrà sulla base di criteri demografici, socio-economici, territoriali, e tenendo conto delle innovazioni espresse dalle Province.

Per l'anno 2007 la ripartizione dei fondi da trasferire alle Province e al Comune di Roma , avverrà secondo le seguenti modalità :

- 60% dei fondi sulla base dei parametri demografici relativi alla popolazione giovanile da 15 a 35 anni,
- 40% dei fondi in misura paritaria per ciascun ambito territoriale.

6.2 OBIETTIVI, TEME E METODOLOGIA


L'Ente locale preposto (Province o il Comune di Roma) avviano, in collaborazione con le competenti strutture regionali (Comitato Interassessorile, Tavolo Interprovinciale e/o Regione-Comune di Roma) il laboratorio per la definizione del PLG;

Ciascun PLG dovrà essere elaborato tenendo conto degli specifici obiettivi regionali e in armonia con le relative azioni a regia regionale.

La segreteria tecnica del Comitato interassessorile regionale per l'attuazione del Piano Triennale fornirà alle amministrazioni un format standard di Piano Locale Giovani, con lo scopo precipuo di sostenere il percorso di programmazione partecipata, nonché favorire la confrontabilità e la diffusione dei PLG.

Il PLG contiene:

- a. l'analisi del contesto, con particolare riferimento ai bisogni espressi dal mondo giovanile e alle attività svolte e in corso dalle istituzioni preposte;

- 
- b. gli obiettivi annuali e pluriennali;
 - c. le azioni del piano, per ciascuna delle quali deve essere compilata apposita scheda riportante il titolo, i destinatari, le motivazioni, gli obiettivi, la descrizione, la durata, il soggetto affidatario (secondo quanto previsto nel punto 5.4 del Programma Regionale) nonché un preventivo riportante le voci di uscita e le fonti di entrata, su cui verrà calcolato il finanziamento regionale e la quota di cofinanziamento – con fondi propri o provenienti eventualmente da altri soggetti pubblici o privati – assicurata da parte della Provincia e/o del Comune.

Il PLG deve comunque prevedere quali azioni di sistema:

- a) L'istituzione di un tavolo permanente di coordinamento interassessorile da parte dell'Ente promotore (Provincia e Comune di Roma) coordinato dall'Assessore alle Politiche Giovanili e che coinvolga anche gli Assessorati all'Istruzione, alla Cultura, allo Sport, alle Politiche Sociali, alla Formazione professionale e al Lavoro; in caso di non esistenza di un'apposita delega alle politiche giovanili, l'Amministrazione provinciale individuerà l'Assessorato che eserciterà le funzioni di coordinamento interassessorile in materia di politiche giovanili;
- b) La costituzione formale degli istituti di partecipazione quali i consigli dei giovani di cui alla l.r. 32/2003, le consulte o in ambito provinciale i forum delle aggregazioni giovanili;
- c) L'istituzione – ove non sia già avvenuta – di servizi informagiovani, nell'ambito delle linee guida definite dall'amministrazione regionale.

Per quanto riguarda la metodologia si illustrano di seguito le fasi imprescindibili ai fini di un ottimale elaborazione del PLG:

1. ricognizione dell'esistente, dei progetti realizzati negli altri assessorati e nei servizi collegati alla amministrazione provinciale/comunale.
2. coordinamento di tutte le attività in corso mediante la costituzione di un tavolo di lavoro interassessorile.
3. coinvolgimento diretto degli stakeholder. L'obiettivo è fare dialogare i diversi attori sui temi prescelti al fine di individuare una serie di obiettivi strategici di medio periodo e indicare alcune azioni concrete da realizzare nel breve.
4. attuazione delle azioni prioritarie individuate, messa a regime degli strumenti attivati (consulta/consiglio/forum dei giovani, tavolo di coordinamento etc.)

1. Ricognizione

La rilevazione dell'esistente viene effettuata attraverso il coinvolgimento di tutti i settori che hanno attivato progetti che coinvolgano direttamente o indirettamente il mondo giovanile.

Le informazioni verranno sistematizzate secondo:

- tipologia di progetto
- le politiche e gli obiettivi strategici
- i soggetti coinvolti
- i risultati raggiunti.

Le informazioni, inoltre, per omogeneità di contenuti, dovranno essere raccolte ed organizzate secondo le schede di seguito riportate:

SCHEDA PROVINCIA/SCHEDA COMUNE

A. I GIOVANI

- A.1 I giovani e l'associazionismo
- A.2 I giovani e la politica
- A.3 I giovani e il lavoro
- A.4 I giovani, il tempo libero, il disagio

B. LE POLITICHE GIOVANILI

- B.1 Gli interventi in favore dei giovani
- B.2 L'integrazione con altre politiche di settore
- B.3 Le realtà giovanili e la rete associativa
- B.4 Gli strumenti di partecipazione giovanile

C. LE RISORSE

- C.1 Le risorse impegnate
- C.2 Gli impegni per il futuro

2. Coordinamento

Un tavolo di coordinamento verrà istituito facendo in modo tale che vi partecipino rappresentanti (tecnici e/o dirigenti) di tutti i settori delle Amministrazioni (Province e Comuni) a cui fanno riferimento attività che coinvolgono il mondo giovanile.

Ai partecipanti di tale tavolo spetta il compito di redigere una prima bozza del Piano Giovani tenendo conto degli stimoli emersi dal coinvolgimento degli stakeholders.

3. Coinvolgimento

Mappatura degli stakeholder (associazioni giovanili, rappresentanze sindacali, scuole, categorie, operatori, imprese) individuando per ciascun attore un referente capace di garantire sia la presenza agli incontri sia una forte rappresentatività. La ricerca degli stakeholders verrà fatta secondo un principio di pervasività, apertura e equilibrio della rappresentanza. ***Almeno il 50% degli stakeholder coinvolti dovrà avere un'età non superiore ai 35 anni.***

Primo Workshop

Agli attori viene illustrato il progetto, quindi, suddivisi in gruppi tematici, verranno fatti lavorare secondo le tecniche di partecipazione per ascoltare e raccogliere loro stimoli riguardo agli obiettivi e azioni che il Piano Giovani dovrà contenere. I temi caratterizzanti i gruppi di lavoro saranno scelti dal tavolo di coordinamento nell'ambito della programmazione regionale.

Secondo workshop

L'Assessore competente presenta una bozza del Piano Locale Giovani elaborata dal tavolo di coordinamento interassessorile sulla base delle indicazioni emerse durante il primo workshop. La

bozza può essere soggetta a integrazioni e modifiche, raccolte utilizzando ancora tecniche di partecipazione.

Gli stakeholders definiranno inoltre un ordine di priorità tra gli interventi segnalati nel Piano. Si cercherà inoltre di cogliere la disponibilità dei vari stakeholders ad attuare parti del piano o a dare la propria disponibilità per collaborare con la Provincia, il Comune o con altri attori per la sua attuazione

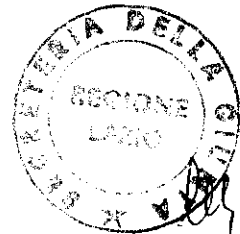
4. Attuazione

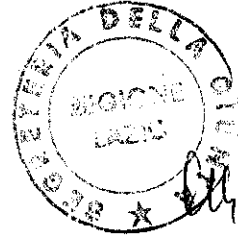
Sulla base delle priorità e delle disponibilità alla collaborazione emerse dal secondo workshop degli stakeholders dovranno essere sviluppati dei progetti operativi (anch'essi il più possibile partecipati) per attuare le azioni individuate nel PLG proposto dall'Assessore competente e mettere a regime gli strumenti che verranno ritenuti necessari per garantire positivi sviluppi e costante partecipazione alle politiche giovanili

6.3 FINANZIAMENTO ED ATTUAZIONE DEL PLG

Il PLG deve essere adottato formalmente dalla Giunta (provinciale o comunale nel caso della Città di Roma) su proposta dell'Assessore competente, deliberando anche il cofinanziamento a carico dell'amministrazione proponente in misura non inferiore al 20% del finanziamento assegnato dalla Regione Lazio in base al piano di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili. A tal fine le amministrazioni potranno eventualmente avvalersi anche di quote di cofinanziamento provenienti da altri soggetti pubblici o privati.

I Piani Locali Giovani, in coerenza con la programmazione regionale, devono avere durata triennale. Dopo la prima annualità di attuazione, la prosecuzione delle azioni inserite nei PLG subordinata alla valutazione positiva da parte della Segreteria Tecnica costituita presso il Comitato Interassessorile Regionale, che verrà effettuata in base alle schede report semestrali redatte dai responsabili di progetto e all'azione di monitoraggio complessivamente svolta sull'ambito territoriale di riferimento.





SCHEDE INTERVENTO AZIONI A REGIA REGIONALE



IL PREVENTIVO ALLEGATO
CONSTA DI N° 341
PAGINE COMPRESA LA
PRESENTI.

AZIONE N. 1

1	Titolo dell'intervento	<i>Sviluppo della rete dei consigli dei giovani istituiti sul territorio regionale ai sensi della l.r. 32/2003</i>
2	Codice	A. 1. 1.
3	Costo e copertura finanziaria	305.000,00 euro sul cap. R31516 (Fondi regionali).
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA DEI GIOVANI E ALLA LORO PARTECIPAZIONE EFFETTIVA AI PROCESSI DECISIONALI REGIONALI E LOCALI.
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	La promozione sul territorio regionale dei consigli dei giovani è prevista dalla legge 32/2003. con l'adozione della delibera n. 33 del 17 gennaio 2006 di modifica dei criteri di finanziamento e di approvazione di una bozza di regolamento tipo (non vincolante per i comuni), si è poi inteso sollecitare i comuni a sviluppare tale istituto di partecipazione, il quale può essere anche adottato d'intesa con altri comuni, ovvero in ambito sovracomunale.
7	Obiettivi dell'intervento	promuovere e radicare la partecipazione dei giovani alla vita politica locale; consentire, mediante la partecipazione ai programmi europei quali "Gioventù" ed altri, la diffusione delle buone prassi in materia di partecipazione alla vita politica locale, nonché la realizzazione di progetti e iniziative nel settore degli scambi culturali.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	A. 1. 2. - Sviluppo della rete dei consigli dei giovani istituiti sul territorio regionale ai sensi della l.r. 32/2003 A. 1. 4. - Dai consigli dei giovani ai giovani nei consigli. Percorso formativo bi-direzionale per giovani amministratori ed eletti nei consigli dei giovani.
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	Per il 2006, in base alle domande presentate, la Regione ha finanziato l'istituzione del consiglio dei giovani nei 7 seguenti comuni: Cittaducale (RI), Norma (LT), S. Ambrogio sul Garigliano (FR), Serrone (FR), Spigno Saturnia (LT), Posta (RI), Percile (RM).
11	Soggetti coinvolti	20 Comuni/Municipi
12	Modalità di attuazione	procedure previste dal DPR 384/2001.
13	Responsabile del procedimento	Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale Attività della Presidenza - Area Osservatori e Servizi per la Cittadinanza di concerto con la Struttura Regionale " Politiche in favore dei Giovani " presso il Segretariato Generale della Presidenza della Giunta.

AZIONE N. 2

1	Titolo dell'intervento	<i>Indizione della seconda tornata di consultazioni per le elezioni dei Consigli dei Giovani e contemporanea attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio regionale.</i>
2	Codice	A. 1. 2.
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 42.806,25 euro di cui € 15.072,00 sul cap. R31514 (Fondi Regionali) ed € 27.734,25 sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili - Legge 4 agosto 2006, n. 38
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA DEI GIOVANI E ALLA LORO PARTECIPAZIONE EFFETTIVA AI PROCESSI DECISIONALI REGIONALI E LOCALI
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	La promozione sul territorio regionale dei consigli dei giovani è prevista dalla legge 32/2003. Preliminarmente allo svolgimento delle elezioni dei consigli, la Regione provvederà, per il tramite delle strutture competenti, ad assicurare il necessario risalto sui mezzi di informazione locali, fornendo altresì il <i>format</i> grafico per la realizzazione del materiale inerente le consultazioni stesse (logotipo del consiglio dei giovani, facsimile scheda di votazione contenente i loghi della Regione e del Comune, locandine etc.), a promuovere la massima partecipazione dei giovani alle consultazioni, nonché l'informazione stessa sulle finalità dei consigli, mediante un camper appositamente attrezzato, che toccherà le 5 province del Lazio nella settimana antecedente alle consultazioni medesime.
7	Obiettivi dell'intervento	promuovere e radicare la partecipazione dei giovani alla vita politica locale; consentire, mediante la partecipazione ai programmi europei quali "Gioventù" ed altri, la diffusione delle buone prassi in materia di partecipazione alla vita politica locale, nonché la realizzazione di progetti e iniziative nel settore degli scambi culturali.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	A. 1. 1. - Sviluppo della rete dei consigli dei giovani istituiti sul territorio regionale ai sensi della l.r. 32/2003 A. 1. 4. - Dai consigli dei giovani ai giovani nei consigli. Percorso formativo bi-direzionale per giovani amministratori ed eletti nei consigli dei giovani.
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	Per il 2006 si è deciso di stabilire una data unica per lo svolgimento delle elezioni di tutti i consigli dei giovani finanziati dalla Regione in base alla D.G.R. del 17 gennaio 2006, n. 33, individuata nella giornata di domenica 29 ottobre 2006.
11	Soggetti coinvolti	20 Comuni/Municipi
12	Modalità di attuazione	procedure previste dal DPR 384/2001.
13	Responsabile del procedimento	Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale Attività della Presidenza - Area Osservatori e Servizi per la Cittadinanza di concerto con la Struttura Regionale " Politiche in favore dei Giovani " presso il Segretariato Generale della Presidenza della Giunta.

AZIONE N. 3

1	Titolo dell'intervento	<i>Costituzione e funzionamento del Forum Regionale sulle Politiche Giovanili.</i>
2	Codice	A. 1. 3.
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 81.511,50 euro di cui € 48.230,40 sul cap. R31514 (Fondi Regionali) ed € 33.281,10 sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili - Legge 4 agosto 2006, n. 38
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA DEI GIOVANI E ALLA LORO PARTECIPAZIONE EFFETTIVA AI PROCESSI DECISIONALI REGIONALI E LOCALI
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Il Forum regionale per le politiche giovanili previsto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 29. Nel 2007 è prevista la sua istituzione e il funzionamento secondo quanto disciplinato da apposito regolamento
7	Obiettivi dell'intervento	promuovere e radicare la partecipazione dei giovani alla vita politica locale;
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	A. 1. 1. - Sviluppo della rete dei consigli dei giovani istituiti sul territorio regionale ai sensi della l.r. 32/2003 A. 1. 6. - Realizzazione del Terzo Meeting dei Giovani del Lazio.
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	
11	Soggetti coinvolti	Giovani amministratori, movimenti giovanili di partito, associazioni giovanili iscritti nel rispettivo registro regionale, rappresentanze giovanili di sindacati, organizzazioni datoriali, sindacali, cooperative; consigli dei giovani, forum provinciali giovanili etc.
12	Modalità di attuazione	procedure previste dal DPR 384/2001
13	Responsabile del procedimento	Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili - Area Politiche Giovanili di concerto con la Struttura Regionale "Politiche in favore dei Giovani" presso il Segretariato Generale della Presidenza della Giunta.

AZIONE N. 4

1	Titolo dell'intervento	<i>Dai consigli dei giovani ai giovani nei consigli. Percorso formativo bi-direzionale per giovani amministratori ed eletti nei consigli dei giovani</i>
2	Codice	A. 1. 4.
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 34.245,00 euro di cui € 12.057,60 sul cap. R31514 (Fondi Regionali) ed € 22.187,40 sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili - Legge 4 agosto 2006, n. 38
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA DEI GIOVANI E ALLA LORO PARTECIPAZIONE EFFETTIVA AI PROCESSI DECISIONALI REGIONALI E LOCALI
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	La promozione sul territorio regionale dei consigli dei giovani è prevista dalla legge 32/2003. La consulta dei giovani amministratori dell'Anci è sorta nella Regione Lazio nel 2006. In considerazione della bassa percentuale di giovani amministratori locali si propone la realizzazione di un percorso seminariale rivolto ai giovani eletti nei consigli dei giovani che coinvolga direttamente i giovani amministratori nel ruolo di docenti-tutor. Parimenti verrà organizzata per i giovani amministratori una parallela sessione formativa.
7	Obiettivi dell'intervento	promuovere e radicare la partecipazione dei giovani alla vita politica locale; favorire il ricambio generazionale nei luoghi decisionali.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	A. 1. 1. - Sviluppo della rete dei consigli dei giovani istituiti sul territorio regionale ai sensi della l.r. 32/2003 A. 1. 2. - Indizione della seconda tornata di consultazioni per le elezioni dei Consigli dei Giovani e contemporanea attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio regionale.
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	
11	Soggetti coinvolti	80 giovani amministratori e 200 membri dei consigli dei giovani
12	Modalità di attuazione	affidamento all'ANCI Lazio - Consulta Regionale dei Giovani Amministratori
13	Responsabile del procedimento	Responsabile del Procedimento: Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili - Area Politiche Giovanili di concerto con la Struttura Regionale "Politiche in favore dei Giovani" presso il Segretariato Generale della Presidenza della Giunta.

AZIONE N. 5

1	Titolo dell'intervento	Laboratorio Europa.
2	Codice	A. 1. 5.
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 55.468,50 euro sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili – Legge 4 agosto 2006, n. 38.
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA DEI GIOVANI E ALLA LORO PARTECIPAZIONE EFFETTIVA AI PROCESSI DECISIONALI REGIONALI E LOCALI
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Compito della rete sarà sviluppare i contatti e le attività relative al progetto già esistente "Laboratorio Europa", sull'educazione alla cittadinanza attiva in una dimensione europea, durante il quale i giovani vestono il ruolo di "Parlamentari" partecipando ad una vera e propria Sessione Plenaria e discutendo le loro proposte di legge; pertanto attraverso la collaborazione degli operatori locali della rete s'intende arrivare ad una coinvolgimento dei giovani sempre più su vasta scale sull'intero territorio regionale.</p> <p>Inoltre, in parallelo allo sviluppo della nuova edizione del "Laboratorio Europa" gli operatori prenderanno parte all'intera organizzazione dell'evento finale legato alla realizzazione della "Settimana europea dell'iniziativa giovanile" promossa dalla Commissione europea.</p> <p>Come si evince gli operatori riceveranno più livelli di formazione, fino ad arrivare ad una formazione avanzata in contesto internazionale; pertanto attraverso la creazione del network, sarà possibile promuovere e realizzare anche molte altre iniziative rivolte ai giovani: orientamento, attività di formazione, <i>coaching</i> di iniziative locali, guida alla mobilità internazionale, realizzazione di eventi.</p>
7	Obiettivi dell'intervento	L'obiettivo di medio/lungo termine sarà la creazione di una rete stabile di referenti partner, ciascuno in grado di sviluppare autonomamente progetti e iniziative, in contatto continuo tra loro, coordinati attraverso l'Europe Direct Lazio e la R.L.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	A .3. 1 – Programma "Gioventù in Azione"
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	Le attività progettuali del 2006 sono state organizzate come start-up di una rete che andrà a consolidarsi sempre di più nel 2007, in modo tale che ciascun operatore sia autonomo nel proprio territorio di riferimento.
11	Soggetti coinvolti	500 studenti medi superiori
12	Modalità di attuazione	procedure previste dalla legge 8 novembre 1991, n. 381 e dalla l.r. 27 giugno 1996, n. 24.
13	Responsabile del procedimento	Responsabile del Procedimento: Dir. Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili

AZIONE N. 6

1	Titolo dell'intervento	Realizzazione del Terzo Meeting dei Giovani del Lazio
2	Codice	A. 1. 6.
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 55.468,50 euro sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili - Legge 4 agosto 2006, n. 38.
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA DEI GIOVANI E ALLA LORO PARTECIPAZIONE EFFETTIVA AI PROCESSI DECISIONALI REGIONALI E LOCALI
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Sulla scorta del positivo e crescente riscontro registrato nelle due edizioni precedenti, svoltesi entrambi a Villa Piccolomini, si intende riproporre una terza edizione della manifestazione, trasformando il meeting in un appuntamento fisso. Il III Meeting dei Giovani del Lazio si terrà orientativamente nel periodo ottobre-dicembre presso Villa Piccolomini e prevederà il coinvolgimento del neo-istituito forum regionale, dei forum provinciali, dei consigli dei giovani già istituiti, delle consulte studentesche e universitarie, dei giovani amministratori del lazio, nonché di delegati dei forum e dei consigli dei giovani istituiti presso le altre regioni e presso alcuni paesi europei. Verranno invitate autorità ed istituzioni nazionali e locali.
7	Obiettivi dell'intervento	promuovere e radicare la partecipazione dei giovani alla vita politica locale; favorire il ricambio generazionale nei luoghi decisionali.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	A. 1. 1. - Sviluppo della rete dei consigli dei giovani istituiti sul territorio regionale ai sensi della l.r. 32/2003; A. 1. 2. - Indizione della seconda tornata di consultazioni per le elezioni dei Consigli dei Giovani e contemporanea attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio regionale.
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	I Meeting - Dicembre 2005; II Meeting - Novembre 2006.
11	Soggetti coinvolti	- <i>Giovani Amministratori;</i> - <i>Consigli dei Giovani;</i> - <i>Realtà giovanili;</i> - <i>Studenti medi superiori;</i> - <i>Studenti universitari.</i>
12	Modalità di attuazione	procedure previste dalla legge 8 novembre 1991, n. 381 e dalla l.r. 27 giugno 1996, n. 24
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili - Area Politiche Giovanili di concerto con la Struttura Regionale " Politiche in favore dei Giovani " presso il Segretariato Generale della Presidenza della Giunta .

AZIONE N. 7

1	Titolo dell'intervento	<i>Erogazione di contributi alle comunità giovanili</i>
2	Codice	A. 2. 1.
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 375.000,00 sul cap. R31510 Fondi regionali.
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA DEI GIOVANI E ALLA LORO PARTECIPAZIONE EFFETTIVA AI PROCESSI DECISIONALI REGIONALI E LOCALI
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'articolo 82 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6: "Disposizioni in materia di comunità giovanili" prevede particolari forme di benefici a favore delle Comunità giovanili ritenute strumenti di crescita culturale e sociale della popolazione giovanile, con un riconosciuto e rilevante ruolo di promozione ed integrazione sociale perseguito attraverso concessione di:</p> <p>a) finanziamenti:</p> <p>1) di iniziative concernenti direttamente il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente;</p> <p>2) di interventi di recupero riadattamento e sistemazione di edifici e strutture pubbliche e private, da destinarsi a sede di comunità giovanili o comunque al perseguimento degli obiettivi ugualmente individuati al punto precedente;</p> <p>b) nella concessione dell'uso a titolo gratuito di immobili di proprietà regionale vincolati all'autorecupero, da destinarsi a sede di comunità giovanili o comunque al perseguimento degli obiettivi di cui sopra.</p> <p>Ulteriore tipologia di beneficio è prevista dal comma 7 bis del richiamato art. 82 della LR 6/99 da erogarsi in termini di contributo a favore delle Comunità giovanili che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - operino con continuità; - abbiano stabilito un consolidato legame con il territorio di riferimento; - dispongano già di una sede operativa; - svolgano quotidiana attività di aggregazione sociale.
7	Obiettivi dell'intervento	<p>a) l'organizzazione della vita associativa come esperienza comunitaria al fine di favorire la maturazione e la consapevolezza della personalità nel rispetto degli altri;</p> <p>b) l'educazione all'impegno sociale, civile, alla partecipazione e alle conoscenze culturali;</p> <p>c) lo svolgimento di attività sportive, ricreative, sociali, didattiche, ambientali, culturali, turistiche, agricole, artigianali, artistiche e di formazione professionale.</p>
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	A. 2. 2. - Sviluppo di una rete regionale di Centri di iniziativa giovanile e studentesca.
10	Nel caso in cui trattasi di	Dal 2000 a oggi sono state finanziate circa 50 comunità

	prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	giovanili.
11	Soggetti coinvolti	<p>a) enti pubblici singoli o associati;</p> <p>b) enti, associazioni, consorzi di associazioni ed organismi privati comunque denominati nei cui Statuti siano previste le finalità di promozione e sostegno delle comunità giovanili;</p> <p>c) autogestioni, intendendosi con tale termine le stesse comunità giovanili il cui funzionamento è attuato attraverso un regolamento da proporre all'atto della presentazione della domanda;</p>
12	Modalità di attuazione	<p>Per erogare i benefici summenzionati la DGR 611/2006 ha attivato tre differenti percorsi che hanno definito, ognuno di essi, le linee operative, quindi i rispettivi criteri e le modalità d'attivazione, secondo gli allegati alla citata DGR di seguito indicati:</p> <p>A1 Criteri e modalità per l'erogazione dei benefici di cui all'art. 82 della LR 7 Giugno 1999 n. 6 e successive modifiche;</p> <p>A2 Criteri e modalità per l'erogazione alle comunità giovanili dei contributi di cui al comma 7 bis dell'art. 82 della LR 7 Giugno 1999 n. 6 e successive modifiche;</p> <p>A3 Criteri e modalità per la concessione dei benefici di cui al comma quinto, lettera b dell'art. 82 della LR 7 Giugno 1999 n. 6 e successive modifiche.</p>
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili.

AZIONE N. 8

1	Titolo dell'intervento	<i>Sviluppo di una rete regionale di Centri di iniziativa giovanile e studentesca</i>
2	Codice	A. 2. 2.
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 221.874,00 euro sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili - Legge 4 agosto 2006, n. 38.
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA DEI GIOVANI E ALLA LORO PARTECIPAZIONE EFFETTIVA AI PROCESSI DECISIONALI REGIONALI E LOCALI
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Secondo quanto previsto dall'articolo 41 della legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27 concernente "Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2007":</p> <p>" 1. La Regione, al fine di promuovere una migliore qualità della vita delle giovani generazioni garantendo pari diritti e opportunità nell'accesso all'istruzione, al lavoro e alla mobilità, nonché alla fruizione della cultura, dello sport e dello spettacolo con particolare riguardo al territorio regionale, stabilisce:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. L'istituzione in ciascun ambito provinciale, presso istituti scolastici anche dismessi o altri immobili di proprietà pubblica già destinati ad attività socio-educative-culturali, di appositi centri di iniziativa giovanile e studentesca che, al fine di prevenire il fenomeno della dispersione scolastica e promuovere una maggiore integrazione fra mondo della scuola, dell'università e del lavoro assicurino: <ol style="list-style-type: none"> 1) Supporto logistico ed operativo alle consulte studentesche provinciali, alle comunità giovanili di cui all'articolo 82 della L.R. 6/99 nonché alle consulte o forum provinciali dei giovani e alle associazioni iscritte nel registro regionale; 2) Punti informagiovani sulle opportunità previste a livello locale, regionale e nazionale in materia di percorsi formativi, inserimento lavorativo, autoimprenditorialità e microimpresa; 3) iniziative di informazione specifica nei luoghi di socialità dei giovani, anche attraverso l'utilizzo delle strutture competenti delle AA.SS.LL. del Lazio, al fine di giungere ad una effettiva riduzione del danno determinato dall'uso di droghe; 4) attività di tutoraggio e sostegno scolastico, anche autogestite dagli studenti o dalle loro associazioni; 5) attività di orientamento universitario e iniziative sperimentali mirate all'inserimento lavorativo; 6) iniziative mirate alla promozione del volontariato; 7) partecipazione ai programmi comunitari riservati

		<p>agli studenti;</p> <p>8) costituzione di un sistema regionale di anagrafe degli studenti, integrato tra i sistemi dell'Istruzione e della Formazione, a sostegno di una adeguata programmazione dell'offerta formativa sul territorio per promuovere il raggiungimento del successo formativo e per prevenire e combattere la dispersione scolastica;</p> <p>b. (omissis).</p> <p>2. Le risorse necessarie allo svolgimento delle attività di cui al presente articolo sono poste a carico dei capitoli di bilancio di rispettiva competenza".</p>
7	Obiettivi dell'intervento	prevenire il fenomeno della dispersione scolastica e promuovere una maggiore integrazione fra mondo della scuola, dell'università e del lavoro.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Conessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	A. 2. 1. – Erogazione dei contributi alle comunità giovanili.
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	
11	Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Consulte Provinciali Studentesche;</i> - <i>Comunità giovanili;</i> - <i>Forum Provinciali;</i> - <i>Studenti Medi Superiori.</i>
12	Modalità di attuazione	Stipula di apposito protocollo d'intesa con Province e Ministero della Pubblica Istruzione ed affidamento diretto delle attività di supporto e di coordinamento ai soggetti di cui al paragrafo 5.4 della Relazione Tecnica (enti pubblici nazionali o locali, agenzie o società regionali, istituzioni comunali, università, IPAB operanti nel settore di riferimento; consigli dei giovani istituiti dagli enti locali in attuazione di quanto previsto dalla l.r. 32/2003, forum delle aggregazioni giovanili o consulte istituite con apposita deliberazione dei consigli provinciali o comunali).
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili

AZIONE N. 9

1	Titolo dell'intervento	ATTIVITÀ INTERNAZIONALI E SCAMBI CULTURALI (L.R. 17/1985). A.3. 1 – Programma "Gioventù in Azione".
2	Codice	A. 3. 1.
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 115.756,50 euro di cui € 60.288,00 sul cap. R31514 (Fondi Regionali) ed € 55.468,50 sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili – Legge 4 agosto 2006, n. 38.
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA DEI GIOVANI E ALLA LORO PARTECIPAZIONE EFFETTIVA AI PROCESSI DECISIONALI REGIONALI E LOCALI
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Nel corso del triennio 2007-2009 si intende "integrare" l'azione regionale di formazione e informazione a sostegno dei programmi dell'Unione Europea riguardanti i giovani con iniziative mirate a sviluppare la qualità e l'innovazione dei progetti, quali ad esempio: attività di documentazione (video e cartacea) degli scambi e utilizzo della "peer education" come strumento di disseminazione di buone pratiche, realizzazione di progetti pilota nell'ambito delle azioni del Programma Gioventù.</p> <p>A tal fine verrà costituita una rete regionale per gli scambi internazionali giovanili, costituita per la promozione del Programma Gioventù e composta da enti locali, associazioni/cooperative di giovani che realizzano attività giovanili internazionali, tale da divenire uno strumento operativo della Regione Lazio per realizzare seminari, attività di informazione, percorsi formativi con la finalità di agevolare lo sviluppo dei progetti di mobilità internazionale e stimolare la diffusione della conoscenza dei programmi comunitari sul territorio regionale.</p> <p>In linea con gli indirizzi e le priorità (tematiche e geografiche) individuate dalla CE per l'attuazione del Programma Gioventù, gli obiettivi dell'azione regionale in relazione alle attività internazionali giovanili prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> * coinvolgimento dei giovani con minori opportunità; * diffusione, sviluppo, incremento della qualità dei progetti; * sviluppo degli scambi con i paesi dell'area del mediterraneo e dell'allargamento;
7	Obiettivi dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - rafforzare il senso della solidarietà intensificando la partecipazione dei giovani ad attività transnazionali al servizio della collettività; - promuovere il contributo attivo dei giovani alla costruzione europea attraverso la loro partecipazione a scambi transnazionali; - incoraggiare lo spirito d'iniziativa e d'impresa, nonché la creatività dei giovani per consentire loro di integrarsi attivamente nella società, favorendo il riconoscimento del valore di un'esperienza di istruzione informale acquisita in un contesto europeo.

8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	A. 1 .5. - Laboratorio Europa.
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	
11	Soggetti coinvolti	- <i>Giovani 15 – 28 anni</i>
12	Modalità di attuazione	A gestione diretta regionale
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili

AZIONE N. 10

1	Titolo dell'intervento	<i>Sperimentazione della Carta Giovani.</i>
2	Codice	B. 1. 1
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 1.010.838,00 euro sul cap. R31514 (Fondi Regionali) di cui € 800.000,00 già destinati con DGR 388/2007 ed € 211.008,00 così ripartiti: € 51.008,00 per l'integrazione della campagna d'informazione del progetto "Carta Giovani" già attivata con l'istituto regionale "Montecelio" ed € 160.000,00 per l'attività di supporto per lo sviluppo del progetto finalizzato all'assistenza tecnica agli Enti Locali.
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA FRUIZIONE CONSAPEVOLE DELLA CULTURA, DELLA MUSICA E DELLE ALTRE ATTIVITÀ ARTISTICHE E SPORTIVE, ALLA RIUTILIZZAZIONE DEGLI SPAZI URBANI, ALLA COSTITUZIONE E AL SUCCESSIVO SVILUPPO DI UNA RETE REGIONALE DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI PER I GIOVANI;
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Secondo quanto previsto dall'articolo 41 della legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27, (Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2007) "Misure a sostegno dei giovani". "la Regione stabilisce tra l'altro:</p> <p>(omissis)</p> <p>b) l'attivazione in via sperimentale di una carta giovani, destinata alle persone da 14 a 25 anni residenti o domiciliati nel territorio regionale, che preveda:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'uso gratuito dei mezzi pubblici regionali nell'area extraurbana nei giorni di venerdì e sabato dalle ore 19.00 e fino alle ore 07.00 del giorno successivo; 2) l'accesso a tariffe ridotte nei musei di interesse regionale e locale, nonché alle iniziative e manifestazioni culturali, musicali e sportive promosse o finanziate dalla Regione Lazio direttamente o mediante il trasferimento di fondi regionali agli enti locali; 3) convenzioni con alberghi e ostelli della gioventù per favorire la permanenza nei luoghi ove i giovani intendono recarsi durante il fine settimana; 4) altre agevolazioni finalizzate a sostenere il processo di crescita, formazione e inserimento lavorativo dei giovani, con particolare riguardo agli scambi internazionali, l'accesso alle opportunità offerte dai programmi comunitari, l'apprendimento di una seconda lingua. <p>(omissis)</p>
7	Obiettivi dell'intervento	promuovere una migliore qualità della vita delle giovani generazioni garantendo pari diritti e opportunità nell'accesso all'istruzione, al lavoro e alla mobilità, nonché alla fruizione della cultura, dello sport e dello spettacolo con particolare riguardo al territorio regionale
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale

9	Conessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	B. 2. 1.- Sviluppo di una rete regionale di Officine dell'arte
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	
11	Soggetti coinvolti	<i>- Tutti i giovani da 14 a 25 anni residenti nella Regione Lazio</i>
12	Modalità di attuazione	Stipula di apposita convenzione con l'Associazione "Carta Giovani", referente esclusivo per l'Italia del circuito internazionale "Euro<26"
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili

AZIONE N. 11

1	Titolo dell'intervento	<i>Sviluppo di una rete regionale di Officine dell'arte</i>
2	Codice	B. 2 I
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 1.045.436,40 euro di cui € 379.814,40 sul cap. R31514 (Fondi Regionali) ed € 665.622,00 sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili – Legge 4 agosto 2006, n. 38
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA FRUIZIONE CONSAPEVOLE DELLA CULTURA, DELLA MUSICA E DELLE ALTRE ATTIVITÀ ARTISTICHE E SPORTIVE, ALLA RIUTILIZZAZIONE DEGLI SPAZI URBANI, ALLA COSTITUZIONE E AL SUCCESSIVO SVILUPPO DI UNA RETE REGIONALE DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI PER I GIOVANI;
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Con DGR 611/2006 è stata approvata l'iniziativa denominata "Le Officine dell'arte - Una rete di factorin creativa per i giovani del Lazio" e con DGR 849/2001 sono state definite ed approvate le linee guida per la loro organizzazione e gestione. Con le Officine dell'arte si intendono realizzare dei centri di produzione creativa, di produzione e distribuzione di contenuti culturali (video, musica, teatro, danza, arti plastico-figurative), di accesso libero alle nuove tecnologie e alla Rete, attivi nelle diverse province, che dovranno fungere da momento di aggregazione tra le diverse realtà associative presenti sul territorio. Questo progetto, vista la centralità che i nuovi linguaggi hanno nella produzione di cultura e tendenze giovanili, intende favorire e diffondere in modo capillare l'impiego e l'approccio consapevole alle tecnologie libere, verso le quali i giovani manifestano grande interesse e nell'utilizzo delle quali dimostrano spesso una competenza rimarchevole. Praticamente le officine dell'Arte diventeranno un luogo di formazione per l'uso, la diffusione ed il perfezionamento dei software liberi esistenti e per la produzione di testi, audio, video per poter disporre liberamente degli alfabeti digitali. Il progetto si configura come il fattore strutturale e caratterizzante della politica e degli interventi dell'assessorato e prevedrà, vista la particolare sinergia con la buona pratica messa in atto in Brasile dal Ministero della Cultura, la sperimentazione di un 'Pontos de Cultura' presso ogni officina. In sintesi la struttura generale del progetto si può riassumere come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. creazione di ulteriori 10 Officine nel triennio 2007-2009 (in aggiunta alle 5 già previste dal Programma Annuale 2006); ogni Officina sarà dotata di tutta la strumentazione tecnica per la produzione artistica (musica, danza, teatro e arti plastiche) e multimediale; in ogni officina verrà sperimentato un Pontos de Cultura; 2. individuazione degli immobili in cui le officine saranno implementate; 3. adeguamento tecnico delle strutture;

		<p>4. creazione di una piattaforma di interconnessione e networking fra tutte le Officine dell'Arte;</p> <p>Il progetto si compone di due elementi strutturali caratterizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le Officine: Ovvero, i laboratori, i luoghi dell'interazione fisica corredati di tutta l'attrezzatura materiale, dove i giovani potranno vedersi e dialogare faccia a faccia, produrre e incidere il proprio disco, esibirsi live nelle più diverse performances; 2. I Pontos de Cultura. Si tratta essenzialmente di un ambiente di creazione multimediale dove verrà elaborata la piattaforma di interconnessione delle officine e delle comunità, tramite la quale verranno sviluppati ambienti collaborativi e tramite la quale sarà possibile accedere a numerosi servizi.
7	Obiettivi dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire lo sviluppo della creatività giovanile nei campi delle produzioni multimediali, della convergenza, del video, della musica, del teatro, della danza, e delle arti figurative; - Sostenere la crescita professionale dei giovani, assistendoli nei loro percorsi lavorativi e di creazione d'impresa, con particolare riferimento ai lavori creativi, al networking e alla rete; - Sperimentare nuove forme di comunicazione/produzione in rete, adottando e sviluppando le soluzioni offerte nell'ambito del software libero. - Qualificare le dotazioni logistiche e strumentali disponibili nelle province per i giovani; - Promuovere la conoscenza e lo scambio di esperienze tra i giovani, associazioni e artisti emergenti operanti nelle diverse province; - Promuovere l'incontro e lo scambio culturale tra i giovani artisti della regione e artisti noti, tra le realtà culturali giovanili presenti nelle diverse province e altre realtà nazionali e internazionali; - Favorire l'interazione e la cooperazione dei giovani anche attraverso una piattaforma on line che sia da una parte il luogo di coordinamento delle attività delle Officine e di socializzazione degli attori in gioco, e dall'altra uno dei principali canali distributivi delle produzioni. La piattaforma favorirà inoltre l'attivazione di sinergie positive con gli attori istituzionali nei diversi ambiti provinciali, con l'obiettivo di stimolare la crescita di reti di cooperazione locali; - Favorire lo sviluppo e la qualificazione della produzione e fruizione di beni immateriali sul territorio regionale, anche proponendo, attraverso eventi e spettacoli, le produzioni culturali più significative degli artisti ospitati dalle Officine dell'arte, ed, eventualmente, anche di artisti "esterni", comunque coerenti con i percorsi artistico-culturali intrapresi. - Promuovere la diffusione e la distribuzione delle produzioni multimediali e artistiche realizzate presso le

		Officine dell'arte , e a queste connesse, con un ottica e un raggio d'azione regionale, interregionale, comunitario e internazionale, dando vita a nuovi modelli di business per la fruizione della cultura giovanile.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Conessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	B. 2. 2.- Realizzazione del "Know Future Festival".
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	Nell'anno 2006: <ul style="list-style-type: none"> - sono state attivate le procedure per l'individuazione dei soggetti attuatori delle cinque Officine dell'Arte da attivare in tutte le province del Lazio; - sono state attivate le procedure finalizzate alla sottoscrizione di apposite convenzioni tra i soggetti promotori dell'iniziativa.
11	Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Province</i> - <i>Comuni</i> - <i>Giovani 15 – 35 anni</i> - <i>Associazioni e organismi giovanili, anche autogestiti</i>
12	Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei soggetti ai quali affidare la gestione delle Officine dell'Arte mediante indizione di gara a procedura aperta; - Sottoscrizione di una apposita convenzione tra la Regione e l'Ente Pubblico proprietario dell'immobile destinato a sede delle Officine; - Adeguamento funzionale degli immobili destinati a sedi delle Officine dell'Arte mediante erogazione diretta delle necessarie risorse finanziarie all'Ente Pubblico proprietario dell'immobile; - Acquisto delle attrezzature e delle tecnologie da installare nelle Officine dell'Arte mediante indizione di gara a procedura aperta; - Affidamento dell'attività di coordinamento operativo, monitoraggio e valutazione del progetto alla società regionale BIC Lazio.
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili.

AZIONE N. 12

1	Titolo dell'intervento	<i>Realizzazione del "Know Future Festival".</i>
2	Codice	B. 2. 2
3	Costo e copertura finanziaria	Non previsto per l'anno 2007
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA FRUIZIONE CONSAPEVOLE DELLA CULTURA, DELLA MUSICA E DELLE ALTRE ATTIVITÀ ARTISTICHE E SPORTIVE, ALLA RIUTILIZZAZIONE DEGLI SPAZI URBANI, ALLA COSTITUZIONE E AL SUCCESSIVO SVILUPPO DI UNA RETE REGIONALE DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI PER I GIOVANI;
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'iniziativa è pensata quale momento di incontro e interscambio tra tutte le associazioni giovanili, formali e informali, presenti nel territorio regionale, una sorta di agorà nel quale potranno essere intessuti rapporti, scambiate esperienze, avviate collaborazioni e sinergie operative.</p> <p>La rassegna rappresenterà anche una piattaforma per mettere in Rete tutti i gruppi interessati, artisti e giovani produttori culturali per creare un momento di incontro e condivisione di idee e pratiche.</p> <p>La piattaforma diventerà un esempio concreto di un Officina dell'Arte temporanea dove musicisti, artisti multimediali, registi, pittori, performers, attori, ballerini, stilisti si confronteranno sulla ricerca del linguaggio creativo, sulle modalità produttive e sui loro bisogni come giovani artisti nel Lazio. Con questo evento verranno dimostrate le enormi possibilità delle interconnessioni creative e interdisciplinari e varrà data l'opportunità a tutti gli artisti e operatori culturali laziali di esprimere la loro creatività e presentare i loro progetti. L'evento sarà quindi uno spazio pubblico dove poter mettere in comune i propri saperi, le proprie conoscenze e il reale piacere di essere creativi e di generare nuove occupazioni creative per i giovani.</p>
7	Obiettivi dell'intervento	Obiettivo dell'evento sarà quello di utilizzare le opportunità date dalle nuove tecnologie e dalla Rete per produrre, scambiare e distribuire i contenuti creativi. Il paradigma del digitale diventerà quindi un veicolo fondamentale per l'autopromozione e la distribuzione delle opere d'ingegno con la possibilità di utilizzare delle piattaforme virtuali e utilizzare nuove licenze che permettono di far circolare e scambiare liberamente i contenuti e i prodotti della propria intelligenza e di creare un circuito di autovalorizzazione.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	B. 2. 1.- Sviluppo di una rete regionale di Officine dell'arte
10	Nel caso in cui trattasi di	Nell'anno 2006 sono state attivate le procedure per

	prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	l'individuazione del soggetto al quale affidare la realizzazione del "Know Future Festival".
11	Soggetti coinvolti	- <i>Tutti i giovani da 14 a 25 anni residenti nella Regione Lazio</i>
12	Modalità di attuazione	Avviso pubblico
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili

AZIONE N. 13

1	Titolo dell'intervento	Bando delle Idee.
2	Codice	B. 3. 1
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 342.450,00 euro di cui € 120.576,00 sul cap. R31514 (Fondi Regionali) ed € 221.874,00 sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili – Legge 4 agosto 2006, n. 38
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA FRUIZIONE CONSAPEVOLE DELLA CULTURA, DELLA MUSICA E DELLE ALTRE ATTIVITÀ ARTISTICHE E SPORTIVE, ALLA RIUTILIZZAZIONE DEGLI SPAZI URBANI, ALLA COSTITUZIONE E AL SUCCESSIVO SVILUPPO DI UNA RETE REGIONALE DI STRUTTURE POLIFUNZIONALI PER I GIOVANI;
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	L'iniziativa prevede, in analogia con quanto già avvenuto in ambito nazionale con il Concorso "Giovani idee cambiano l'Italia", l'emanazione di un avviso pubblico rivolto a gruppi informali di giovani. Per la prima annualità il bando delle idee avrà quale tema <i>le iniziative volte a sviluppare sport giovanili di nuova generazione</i> ; sviluppare strutture sportive di nuovi sport giovanili (skate park, pareti per arrampicata libera) gestiti direttamente da società o cooperative giovanili con la valorizzazione delle potenzialità territoriale ambientali, concorrendo alla costruzione di un circuito turistico alternativo gestito e indirizzato alle aggregazioni giovanili.
7	Obiettivi dell'intervento	Promuovere la creatività e l'impegno giovanile in ambiti individuati all'interno delle linee guida regionali.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Conessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	B. 2. 1.- Sviluppo di una rete regionale di Officine dell'arte
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	
11	Soggetti coinvolti	- <i>Tutti i giovani da 18 a 35 anni residenti nella Regione Lazio</i>
12	Modalità di attuazione	Avviso pubblico
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili

AZIONE N. 14

1	Titolo dell'intervento	<i>Realizzazione di una rete regionale informagiovani, formazione degli operatori e progetto "qualità"</i>
2	Codice	C. 1. 1
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 166.405,50 euro sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili – Legge 4 agosto 2006, n. 38.
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE IN FAVORE DEI GIOVANI.
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Alla luce della ricognizione effettuata a livello regionale e degli esiti del II Meeting dei Giovani del Lazio, la Regione intende sviluppare e consolidare il "sistema" regionale dei servizi informativi per i giovani, attraverso azioni e progetti sia di sostegno alle strutture e agli operatori che di riflessione ed elaborazione culturale sulle politiche informative e sugli aspetti professionali. A tal fine, nell'ambito di quanto già previsto dalla legge regionale n. 29/2001, si è proceduto all'elaborazione di <i>linee guida regionali</i> che stabiliscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il target di riferimento del servizio, promuovendo in via preliminare un'accurata analisi territoriale dell'utenza; - requisiti certi per l'apertura di un centro informagiovani; - il ruolo e gli ambiti di intervento dell'informagiovani e il suo rapporto con il territorio inteso come enti e istituzioni; - i requisiti professionali per gli operatori informagiovani attraverso un sistema di certificazione delle competenze; - corsi di formazione e aggiornamento professionale per gli operatori; - la creazione di una rete regionale degli informagiovani; - un riconoscimento per quanti collaborano al servizio nella forma di stage o volontariato - una crescente diffusione del servizio attraverso le nuove tecnologie (internet, telefonia mobile, web tv, web radio...) <p>Gli assi strategici di intervento nel triennio 2007/2009 si possono così delineare:</p> <p>a) sostegno strutturale alla rete dei servizi attraverso:</p> <p>A.1 Contributi agli enti locali per l'attivazione di Centri Informagiovani (spese di primo impianto) nell'ambito delle priorità definite nei laboratori provinciali e cittadino;</p> <p>A.2 Realizzazione di una cabina di regia regionale, che preveda la ricognizione puntuale delle realtà già esistenti, la loro messa in rete nel portale regionale e anche la produzione e la fornitura di specifici prodotti informativi per i servizi forniti dalla rete (anche prevedendo forme di collaborazione e di interscambio con le realtà locali e regionali più significative in proposito, quali quella della Banca Dati Giovani informatizzata realizzata dal Comune di Torino in collaborazione con altri grandi Comuni in ambito nazionale con software dedicato) permettendo un elevato standard di offerta complessiva del sistema, nonché decisive economie di scala.</p> <p>A.3 Sviluppo di Centri significativi in raccordo con le</p>

		Amministrazioni Provinciali che possano configurarsi come riferimento e coordinamento locale dei servizi Informagiovani .
7	Obiettivi dell'intervento	promuovere un sistema informativo pensato e coordinato dai giovani
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	
11	Soggetti coinvolti	- <i>Province</i> - <i>Comuni</i>
12	Modalità di attuazione	Gestione diretta regionale/Avviso pubblico/Affidamento ad ente di diritto pubblico
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili di concerto con la Struttura “Politiche in favore dei Giovani” della Presidenza della Giunta.

AZIONE N. 15

1	Titolo dell'intervento	<i>Osservatorio sulla condizione giovanile.</i>
2	Codice	C. 2. 1
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 33.281,10 euro sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili - Legge 4 agosto 2006, n. 38.
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE IN FAVORE DEI GIOVANI.
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Si prevede la costituzione entro il 2007 dell'Osservatorio regionale permanente sulla Condizione Giovanile, che partendo dagli spunti forniti dalle consultazioni "La Parola ai Giovani" 2005 e 2006, dovrà avere quale finalità principale quella di fornire alla Regione le informazioni e i dati necessari alla progettazione degli interventi e alla programmazione delle politiche giovanili, nonché al monitoraggio sullo stato di attuazione del Programma Annuale 2006 e Triennale 2007 - 2009. Per assolvere a tali finalità, le attività dell'Osservatorio dovranno orientarsi sui seguenti campi:</p> <p>a) ricerca sulla condizione giovanile e sulle politiche adottate, in particolare in ambito comunale;</p> <p>b) documentazione sulle politiche giovanili;</p> <p>c) valutazione delle politiche esistenti;</p> <p>d) creazione di una rete di osservatori con il territorio regionale, utilizzando la rete informagiovani, i forum e le consulte provinciali e comunali, i consigli dei giovani, la rete CILO etc.;</p> <p>Per quanto riguarda le attività di ricerca, l'Osservatorio si dovrà porre come il punto di riferimento principale per l'organizzazione e la realizzazione di ricerche sociali anche sul territorio, sui temi specifici legati alla condizione giovanile e che necessitano di un adeguato approfondimento e per i quali occorre realizzare apposite indagini specifiche.</p>
7	Obiettivi dell'intervento	<p>Obiettivi dell'Osservatorio:</p> <p>a) essere punto di riferimento regionale per quanto riguarda la raccolta e l'archiviazione, sia informatica che cartacea, di tutti i dati e le informazioni riferibili alla condizione giovanile e all'attuazione delle politiche giovanili sul territorio regionale.</p> <p>b) realizzare la valutazione delle politiche attuate a favore dei giovani, per fornire le necessarie informazioni sul livello di attuazione e di efficacia delle politiche stesse in atto.</p> <p>c) assicurare l'integrazione sinergica con le altre strutture di ricerca e osservazione regionali, tra cui in particolare l'Osservatorio sulla dispersione scolastica, il sistema informativo statistico regionale (SISTAR), il sistema informativo regionale dei servizi sociali etc.</p>
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso	

	Accordo o finanziati in altri programmi	
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	
11	Soggetti coinvolti	- <i>Province</i> - <i>Comuni</i> - <i>Realtà giovanili</i>
12	Modalità di attuazione	Gestione diretta regionale/Avviso pubblico/Affidamento ad ente di diritto pubblico
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili di concerto con la Struttura “Politiche in favore dei Giovani” della Presidenza della Giunta.

AZIONE N. 16

1	Titolo dell'intervento	<i>Gestione e sviluppo del portale regionale giovani</i>
2	Codice	C. 3. 1
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 44.374,80 euro sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili – Legge 4 agosto 2006, n. 38.
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE ALLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE IN FAVORE DEI GIOVANI.
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Nel triennio 2007 – 2009 verrà implementato il portale regionale già in corso di attivazione secondo quanto previsto dal Programma Annuale 2006 di cui alla DGR 611/2006.
7	Obiettivi dell'intervento	Promuovere l'aggregazione e l'informazione giovanile
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	C.1.1. Realizzazione di una rete regionale informagiovani, formazione degli operatori e progetto "qualità"
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	2006
11	Soggetti coinvolti	- <i>Tutti i giovani da 15 a 35 anni residenti o domiciliati nella Regione Lazio.</i>
12	Modalità di attuazione	Affidamento alla società regionale BIC Lazio
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili

AZIONE N. 17

1	Titolo dell'intervento	<i>Fondo assistenza legale studenti.</i>
2	Codice	D. 1. 1
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 27.734,25 euro sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili – Legge 4 agosto 2006, n. 38.
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLA CONDIZIONE ABITATIVA DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Come è noto la principale problematica relativa al diritto allo studio sul territorio regionale (e in particolare a Roma) è quello della cronica carenza di alloggi universitari.</p> <p>Da ciò derivano distorsioni quali il vero e proprio "racket" del mercato nero degli alloggi per studenti (che alimenta l'evasione fiscale e "strema" gli studenti stessi anche dal punto di vista psicologico e della qualità della vita, viste le condizioni indecenti di gran parte degli alloggi proposti sul mercato nero).</p> <p>Per affrontare il problema e ridurre l'incidenza ormai esplosiva, in attesa della realizzazione del programma di edilizia residenziale varato in attuazione della legge 338/2000, che comunque non darà risultati significativi prima di un paio di anni almeno, occorre individuare soluzioni innovative e coraggiose.</p> <p>L'obiettivo del programma è lo sviluppo di un complesso di politiche indirizzate alla soluzione del problema degli affitti a studenti, con particolare riguardo al fenomeno delle locazioni in nero.</p> <p>A tal fine, nell'ambito della istituenda "agenzia degli affitti", struttura regionale in grado di coniugare domanda e offerta consentendo la stipula di contratti regolari, e promuovendo forme di agevolazione come il canone concordato, verrà previsto anche un sistema di consulenza sui diritti degli inquilini, nonché lo sviluppo della seguente azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione, anche in collaborazione con le OO.SS. di inquilini, di una rete assistenziale che consenta agli studenti di rendere noti alle autorità competenti i casi documentati di elusione delle norme di legge in materia di contratti di locazione. Per questo si prevede la creazione di un fondo di assistenza legale che sostenga il pagamento delle spese fisse processuali, nel caso in cui l'eventuale denuncia sia sostenuta da prove che ne accertino la veridicità.
7	Obiettivi dell'intervento	L'obiettivo del programma è lo sviluppo di un complesso di politiche indirizzate alla soluzione del problema degli affitti a studenti, con particolare riguardo al fenomeno delle locazioni in nero.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso	D. 1. 2 – Struttura di accoglienza temporanea. D. 1. 3 – Registro accreditamento alloggi studenti e campagna

	Accordo o finanziati in altri programmi	informativa.
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	
11	Soggetti coinvolti	- <i>studenti universitari che denunciano situazioni di illegalità nella gestione dei rapporti contrattuali di locazione di un immobile</i>
12	Modalità di attuazione	Avviso pubblico
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili

AZIONE N. 18

1	Titolo dell'intervento	<i>Struttura di accoglienza temporanea</i>
2	Codice	D. 1. 2
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 55.468,50 euro sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili - Legge 4 agosto 2006, n. 38.
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLA CONDIZIONE ABITATIVA DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Come è noto la principale problematica relativa al diritto allo studio sul territorio regionale (e in particolare a Roma) è quello della cronica carenza di alloggi universitari.</p> <p>Da ciò derivano distorsioni quali il vero e proprio "racket" del mercato nero degli alloggi per studenti (che alimenta l'evasione fiscale e "stremà" gli studenti stessi anche dal punto di vista psicologico e della qualità della vita, viste le condizioni indecenti di gran parte degli alloggi proposti sul mercato nero).</p> <p>Per affrontare il problema e ridurre l'incidenza ormai esplosiva, in attesa della realizzazione del programma di edilizia residenziale varato in attuazione della legge 338/2000, che comunque non darà risultati significativi prima di un paio di anni almeno, occorre individuare soluzioni innovative e coraggiose. L'obiettivo del programma è lo sviluppo di un complesso di politiche indirizzate alla soluzione del problema degli affitti a studenti, con particolare riguardo al fenomeno delle locazioni in nero. A tal fine, nell'ambito della istituenda "agenzia degli affitti", struttura regionale in grado di coniugare domanda e offerta consentendo la stipula di contratti regolari, e promuovendo forme di agevolazione come il canone concordato, verrà previsto anche un sistema di consulenza sui diritti degli inquilini, nonché lo sviluppo della seguente azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allestimento di una struttura per l'accoglienza temporanea di studenti universitari in situazione di emergenza.
7	Obiettivi dell'intervento	L'obiettivo del programma è lo sviluppo di un complesso di politiche indirizzate alla soluzione del problema degli affitti a studenti, con particolare riguardo al fenomeno delle locazioni in nero.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	D. 1. 1 - Fondo assistenza legale studenti. D. 1. 3 - Registro accreditamento alloggi studenti e campagna informativa.
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	
11	Soggetti coinvolti	- <i>studenti universitari che a seguito della denuncia di situazioni di illegalità inerenti rapporti contrattuali di locazione o per</i>

		<i>altri gravi e comprovati motivi si trovino temporaneamente privi di qualsiasi alloggio.</i>
12	Modalità di attuazione	affidamento ad ente di diritto pubblico con sede legale nel territorio regionale, avente una pluriennale e comprovata esperienza in materia di accoglienza di studenti universitari in strutture di civile abitazione e disponibilità a pieno titolo di idonea struttura di civile abitazione, collocata in una zona facilmente raggiungibile della Città di Roma, in grado di ospitare almeno 6 studenti.
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili

AZIONE N. 19

1	Titolo dell'intervento	<i>Registro accreditamento alloggi studenti e campagna informativa</i>
2	Codice	D. 1. 3
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 96.583,50 euro di cui € 63.302,40 sul cap. R31514 (Fondi Regionali) ed € 33.281,10 sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili - Legge 4 agosto 2006, n. 38
4	Tipologia d'intervento	AZIONI FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLA CONDIZIONE ABITATIVA DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Come è noto la principale problematica relativa al diritto allo studio sul territorio regionale (e in particolare a Roma) è quello della cronica carenza di alloggi universitari. Da ciò derivano distorsioni quali il vero e proprio "racket" del mercato nero degli alloggi per studenti (che alimenta l'evasione fiscale e "strema" gli studenti stessi anche dal punto di vista psicologico e della qualità della vita, viste le condizioni indecenti di gran parte degli alloggi proposti sul mercato nero). Per affrontare il problema e ridurre l'incidenza ormai esplosiva, in attesa della realizzazione del programma di edilizia residenziale varato in attuazione della legge 338/2000, che comunque non darà risultati significativi prima di un paio di anni almeno, occorre individuare soluzioni innovative e coraggiose. L'obiettivo del programma è lo sviluppo di un complesso di politiche indirizzate alla soluzione del problema degli affitti a studenti, con particolare riguardo al fenomeno delle locazioni in nero. A tal fine, nell'ambito della istituenda "agenzia degli affitti", struttura regionale in grado di coniugare domanda e offerta consentendo la stipula di contratti regolari, e promuovendo forme di agevolazione come il canone concordato, sulla falsariga di iniziative sperimentali avviate in alcune regioni italiane (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna) e adottando la metodologia già sperimentata con successo dal Comune di Roma al fine di abbattere le liste di attesa negli asili nido comunali, verrà avviata la sperimentazione di un sistema di accreditamento di nuclei residenziali per studenti collocati presso appartamenti di civile abitazione. Il sistema, rivolto esclusivamente ad enti pubblici e privati senza scopo di lucro aventi già una documentata esperienza nel settore universitario (quali ad esempio le fondazioni che autonomamente erogano borse di studio e realizzano attività e iniziative per gli studenti...) prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - destinazione del servizio ai soli studenti idonei nelle graduatorie Laziodisu per la concessione di posti alloggio ma non assegnatari per carenza di alloggi; - definizione di criteri per l'accredimento degli appartamenti proposti quali nuclei alloggiativi per studenti (da 2 a max 8 studenti) in base alla presenza di servizi igienici, spazi collettivi per lo studio etc. (è possibile in questo fare riferimento, oltre a quanto previsto a livello nazionale

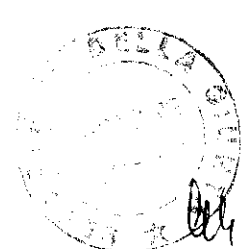
		<p>dall'articolo 1, comma 4, della legge 14.11.2000, n. 338 ai requisiti già fissati dalla Regione Lazio per le case per ferie o altre tipologie di servizio anche a carattere sociale...);</p> <ul style="list-style-type: none"> - fissazione di una retta mensile onnicomprensiva per il servizio (da cui sarebbe escluso il solo costo dell'utenza telefonica) distinta per stanza singola o doppia; - concessione da parte dell'Agenzia regionale agli studi universitari - Laziodisu di una quota parte della retta (2.100 euro annui, cifra pari all'attuale contributo alloggiativo erogato da Laziodisu agli studenti idonei non assegnatari nei limiti delle disponibilità finanziarie di Laziodisu stesso...); - definizione di modalità di verifica del funzionamento del servizio e di valutazione della qualità delle prestazioni, prevedendo sanzioni fino alla revoca dell'accreditamento. <p>La gestione operativa (ivi inclusa la costituzione e l'aggiornamento dell'elenco di enti e alloggi accreditati) del registro verrà affidata a Laziodisu. Mentre con deliberazione di giunta verranno definiti i requisiti organizzativi e logistici minimi per l'accreditamento delle strutture. I fondi necessari per la realizzazione di tale intervento che avrà comunque carattere transitorio e limitato all'abbattimento delle liste di studenti idonei ma non assegnatari, potranno essere quelli, di prossima ripartizione tra le Regioni, previsti dall'art. 1 commi 554 e 555 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2005 dello Stato) concernente "Fondo per spese sostenute dalla famiglie per le esigenze abitative degli studenti universitari" ammontante in ambito nazionale a 25 milioni di euro. Completerà le iniziative una campagna di promozione e sensibilizzazione in materia.</p>
7	Obiettivi dell'intervento	L'obiettivo del programma è lo sviluppo di un complesso di politiche indirizzate alla soluzione del problema degli affitti a studenti, con particolare riguardo al fenomeno delle locazioni in nero.
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	D. 1. 1 – Fondo assistenza legale studenti. D. 1. 2 – Struttura di accoglienza temporanea.
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	
11	Soggetti coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Studenti universitari utilmente inseriti nelle graduatorie Laziodisu come idonei ma non assegnatari di alloggi;</i> - <i>Enti pubblici, previdenziali e singoli privati proprietari di alloggi;</i> - <i>Enti pubblici e privati non aventi scopo di lucro che svolgano attività nel settore del diritto allo studio.</i>
12	Modalità di attuazione	affidamento ad ente di diritto pubblico con sede legale nel territorio regionale, avente una pluriennale e comprovata

		esperienza in materia di accoglienza di studenti universitari in strutture di civile abitazione
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili – Area Politiche Giovanili

AZIONE N. 20

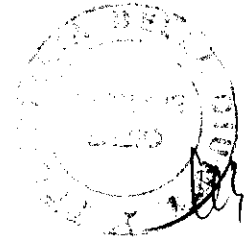
1	Titolo dell'intervento	<i>Assistenza Tecnica</i>
2	Codice	E. 1
3	Costo e copertura finanziaria	Tot. 109.727,70 euro di cui € 54.259,20 sul cap. R31514 (Fondi Regionali) ed € 55.468,50 sul cap. R31105 "Assegnazione dello Stato della quota parte de Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili - Legge 4 agosto 2006, n. 38.
4	Tipologia d'intervento	ANIMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
5	Localizzazione intervento	Regione Lazio
6	Descrizione sintetica dell'intervento	Rientrano in questo ambito Le iniziative che la Regione Lazio attiverà durante l'intero triennio di durata del Programma sia ai fini di una sua elaborazione partecipata, che per il suo monitoraggio e valutazione, mediante un'apposita cabina di regia. Inoltre verranno previsti sempre in tale contesto iniziative di animazione territoriale, di dibattito e informazione.
7	Obiettivi dell'intervento	Assicurare l'attuazione del Programma Triennale, con particolare riguardo ai Piani Locali Giovani - PLG
8	Bacino di utenza soddisfatto dall'intervento	Regionale
9	Connessioni funzionali con altri interventi dello stesso Accordo o finanziati in altri programmi	
10	Nel caso in cui trattasi di prosecuzione di attività, quando è stata realizzata la parte precedente dell'iniziativa?	
11	Soggetti coinvolti	- <i>Province</i> - <i>Comuni</i>
12	Modalità di attuazione	Gestione diretta regionale
13	Responsabile del procedimento	Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili - Area Politiche Giovanili

P



ALLEG. alla DELIB. N. 436 *lu*
DEL 28 SET. 2007

SUB ALLEGATO A3



LINEE GUIDA SERVIZI INFORMAGIOVANI LOCALI

A handwritten signature in black ink, written over a faint circular stamp. The signature is stylized and appears to be "P. J.".

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N° 10 PAGINE
COMPRESA LA PRESENTE.
— S

LINEE GUIDA SERVIZI INFORMAGIOVANI DEL LAZIO

PREMESSA

Obiettivo del presente lavoro è delineare, alla luce delle nuove tendenze emerse a livello europeo, nazionale e regionale, le caratteristiche, gli standard e le finalità dei **Servizi Informagiovani del Lazio**, al fine di giungere alla creazione di una **rete regionale** articolata su base territoriale.

Tale rete, promossa e coordinata dalla Regione Lazio (con il rilevante apporto di Province ed Enti Locali), favorirà la comunicazione, lo scambio di esperienze e la progettualità comune fra le strutture di informazione giovanile dislocate sul territorio, incentivando le sinergie grazie anche all'utilizzo delle tecnologie informatiche e ad una adeguata formazione del personale.

Suo compito è altresì quello di promuovere un'informazione e un supporto gratuiti, efficienti e completi, diffusi a livello capillare sul territorio, in modo da garantire a tutti pari accesso alle opportunità presenti, soprattutto in una **dimensione europea** ed internazionale.

Secondo la proposta contenuta nel presente documento, la rete sarà strutturata in: **Coordinamento regionale, Agenzie, Centri e Punti Informagiovani.**

FINALITA' E IDENTITA' DEL SERVIZIO INFORMAGIOVANI

Gli Informagiovani hanno l'obiettivo primario di informare e promuovere le attività e le politiche a favore della popolazione giovanile. Attraverso i servizi attivati si favorisce l'accesso dei giovani alle opportunità offerte in ambito locale, nazionale ed europeo, e si sostiene la partecipazione dei giovani alla cittadinanza attiva.

Secondo quanto previsto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n.29, la Regione ha tra gli altri compiti, quello di promuovere un sistema coordinato di informazioni rivolto ai giovani.

In quest'ottica, il servizio informagiovani dovrà garantire un massimo di accessibilità all'utenza, con una copertura territoriale commisurata al bacino ed espletabile attraverso centri, sportelli e specie nelle aree metropolitane a più alta densità abitativa sito internet.

In particolare i principali compiti degli Informagiovani sono:

- Fornire gratuitamente **informazioni, notizie e consulenza** ai giovani sui temi di loro interesse, in un'accezione di "giovani" globale ed integrata, che comprenda la partecipazione attiva, il lavoro, la formazione, la cultura, il tempo libero, e ogni altro campo di interesse pertinente.
- Adottare uno **strumento per le politiche giovanili** sul territorio, che progetti e promuova (di concerto con le strutture di riferimento e possibilmente insieme ai ragazzi) iniziative socio-culturali per i giovani, e da essi riceva idee e proposte progettuali.
- Fungere da **osservatorio sull'universo giovanile**, capace di interpretarne le tendenze e di essere percepito come un punto di riferimento informativo per i giovani del territorio.

Gli Informagiovani sono aperti a tutti i giovani senza eccezioni, e garantiscono la parità di accesso alle informazioni per tutti, qualunque sia la loro condizione, origine, sesso, religione o classe sociale.

I servizi offerti ai giovani dagli Informagiovani sono gratuiti.

Le informazioni sono fornite in modo da rispettare la *privacy* degli utenti, sono indipendenti da qualunque influenza di tipo religioso, politico, ideologico o commerciale e fornite in modo professionale da personale appositamente formato.

1) TARGET DI RIFERIMENTO

Il target specifico è **dai 15 ai 28 anni**, coincidente con quello previsto dal nuovo Programma "Gioventù in azione" 2007-2013. Eventuali target diversi (ad es. fino a 32 anni per qualche progetto Leonardo o per iniziative di formazione, oppure fino a 26 anni per la Carta Giovani), possono essere previsti per specifiche iniziative.

2) REQUISITI MINIMI /CARATTERISTICHE PER L'APERTURA DI UN SERVIZIO

I seguenti requisiti minimi sono quelli ritenuti necessari affinché un Servizio Informagiovani sia in grado di aderire alla costituenda rete regionale del Lazio.

Requisiti minimi

Il Servizio Informagiovani deve garantire una **regolare apertura al pubblico**, variabile in base alla tipologia della struttura (minimo 8 ore settimanali), e prevedere l'impiego di **personale dedicato** al servizio stesso (comprendente anche attività di back office); deve garantire altresì una postazione fisica accessibile agevolmente al pubblico, comprendente almeno una **postazione internet**, un **pc per l'operatore**, una fotocopiatrice, spazio per materiale espositivo, **area di consultazione** per l'utenza, un meccanismo di feed back sul servizio offerto. Sono necessari infine: un **indirizzo web di riferimento** (su dominio proprio o "di appoggio"), e **recapiti telefonico, fax ed e-mail**.

Apertura di un nuovo servizio

L'Ente Locale che intende aprire un nuovo Servizio Informagiovani (Centro o Punto), e che intende aderire alla rete regionale, deve adottare una apposita Deliberazione di Giunta, rispettando le finalità, gli obiettivi e i requisiti minimi delineati.

L'Associazione/organizzazione che intende aprire un nuovo Servizio Informagiovani sul territorio in cui opera, deve chiedere l'autorizzazione al Comune di appartenenza, il quale dovrà verificare la presenza dei requisiti minimi richiesti.

In ogni caso l'apertura di un nuovo Servizio Informagiovani deve essere comunicata alla Regione attraverso la Provincia di riferimento.

Servizi già esistenti

La Regione procederà, in fase di costituzione della rete, ad una mappatura delle strutture esistenti, al fine di informarle del nuovo progetto e di verificare l'esistenza dei requisiti minimi, indicando anche le modalità per soddisfarli.

La rete si doterà di un **unico marchio grafico e di una denominazione comune**, i quali andranno ad affiancarsi ai loghi e ai simboli di ogni Servizio, identificando l'appartenenza dei singoli Centri, Punti e Agenzie alla rete stessa.

Per poter appartenere alla rete regionale, e godere dei benefici e di eventuali finanziamenti, ogni Servizio Informagiovani, oltre a rispettare i requisiti minimi, deve siglare il **Protocollo di adesione** alla rete stessa (gestito dalla Regione).

La Regione finanzia specifici progetti e iniziative all'interno della rete, secondo le modalità dalla stessa Regione definite.

Vista la peculiarità dell'esperienza dell'Informagiovani romano, che si costituisce in una Rete cittadina già strutturata su 6 Centri Informagiovani, 6 sportelli e 1 Agenzia, si procederà ad un accordo specifico tra la Regione Lazio e il Comune di Roma (Assessorato alle Politiche Giovanili, Rapporti con le Università e Sicurezza).

3) AMBITI DI INTERVENTO

Gli ambiti di intervento dei Servizi Informagiovani sono i seguenti:

a) Informazioni e supporto nei seguenti settori:

- Istruzione secondaria, università e formazione professionale;
- lavoro in Italia e all'estero (professioni, concorsi, rete Eures ecc.);
- imprenditoria giovanile/femminile;
- educazione permanente;
- programmi dell'Unione Europea per i giovani, mobilità internazionale, volontariato (nazionale e transnazionale), studio all'estero, viaggi e vacanze;
- cultura, sport e tempo libero;
- salute, turismo, vita sociale ed eventi del territorio di riferimento.

Le informazioni dovranno essere reperibili tramite opuscoli, pubblicazioni, depliant, libri e schede (dossier) pre-compilate su argomenti specifici (ad esempio per le professioni).

L'Informagiovani deve fornire una **informazione di base** e costruire attorno a sé una rete di rapporti idonei a soddisfare le richieste specialistiche.

L'informazione deve essere **accessibile, gratuita ed organizzata**.

Un'attenzione particolare deve essere dedicata ai seguenti settori:

- **Lavoro e imprenditoria giovanile/femminile:** oltre a disporre di un'adeguata documentazione (libri, periodici, guide, banche dati ecc.), e oltre a creare dossier specifici (ad esempio sulle professioni), il Centro Informagiovani deve cercare (compatibilmente con le proprie potenzialità) tutte le forme di coordinamento possibile (preferibilmente attraverso Protocolli di intesa) con le strutture territoriali specializzate (Centri per l'Impiego, BIC, Sportelli Eures, Agenzie interinali ecc.);
- **Programmi dell'UE per i giovani e mobilità internazionale:** l'Informagiovani ha un ruolo importante nella promozione dei programmi europei per i ragazzi e più in generale nella costruzione del senso di appartenenza all'Europa e della consapevolezza di una prospettiva internazionale. L'informazione e le opportunità in questo ambito devono

essere particolarmente presenti anche nei territori periferici, attraverso la possibilità di aderire alle reti europee di informazione presenti (Eurodesk, Europe Direct ecc.¹).

b) **Promozione di iniziative locali per i giovani**, e realizzazione di partnership con altri Centri e strutture giovanili; supporto ad attività realizzate dai giovani sul territorio.

L'Informagiovani deve cercare contatti con Enti, associazioni e istituzioni che promuovono le iniziative favorendo la partecipazione alle stesse dei ragazzi del territorio. L'Informagiovani deve essere anche punto di riferimento primario per gli organismi di rappresentanza giovanile sul territorio (es. Centri giovani, Consulte ecc.) con i quali deve avere un contatto diretto.

L'Informagiovani deve essere protagonista delle iniziative miranti a prevenire il disagio giovanile, promuovendo progetti o campagne sul territorio, e fornendo supporto alle strutture specialistiche sul tema (Assessorati, Asl, Associazioni ecc.)

c) **Promozione della creatività e dell'autopromozione giovanile:**

L'Informagiovani deve sempre più connotarsi come un luogo aperto a supportare le iniziative e le istanze di autopromozione dei suoi utenti. In questo senso il servizio deve essere percepito non soltanto come un centro di consulenza e orientamento ma anche come un punto di riferimento per quanti cercano luoghi fisici dove poter ad esempio:

- Promuovere la propria arte (i Centri possono trasformarsi in gallerie espositive temporanee, ospitare *reading* e presentazioni di giovani autori etc.);
- Riunirsi (i Servizi, in orari serali e festivi, possono offrire ospitalità a quelle associazioni giovanili a cui manca uno spazio dove incontrarsi per svolgere le proprie attività);
- Conoscersi e socializzare (nei Servizi devono essere stimolati al massimo il contatto e l'aggregazione tra i giovani, favorendone lo scambio di esperienze).

4) RAPPORTI CON IL TERRITORIO DI PERTINENZA E I SUOI ATTORI

In base a quanto illustrato nei punti precedenti, l'Informagiovani deve essere uno strumento importante delle politiche giovanili sul territorio, fungendo da referente privilegiato per le politiche stesse da attuarsi da parte delle P.A. locali.

Oltre al **target principale** (giovani tra i 15 e i 28 anni) l'Informagiovani effettua attività di comunicazione rivolgendosi ai principali attori del territorio: **scuole** (incontri, progetti al loro interno, individuando docenti di riferimento, rappresentanti degli studenti, creando dei veri e propri punti informativi all'interno delle scuole, coinvolgendo i rappresentanti nell'organizzazione di iniziative ecc.); **associazioni, istituzioni ed enti del territorio** (contattando direttamente i responsabili, inviando newsletter periodiche contenenti notizie, bandi pubblici, opportunità, diventando insomma anche per esse punto di riferimento informativo e un partner affidabile).

Il **flusso comunicativo** è da intendersi **a due vie**: da un lato gli Informagiovani fanno proprie tutte le informazioni provenienti dalle P.A. (Comuni, Municipi, Province, Regione) riguardanti le politiche giovanili e le diffondono sul territorio; dall'altro essi sono strutture ricettive e propositive nei confronti di idee e proposte provenienti da individui e associazioni del territorio.

¹ Sia l'Eurodesk che l'Europe Direct sono servizi della C.E. ospitati dagli Enti pubblici, quindi la forma di cooperazione/collaborazione più corretta, sia dal punto organizzativo che normativo, da prevedere è la stipula di Protocolli di Intesa.

Va inoltre tenuto ben presente come dal punto di vista sociale gli Informagiovani diano la possibilità agli amministratori di disporre di un osservatorio privilegiato per leggere bisogni e interessi dei giovani: in questo senso la Regione dovrebbe incentivare le Amministrazioni Locali a riconoscere nel Servizio Informagiovani un interlocutore importante nella programmazione e progettazione degli interventi nelle politiche giovanili.

5) REQUISITI PROFESSIONALI DEGLI OPERATORI E FORMAZIONE

Gli operatori (sia pubblici che privati o volontari) saranno personale qualificato e specializzato nella specifica attività, in possesso dei **seguenti requisiti**:

- attitudine alle relazioni con il pubblico, e in particolare capacità di comprendere le istanze del target giovanile e di comunicare con esso;
- possesso del titolo di scuola secondaria superiore, di idonee esperienze professionali e, relativamente ai responsabili dei Centri e delle Agenzie (vedi par. 6) di diploma di laurea (o titolo equivalente)*;
- attestato di qualifica rilasciato dalla Regione dopo apposito corso di formazione gestito o riconosciuto dalla Regione.

La Regione deve garantire adeguata formazione (iniziale e continua) agli operatori, promuovendo corsi periodici e seminari ad hoc.

Per il personale che opera già nei Servizi Informagiovani le organizzazioni responsabili del Servizio presentano all'Ente Locale un breve piano formativo tendente all'aggiornamento del personale e finanziato dall'Ente Locale; a conclusione del percorso l'Ente Locale rilascerà adeguata certificazione di competenza, anche ai fini dell'avvio di un percorso di stabilizzazione del personale precario.

Gli Enti Locali e le organizzazioni presso cui operano i Servizi Informagiovani dovranno impegnarsi affinché il personale impiegato partecipi agli incontri, ai corsi di formazione e ai convegni inerenti le politiche giovanili.

La Regione e la Provincia favoriscono i Protocolli di intesa con le Università e i Centri di formazione al fine di inserire gli Informagiovani tra le strutture idonee a far parte dei progetti di Servizio Civile Nazionale, Servizio Volontario Europeo, e stage.

In una prima fase, transitoria, la Regione provvederà a certificare le competenze di chi, tra i responsabili delle Agenzie e dei Centri, non risulti in possesso del diploma di laurea ma vanti una significativa esperienza lavorativa.

Sono previste le seguenti figure professionali:

La classificazione illustrata non è vincolante ai fini della presenza dei requisiti minimi, ma trattasi di una indicazione standard volta a regolamentare le figure operanti nel Servizio, soprattutto in merito ai responsabili dei Centri.

Sulla base delle esigenze dei singoli Servizi o di progetti specifici potranno essere previste altre figure professionali aggiuntive o non essere previste tutte le figure qui in elenco; inoltre alcune figure professionali potranno anche sovrapporsi.

Tutte le figure professionali sono in possesso almeno di diploma di secondo grado.

Responsabile/Coordinatore del Servizio:

Preferibilmente in possesso di laurea o esperienza equivalente (obbligatoria per le Agenzie e i Centri), ha il compito di rappresentare verso l'esterno il Servizio e di coordinare il lavoro

dell'equipe di cui è responsabile. Ha maturato esperienze nella gestione di Centri informativi o presso organizzazioni che svolgono funzioni di ricerca/consulenza/orientamento.

Operatore di Centro o Punto Informagiovani / Consulente / Orientatore:

L'operatore svolge le funzioni relative alla comunicazione con l'utenza e all'organizzazione interna al Servizio (compreso il layout dell'ufficio); garantisce l'usufruibilità delle informazioni, agevolando gli utenti nella fruizione delle stesse o fornendole direttamente, e ricavandone, al contempo, una serie di *feed-back* utili sia per il monitoraggio del servizio che per orientare l'attività di ricerca. Ha una ottima conoscenza di Internet, delle strutture delle banche dati locali e nazionali; utilizza i più comuni pacchetti software.

Quando svolge funzioni di consulente/orientatore è in possesso – preferibilmente – di laurea in discipline umanistiche o esperienza equivalente; è esperto in colloqui di orientamento e consulenza relativamente ad una o più materie di interesse per i giovani (Europa, lavoro, formazione, ecc.). Ha conoscenze di psicologia sociale, sociologia ed organizzazione, di teorie e tecniche di gestione dei gruppi e di gestione dei colloqui. Sa inoltre leggere il tessuto economico locale, del mercato del lavoro e il sistema delle professioni, oltre alle conoscenze specifiche della/delle materie che tratta nei colloqui con l'utenza.

Ricercatore di informazioni / Documentarista:

Svolge le funzioni relative alla ricerca, analisi e organizzazione delle informazioni. Conosce, dunque, le metodologie di ricerca delle informazioni; individua fonti o referenti che producono o detengono informazioni; instaura e mantiene un rapporto collaborativo con le fonti di informazione individuate; si occupa del trattamento delle informazioni in entrata al Servizio Informagiovani per renderne possibile la fruizione da parte degli utenti (in autoconsultazione) e degli operatori durante il lavoro di *front-line*.

Ha ottima conoscenza del personal computer e dei principali programmi di videoscrittura e di organizzazione dati.

Responsabile/addetto ufficio stampa:

Preferibilmente con laurea o esperienza equivalente e qualifica di giornalista, anche pubblicista. Ha il compito di pubblicizzare le attività del Servizio Informagiovani attraverso adeguate strategie ed efficaci campagne di comunicazione.

Possiede conoscenze specifiche nel settore della comunicazione, che riguardano le promozioni e le sponsorizzazioni, le campagne pubblicitarie, la gestione dei rapporti con i mass-media e le relazioni istituzionali.

Figure tecniche specifiche da individuare in relazione agli obiettivi di innovazione tecnologica che si vogliono raggiungere per il Servizio. Per esempio tra gli altri:

Addetto sito web:

Questa figura deve garantire un efficace funzionamento della struttura tecnologica in dotazione al progetto, sia essa relativa alla rete che alla connettività, che all'hardware e al software. Deve essere in grado di analizzare i problemi in caso di guasti e malfunzionamenti.

Grafico:

È necessario che abbia competenze grafiche ma anche esperienze relativamente ai linguaggi di programmazione, per essere in grado di intervenire direttamente sia sull'interfaccia web che sugli applicativi utilizzati per la sua gestione.

Redattore internet:

Redattori specializzati nel settore delle politiche e culture giovanili, preferibilmente con una preparazione giornalistica. Persone che sappiano stilare, organizzare e gestire i contenuti dei siti web e che conoscano la metodologia di scrittura più consona per Internet. Queste figure devono avere esperienza e professionalità, conoscendo possibilmente anche come ottimizzare i testi in base alle parole chiave, in modo da indicizzare i contenuti ed attuare una forma promozionale, a partire dal testo stesso.

6) RETE INFORMAGIOVANI REGIONALE DEL LAZIO

Contribuendo alla costituzione di una rete nazionale Informagiovani da parte del Ministero² la Regione costituirà una **rete regionale** sul modello di quelle esistenti già in altre Regioni (in particolare Campania), affiancata da un apposito **coordinamento istituzionale** (tra i rappresentanti della Regione e delle Province), che ha il compito di indicare gli indirizzi programmatici e verificarne l'attuazione.

La rete potrà essere così costituita:

- **Coordinamento regionale:** coordinamento generale della rete Informagiovani da parte degli organismi della Regione. Il Coordinamento svolgerà le seguenti attività:
 - reperimento di informazioni e dati generali sui trend giovanili (comportamenti, bisogni e condizioni dei giovani) e sugli argomenti di pertinenza dei giovani (dati da divulgare alle Province e ai Centri);
 - predisposizione di seminari di rete ed iniziative di formazione continua;
 - corsi di formazione per il rilascio della qualifica di operatore Informagiovani;
 - attività di controllo, mappatura regionale, e predisposizione di meccanismi di feedback;
 - definizione (avvalendosi del supporto degli operatori della rete) dei criteri standard di qualità dei Servizi, e realizzazione del Protocollo di adesione alla rete, nonché della Carta del Servizio regionale;

All'interno del Coordinamento Regionale vengono convocate riunioni fra i responsabili degli Informagiovani (nella misura di almeno una volta l'anno), al fine di favorire il confronto e la nascita di sinergie fra gli attori del servizio.

- **Agenzie Provinciali Informagiovani:** è prevista la costituzione di una Agenzia per ogni Provincia e una per la Città di Roma. L'Agenzia è una struttura non aperta al pubblico che svolge le seguenti funzioni: coordinamento e supporto per gli Informagiovani della Provincia; ricerca e trattamento delle informazioni per i Centri e i Punti (fornendo materiale informativo già elaborato, pronto all'erogazione, e servendosi di prodotti di supporto quali banche dati, schede orientative ecc.); promozione e coordinamento di Convenzioni e Protocolli tra gli

² Si veda l'accordo quadro siglato il 25 ottobre 2006 tra Ministero per le Politiche Giovanili e ANCI che prevede la costituzione di un Coordinamento Nazionale degli Informagiovani e la Carta di Vicenza elaborata a seguito delle indicazioni emerse nel Seminario "Verso il Coordinamento Nazionale degli Informagiovani" tenutosi a Vicenza il 28 febbraio e il 1 marzo 2007

Informagiovani e le strutture specialistiche (ad es. Centri per l'Impiego o BIC); realizzazione di progetti in ambito provinciale (promuovendo sinergie tra i Centri, e sfruttando al meglio le potenzialità di ogni struttura); valutazione della richiesta di nuovi ingressi in rete.

- **Centri Informagiovani.** Sono Centri che garantiscono un'apertura settimanale di almeno 15 ore. Oltre alla tradizionale attività nel proprio Comune, a seconda delle necessità del territorio, possono svolgere la loro attività anche in più Comuni, ove questi non siano serviti da Informagiovani locali. Gestiscono e forniscono un'informazione integrata per gli utenti, realizzando i Protocolli di intesa con le strutture specialistiche, effettuando attività di ricerca e documentazione; possono svolgere autonomamente le funzioni di ricerca, selezione e trattamento delle informazioni per la propria utenza, erogando i propri servizi attraverso materiale cartaceo (giornali, riviste, depliant ecc.) e sistemi informatici (e-mail, newsletter, cd, siti web ecc.). Possono svolgere attività specifiche (ricerche, progetti) per conto della Provincia.
- **Punti Informagiovani Locali** (uno o più Punti in ogni Comune). Sono Servizi con un orario settimanale di apertura almeno pari a 8 ore. Forniscono informazioni e supporto ai giovani del territorio di appartenenza, generalmente non svolgendo funzioni di ricerca e trattamento delle informazioni, ma appoggiandosi all'Agenzia Provinciale di riferimento per il reperimento e l'elaborazione del materiale informativo. Il loro profilo coincide nella maggior parte dei casi con i requisiti minimi descritti in precedenza.

7) INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nei rapporti con l'utenza le singole strutture devono utilizzare gli strumenti informatici più avanzati e allo stesso tempo più vicini ai giovani: mailing list, internet, blog, forum ecc. (oltre agli altri canali informativi tradizionali). Le strutture devono disporre di almeno una pagina web di riferimento, e dove possibile, è opportuno creare uno spazio web interattivo (sito, portale) con gli utenti (per la presenza di ulteriori strumenti si rimanda al par. 2).

Nella comunicazione interna la rete Informagiovani regionale deve utilizzare al meglio le potenzialità offerte dalle tecnologie informatiche (attraverso un portale internet con area riservata, o mediante una rete intranet), permettendo a tutti i Punti e Centri di scambiarsi informazioni quotidianamente in tempo reale, di condividere idee e problematiche e di creare sinergie, insomma di attuare un coordinamento on line.

8) DIMENSIONE EUROPEA

In tal senso occorre agire su due aspetti:

- favorire la diffusione sul territorio regionale dei principali **network di informazione europea** rivolti ai giovani (rete Eurodesk, Europe Direct ecc.), i quali si affiancano alle attività degli Informagiovani aumentandone le potenzialità in chiave internazionale;
- valutare la partecipazione alla **rete Eryca**, anche attraverso lo stimolo al Ministero delle Politiche Giovanili affinché venga costituito un formale Coordinamento nazionale degli Informagiovani.

9) SISTEMA DI MONITORAGGIO DELL'UTENZA

La rete regionale degli Informagiovani si doterà di un sistema condiviso per il monitoraggio dell'utenza.

Il sistema dovrà essere **automatizzato, web-based** e finalizzato alla realizzazione di **un archivio utenti centralizzato**. Al contempo il sistema consentirà di monitorare l'erogazione del servizio in ogni singolo Centro e di ottenere dati aggiornati in tempo reale sul numero corrente degli accessi e sulle tipologie di servizio erogato.

I Centri e i Punti Informagiovani dovranno dotarsi di una postazione informatizzata e collegata ad una intranet che centralizza la procedura di registrazione degli utenti.

Ogni utente al suo ingresso nel centro utilizzerà la postazione compilando personalmente o con il supporto di un operatore **un form di registrazione**, in cui verranno richiesti **dati anagrafici** (sesso, età, Comune di residenza) e alcune **informazioni supplementari** (titolo di studio, tipologia di richiesta all'Informagiovani etc.). Successivamente l'utente già registrato dovrà sempre e comunque identificarsi on line in modo da consentire al sistema di distinguere agevolmente tra utenti nuovi e utenti frequenti.

P. P.



ALLEG. alla DELIB. N. 736
DEL 28 SET. 2007

SUB ALLEGATO A4



LINEE GUIDA CARTA GIOVANI

f

P

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N° 9
PAGINE COMPRESA
LA PRESENTE.

1. L'ARTICOLO 41 DELLA L.R. 27/2006

L'articolo 41 della legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27 "Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2007" prevede che la Regione, al fine di promuovere una migliore qualità della vita delle giovani generazioni, garantendo pari diritti e opportunità nell'accesso all'istruzione, al lavoro e alla mobilità, nonché alla fruizione della cultura, dello sport e dello spettacolo, con particolare riguardo al territorio regionale, attivi, in via sperimentale, una carta giovani destinata alle persone da quattordici a venticinque anni residenti o domiciliati nel territorio regionale.

Tale Carta, secondo il provvedimento regionale di cui all'articolo 41, comma 1, lettera b), prevede:

- a) l'uso gratuito dei mezzi pubblici regionali nell'area extraurbana nei giorni di venerdì e sabato dalle ore 19.00 e fino alle ore 07.00 del giorno successivo;
- b) l'accesso a tariffe ridotte nei musei di interesse regionale e locale, nonché alle iniziative e manifestazioni culturali, musicali e sportive promosse o finanziate dalla Regione Lazio direttamente o mediante il trasferimento di fondi regionali agli enti locali;
- c) convenzioni con alberghi e ostelli della gioventù per favorire la permanenza nei luoghi ove i giovani intendono recarsi durante il fine settimana;
- d) altre agevolazioni finalizzate a sostenere il processo di crescita, formazione e inserimento lavorativo dei giovani, con particolare riguardo agli scambi internazionali, l'accesso alle opportunità offerte dai programmi comunitari, l'apprendimento di una seconda lingua.

2. STRUTTURA DI COORDINAMENTO REGIONALE

Per l'espletamento di tutte le attività inerenti l'avvio e la realizzazione di un progetto di così vasta portata, si rende necessaria la costituzione di un apposito gruppo tecnico, coordinato dalla Struttura "Politiche in favore dei Giovani" e che preveda la presenza di:

- Struttura "Comunicazione e relazioni esterne" della Presidenza;
- Assessorato al Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili (con funzioni di collegamento rispetto al Comitato interassessorile presieduto dal competente Assessore);
- Assessorato allo Sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo;
- Assessorato alla Mobilità;
- Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport;
- Assessorato alla Scuola, Diritto allo Studio e Formazione Professionale.

3. ATTIVITÀ PRELIMINARI

Al fine di avviare la fase propedeutica e organizzativa della sperimentazione in oggetto, la Struttura "Politiche in favore dei Giovani" del Segretariato Generale ha provveduto a chiedere a tutti i comuni di comunicare l'esatto numero di giovani dai 14 ai 25 anni residenti nei rispettivi comuni, nonché l'indicazione di un referente tecnico per la gestione operativa dei rapporti con gli uffici regionali in relazione al progetto "Carta giovani".

Nello stesso tempo è stata richiesta la necessaria collaborazione agli Assessorati alla Mobilità, allo Sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo, nonché alla Struttura "Comunicazione e relazioni esterne".

In particolare tale collaborazione prevede:

- Struttura "Comunicazione e relazioni esterne" della Presidenza: coordinamento della comunicazione (anche in riferimento all'imminente definizione della nuova *corporate*

della Regione); supporto operativo dell'URP in relazione alla gestione dei rapporti con i comuni; definizione di apposite convenzioni e clausole contrattuali finalizzate all'attivazione di agevolazioni e sconti per l'accesso a tariffe ridotte nei musei di interesse regionale e locale, nonché alle iniziative e manifestazioni culturali, musicali e sportive promosse o finanziate dalla Regione Lazio direttamente o mediante il trasferimento di fondi regionali agli enti locali;

- Assessorato al lavoro, pari opportunità e politiche giovanili: coordinamento, anche mediante l'apposita segreteria tecnica delle Direzioni regionali afferenti agli assessorati che prendono parte al Comitato Interassessorile per l'attuazione del programma in favore dei giovani di cui alla l.r. 29/2001;
- Assessorato alla Mobilità: verifica in ordine alla fattibilità e alla relativa tempistica circa l'uso gratuito dei mezzi pubblici regionali nell'area extraurbana nei giorni di venerdì e sabato dalle ore 19.00 e fino alle ore 07.00 del giorno successivo;
- Assessorato allo Sviluppo economico, ricerca, innovazione e turismo: verifica in ordine alla possibile stipula di convenzioni con alberghi e ostelli della gioventù per favorire la permanenza nei luoghi ove i giovani intendono recarsi durante il fine settimana;
- Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport: verifica in ordine all'attivazione di agevolazioni e sconti per l'accesso a tariffe ridotte nei musei di interesse regionale e locale, nonché alle iniziative e manifestazioni culturali, musicali e sportive promosse o finanziate dalla Regione Lazio direttamente o mediante il trasferimento di fondi regionali agli enti locali negli ambiti di propria competenza;
- Assessorato alla Scuola, Diritto allo Studio e Formazione Professionale: verifica in ordine all'attivazione, anche nell'ambito dell'attuazione dei programmi finanziati con risorse provenienti dall'Unione europea, di altre agevolazioni finalizzate a sostenere il processo di crescita, formazione e inserimento lavorativo dei giovani, con particolare riguardo agli scambi internazionali, l'accesso alle opportunità offerte dai programmi comunitari, l'apprendimento di una seconda lingua.

4. IL CIRCUITO "EURO<26" E LA CARTA GIOVANI

L'Associazione Carta Giovani è una associazione con finalità assistenziale senza fini di lucro, riconosciuta con decreto del Ministero dell'Interno n. 559/20707.2000.A(108) del 03.11.1993 ed iscritta nel Registro delle Associazioni nazionali di promozione sociale n. 76) Legge n. 383 del 07-12-2000 D. D. Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 23-09-2003.

L'Associazione Carta Giovani in qualità di unico membro italiano della EYCA, è l'unica organizzazione a livello nazionale autorizzata ad utilizzare il marchio EURO<26, marchio internazionale della Carta Giovani che può essere utilizzato solo dalle organizzazioni che aderiscono alla EYCA- European Youth Card Association.

La EYCA è l'associazione europea che raggruppa tutte le organizzazioni che, all'interno del proprio territorio e con carattere di esclusività, sono titolate all'utilizzo del marchio EURO<26.

Il nome ed il marchio EURO<26, incluse tutte le traduzioni del nome "European Youth Card", e la combinazione "Euro26" in ogni tipo di dominio web o indirizzo e-mail, nonché il marchio "Carta Giovani", sono registrati e protetti.

L'Associazione è stata costituita il 23 novembre 1990, in adesione:

1. alle raccomandazioni n°14 e 31 della Conferenza dei Ministri Europei responsabili delle politiche a favore dei giovani (Strasburgo, 17/19 Dicembre 1985);
2. alle conclusioni e alle raccomandazioni del seminario ERYCA sulla cooperazione europea in materia di "Carte Giovani" (Edimburgo 27/29 Novembre 1986);
3. alla dichiarazione sulla "Carta Giovani" Europea dei Ministri responsabili delle Politiche per la Gioventù (Madrid, 18 Ottobre 1988);
4. alla risoluzione sulla "Carta Giovani" Europea, adottata il 17 Febbraio 1989 dal Parlamento Europeo;



5. alla risoluzione sull'istituzione e sullo sviluppo del sistema "Carta Giovani" nel territorio degli stati membri della CEE, adottata dalla Conferenza dei Ministri il 6 Ottobre 1989.

L'Associazione ha sottoscritto, in data 26 Novembre 1990, in seno alla III Conferenza delle CARTA GIOVANI EURO<26 Europee, tenutasi a Bruxelles nel Novembre 1990, il Protocollo di Lisbona, redatto e firmato nel 1987. Tale Protocollo è una dichiarazione di intenti che stabilisce gli obiettivi comuni a tutte le CARTA GIOVANI EURO<26 nazionali per la promozione della mobilità giovanile e dell'accesso alla cultura e all'informazione, imponendo la reciprocità dei vantaggi tra le CARTA GIOVANI EURO<26; inaugurando, così, la realtà europea delle CARTA GIOVANI EURO<26.

L'Associazione, anche in collaborazione con Istituzioni, Associazioni ed Enti, pubblici e privati, ha promosso e promuove iniziative per la massima diffusione in Italia della CARTA GIOVANI EURO<26 e perché i giovani, soci CARTA GIOVANI EURO<26, italiani e stranieri di età inferiore ai 26 anni, possano godere, nel territorio italiano, di ogni possibile agevolazione e facilitazione in tutti i campi culturali ed economici, per la loro migliore formazione e la loro più completa educazione, quali cittadini della nuova Europa.

5. IL PROGETTO CARTA GIOVANI DELLA REGIONE LAZIO

La Carta Giovani Euro<26 è una tessera per i giovani di età inferiore ai 26 anni, distribuita e valida in 40 paesi in Europa. Offre agevolazioni, sconti e servizi in tutti i settori di interesse giovanile. La sue attività sono sostenute dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea. In Italia tale servizio è assicurato in via esclusiva dall'Associazione "Carta Giovani".

La Carta Giovani della Regione Lazio è una delle azioni di sistema del Piano Triennale regionale in favore dei giovani 2007-2009 e si inserisce nel circuito EURO <26 e sarà riconosciuta ed utilizzabile in 39 paesi in Europa (sono attualmente più di 4 milioni i giovani che la utilizzano in 200.000 Punti Convenzionati per accedere a servizi, sconti e agevolazioni).

Con tale scelta la Regione Lazio vuole assicurare una migliore qualità della vita delle giovani generazioni, garantendo pari diritti e opportunità nell'accesso all'istruzione, al lavoro e alla mobilità, nonché alla fruizione della cultura, dello sport e dello spettacolo, il tutto in un'ottica di apertura all'Europa che consenta a tutti le ragazze e i ragazzi del Lazio di poter diventare a pieno titolo "Cittadini europei".

Il richiamato articolo 41 della LR 27/2006 prevede la graduale messa a sistema nel circuito "Carta Giovani" di tutte le iniziative promosse e finanziate con fondi regionali, mentre specifiche agevolazioni aggiuntive rivolte agli studenti universitari, sempre nell'ambito della "Carta Giovani", sono previste anche nella proposta di riforma del diritto allo studio varata recentemente dalla Giunta.

L'inserimento di tutte queste agevolazioni e opportunità regionali per i giovani nel Circuito EURO<26 sviluppa un sistema di attrattori culturali che a loro volta avvicinano alla Regione Lazio tutti i giovani (ad oggi 4 milioni) titolari della Carta negli altri 39 stati europei.

L'utilizzo della tessera permetterà di veicolare e di far partecipare i giovani agli eventi, le iniziative ed i progetti nazionali ed europei sviluppati dalla Regione, dai Comuni, dalla Associazione Carta Giovani e dalle altre organizzazioni europee EURO<26 aderenti alla EYCA Euro<26.

Grazie alla presenza, infatti, di organizzazioni Euro<26 in quasi tutti i Paesi europei, è anche possibile realizzare progetti specifici che coinvolgano i giovani di vari paesi, identificati in base alle esigenze ed alle finalità dei progetti da realizzare (giurie giovani in occasione di festival e manifestazioni, incontri e gruppi di discussione, scambi giovanili da attuare attraverso le organizzazioni Euro<26 con il coinvolgimento, se possibile delle scuole...).

Il Progetto è finalizzato a creare uno strumento di quotidiano utilizzo per i giovani di età inferiore ai 26 anni capace di combinare le caratteristiche di valenza nazionale ed europea proprie del circuito EURO<26 con le caratteristiche più tipicamente locali e di contenuti delle opportunità che saranno individuate nel territorio della Regione e dei Comuni del Lazio, utilizzando la Carta Giovani come veicolo trasversale per promuovere tra i giovani le informazioni sulle iniziative delle Istituzioni coinvolte.

In modo più esaustivo, le finalità del Progetto possono così essere riassunte:

- Promuovere l'utilizzo della tessera Carta Giovani Euro<26 Regione Lazio quale strumento privilegiato e informale di comunicazione tra la Regione, i Comuni ed i giovani, residenti e non, per promuovere la conoscenza delle iniziative loro rivolte da parte della Regione e dei Comuni;
- Rafforzare e favorire la partecipazione dei giovani alle iniziative della Regione e dei Comuni;
- Favorire l'identificazione e la fruizione da parte dei giovani di nuove opportunità sul territorio nel settore della cultura, dei trasporti, dello sport e del tempo libero;
- Implementare l'informazione e quindi la fruizione dei servizi e delle opportunità già presenti;
- Coinvolgere i giovani nelle attività e nelle iniziative nazionali ed europee Carta Giovani Euro<26 promuovendo ed incentivando una mentalità europea sulla base esperienziale (coinvolgimento diretto, conoscenza, scambio di informazioni ed esperienze).

Il Progetto si rivolge ai ragazzi fino ai 25 anni ed è finalizzato a soddisfare le esigenze e le richieste del mondo giovanile. Per garantirne la buona riuscita saranno direttamente coinvolti tutti i soggetti interessati (giovani, Regione, Comuni, ANCI, Associazione Carta Giovani) affinché ognuno, secondo le proprie specifiche competenze e con il massimo impegno, contribuisca in modo sinergico a tutte le fasi di realizzazione, sviluppo e promozione.

Per la realizzazione del Progetto è prevista la produzione di una carta co-branded che riporti il marchio della Regione Lazio, i marchi EURO<26, il marchio Carta Giovani, il marchio dell'ANCI e, nel caso del Comune di Roma, il marchio del Comune stesso, affinché i possessori della tessera Carta Giovani EURO<26-Regione Lazio abbiano a disposizione uno strumento di forte appartenenza regionale e, insieme, uno strumento di valenza nazionale ed europea.

Con una forte identificazione di appartenenza territoriale, determinata dalla tipologia dei servizi, degli sconti, delle opportunità e delle informazioni relative al territorio della Regione Lazio, la CARTA GIOVANI EURO<26 resta uno strumento riconosciuto ed accettato in 40 Paesi europei, comunitari e non, in cui è attiva una organizzazione EURO<26 che, come la Associazione Carta Giovani in Italia, fa capo alla EYCA – European Youth Card Association.

L'utilizzo della tessera permetterà quindi di veicolare e di far partecipare i giovani agli eventi, alle iniziative ed ai progetti nazionali ed europei sviluppati dalla Regione, dai Comuni, dalla Associazione Carta Giovani e dalle altre organizzazioni europee EURO<26 aderenti alla EYCA. Le attività ed i progetti della EYCA sono sostenute dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione Europea.

Le tessere Carta Giovani Euro<26 emesse dalla data di inizio del Progetto fino al mese di novembre 2007, in virtù della specificità del presente accordo, avranno validità fino al 31.12.2008.

In considerazione della specificità del Progetto è previsto un ampliamento delle opportunità per i giovani, già comunque numerose e qualitativamente appetibili, su base regionale e nazionale. Per l'individuazione di questi nuovi Partner è previsto un lavoro sinergico tra Regione Lazio e Associazione Carta Giovani, che si farà carico di provvedere direttamente, su indicazione di Regione Lazio, alla stipula delle convenzioni ritenute di comune accordo interessanti per la buona riuscita del Progetto.

Le opportunità locali saranno invece individuate dai Comuni di riferimento che, sul proprio territorio, e con l'ausilio ed il supporto della Associazione, svilupperanno o amplieranno la rete dei servizi per i giovani.

A livello operativo l'Associazione Carta Giovani si impegna a sostenere la Regione ed i Comuni nella individuazione, anche in relazione ai servizi già offerti ai giovani, di nuove opportunità da mettere a loro disposizione, fornendo tutto il know-how ed il materiale necessario:

- Moduli Convenzione:
- adesivi;
- gestione dei dati;
- informazioni per l'individuazione delle convenzioni nonché classificazione e suddivisione delle categorie di interesse selezionate secondo le indicazioni dei giovani.

6. MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE

Per avere la Carta Giovani basterà recarsi presso gli uffici del *comune di residenza* o in uno degli altri punti di rilascio individuati dai comuni stessi (Informagiovani etc.), esibire un documento di riconoscimento valido e compilare il relativo modulo di iscrizione. La quota di adesione dovuta alla Associazione "Carta Giovani" verrà riconosciuta all'Associazione dalla Regione, e quindi la tessera verrà rilasciata gratuitamente ai ragazzi.

L'adesione dei giovani all'Associazione decorre generalmente dalla data di sottoscrizione della medesima alla Associazione fino alla scadenza dell'anno associativo di riferimento. In considerazione della particolarità del Progetto, tutte le tessere che saranno distribuite a partire dal luglio a novembre 2007 saranno valide fino a dicembre 2008.

L'Associazione fornirà ai comuni, come indicato di seguito, tutto il materiale necessario alla raccolta delle adesioni alla Associazione ed al rilascio della tessera, nello specifico:

- tessere Carta Giovani Euro<26 – Regione Lazio;
- Guide Carta Giovani personalizzate con il marchio della Regione;
- Moduli Tesseramento;
- Adesivi "Punto Tesseramento" che rendono facilmente riconoscibili gli Uffici emittenti;
- Indicazioni ed informazioni necessarie al corretto flusso dei dati.

Al momento del rilascio della carta, i giovani riceveranno anche la guida annuale "Carta Giovani X te", guida ai servizi per i soci, personalizzata con i marchi della Regione Lazio. All'interno della Guida, all'inizio della sezione che riporta le opportunità Euro<26 nella Regione Lazio, saranno dedicate 4 pagine per l'illustrazione del Progetto e per la promozione delle iniziative rivolte ai giovani dalla Regione. Inoltre verranno previsti eventuali altri spazi per la promozione di altre iniziative realizzate con ulteriori soggetti pubblici e privati che aderiscano al circuito "Carta Giovani" nell'ambito del progetto promosso dalla Regione Lazio.

In considerazione dei tempi tecnici necessari all'allestimento, realizzazione e distribuzione di tutto il materiale necessario, la CARTA GIOVANI EURO<26 – REGIONE LAZIO sarà rilasciata ai giovani a partire dal mese di luglio 2007.

Per la buona riuscita dell'iniziativa, in particolar modo durante la fase di lancio e nel corso delle successive azioni di promozione, è stato concordato di costituire un gruppo di lavoro composto da membri della Regione e della Associazione Carta Giovani per utilizzare al meglio i rispettivi strumenti ed opportunità, pianificando per tempo una campagna di informazione congiunta e completa rivolta ai giovani. Nel contempo saranno coinvolti ed informati con riunioni ad hoc gli Operatori dei Comuni coinvolti designati al rilascio della tessera.

L'Associazione Carta Giovani, oltre ai siti web www.cartagiovani.it e www.euro26.org ed alla Newsletter elettronica CartaGiovaniNews, mette a disposizione tutti i propri canali informativi ed i propri contatti per promuovere quanto possibile a livello nazionale e europeo tutte le iniziative promosse all'interno della Regione Lazio.

Resta inteso che per la realizzazione di qualsiasi materiale informativo e promozionale, nonché per la comunicazione attraverso i media, l'utilizzo del nome ed il marchio EURO<26, incluse tutte le traduzioni del nome "European Youth Card", e la combinazione "Euro26" in ogni tipo di dominio web o indirizzo e-mail, nonché il marchio "Carta Giovani", registrati e protetti, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Associazione.

Allo stesso modo non è consentito alcun utilizzo della Regione Lazio senza la preventiva autorizzazione della stessa.

In considerazione dei 603.199 giovani tra i 15 ed i 25 anni residenti sul territorio della Regione Lazio (*dati Istat*), suddivisi in 378 Comuni, è realistico prevedere, in base alle precedenti esperienze, il rilascio della tessera a 200.000 giovani, con la distribuzione di una prima tranche di 100.000 tessere tra il mese di luglio ed il mese di settembre 2007, e di una seconda tranche di 100.000 tessere tra ottobre e dicembre 2007.

Per la raccolta di 200.000 adesioni, la Associazione Carta Giovani si impegna a fornire:

- 200.000 tessere Carta Giovani Euro<26 personalizzate con il marchio della Regione Lazio;
- 200.000 Guide Carta Giovani personalizzate sulla prima di copertina con il marchio della Regione Lazio;
- 300.000 Moduli Tesseramento;
- 4.000 Adesivi per i Punti Tesseramento;
- 50.000 Moduli Convenzione;
- 50.000 Adesivi per i Punti Convenzionati;
- 5.000 Locandine;
- 400.000 cartoline;
- 400.000 adesivi.

Tutta la grafica del materiale sarà concordata tra le Parti secondo specifici accordi.

Per agevolare la distribuzione del materiale necessario alla raccolta di adesioni alla Associazione ed alla individuazione e raccolta di nuove convenzioni da mettere a disposizione dei giovani, ad eccezione delle tessere e delle guide i cui quantitativi varieranno in base alle richieste dei singoli Comuni, il materiale sarà allestito in package che conterranno ciascuno un quantitativo standard di materiale costituito da:

- 1 Foglio di presentazione dell'iniziativa;
- 2 adesivi Punto Tesseramento;
- 50 Moduli Tesseramento;
- 50 Moduli Convenzione;
- 50 Adesivi per i Punti Convenzionati;
- 3 Locandine;
- 200 cartoline;
- 200 adesivi.

I quantitativi per package potranno essere modificati in base a specifiche esigenze emerse in fase di realizzazione del progetto e secondo specifici accordi tra le Parti.

Ulteriore quantitativi di materiale saranno forniti ai Comuni in base al numero dei giovani presenti sul territorio.

Per la realizzazione del Progetto che prevede l'emissione di n. 200.000 carte e la raccolta di altrettante adesioni viene erogato dalla Regione Lazio all'Associazione Carta Giovani un contributo totale pari a € 600.000,00.

L'entità del contributo è stata calcolata in base alla definizione di una quota associativa fortemente ridotta rispetto alla quota associativa annuale di €11,00, ulteriormente ridotta considerato che le tessere emesse avranno una validità superiore ai 12 mesi, e fino ad un massimo di 17 mesi.

L'Associazione Carta Giovani inoltre, provvederà, a fronte del contributo stabilito e senza ulteriori oneri a carico della Regione, a coordinare la distribuzione del materiale ai Comuni coinvolti facendosi carico delle spese previste per l'allestimento, lo smistamento e l'invio di tutto il materiale.

La Regione Lazio, mediante l'URP e d'intesa con l'Associazione Carta Giovani curerà i rapporti con i Comuni predisponendo gli incontri con i referenti tecnici e fornendo il relativo supporto di assistenza tecnica.

Per quanto concerne il *Comune di Roma* sono state concordate specifiche modalità di diffusione che prevedono:

- distribuzione mediante municipi e sportelli informagiovani;
- distribuzione diretta nel corso di singole manifestazioni rivolte ai giovani;
- distribuzione mediante le scuole, in base alla disponibilità da parte delle competenti autorità scolastiche.

Il Comune di Roma verificherà inoltre la possibilità di ulteriori agevolazioni inerenti le specifiche iniziative promosse dal Comune di Roma.

Nell'ambito *universitario* si prevede l'attivazione di canali distributivi, rivolti in particolare agli *studenti fuorisede*, mediante opportuni accordi con gli *Atenei*, l'Agenzia *Laziodisu* e tramite il coinvolgimento di *associazioni e periodici studenteschi*.

8. CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE

La comunicazione è parte fondamentale per il lancio, la promozione e la buona riuscita dell'iniziativa.

La Regione Lazio avvierà quindi una *campagna informativa* utilizzando modalità e strumenti rivolti specificamente al mondo giovanile (internet, free magazine, sms, radio) e prevedendo l'utilizzo di *unità mobili* (camper) attrezzate che si recheranno sul territorio anche in collegamento con le *attività di promozione dell'elezione dei consigli dei giovani* previste nel prossimo autunno e che coinvolgeranno *40 comuni e 4 municipi del Comune di Roma (VI, X, XVII, XX)*.

In particolare si prevede di affidare all'Ente regionale per la comunicazione denominato "Istituto Montecelio" ai sensi della legge regionale 25 maggio 1989, n. 27, la realizzazione "chiavi in mano" delle attività di promozione e informazione concernenti la Carta Giovani.

La campagna prevede:

- a. attivazione nel periodo settembre – novembre 2007 di unità mobili (camper) personalizzate con il logo della Regione Lazio e della Carta Giovani così articolati:
 1. n. 5 unità nella Città di Roma, di cui 1 dedicato agli atenei;
 2. n. 5 unità nel restante territorio regionale (1 per Provincia).

Per ogni unità mobile dovrà essere previsto uno staff composto da almeno 3 operatori, prevedendo prioritariamente il coinvolgimento, nei rispettivi ambiti territoriali e secondo il seguente ordine di:

- Consigli dei Giovani eletti ai sensi della l.r. 32/2003;
- Comunità giovanili operanti ai sensi dell'art. 82 della l.r. 6/99;
- Associazioni universitarie aventi rilevanza regionale;
- Associazioni giovanili iscritte al Registro regionale di cui alla l.r. 29/2001;
- Altre associazioni giovanili.

Le unità mobili dovranno seguire l'itinerario definito con la "Struttura Politiche in favore dei Giovani" previo opportuno coinvolgimento dei Comuni interessati.

Le unità mobili, inoltre, dovranno:

- promuovere la campagna "Dai un consiglio al tuo Comune" nei comuni e nei municipi interessati dall'elezione dei consigli dei giovani;
- promuovere la diffusione del questionario "la parola ai giovani" in modo da raccogliere almeno 10.000 questionari compilati.

- b. realizzazione di banner con relativo link sul sito della Regione Lazio e dell'Associazione Carta Giovani sui principali siti di interesse giovanile aventi rilevanza e operatività nel territorio regionale;
- c. realizzazione di annunci sulle radio;
- d. realizzazione di gadget personalizzati (10.000 spille, 10.000 fazzoletti);
- e. acquisto di spazi pubblicitari sui free magazine e quotidiani locali;
- f. acquisto di spazi pubblicitari sui mezzi di trasporto pubblico;
- g. realizzazione di una manifestazione/evento sul territorio regionale;
- h. attività di ricerca finalizzata alla verifica nel mondo giovanile del grado di conoscenza e di condivisione delle politiche in loro favore attuate dall'amministrazione regionale;
- i. realizzazione, nell'ambito delle attività condotte dalle unità mobili, di una indagine quantitativa mediante la conduzione di interviste personali ad almeno 500 giovani e successiva presentazione della stessa nel corso del III Meeting dei Giovani del Lazio.

La definizione puntuale e dettagliata dell'entità dei singoli interventi di comunicazione definiti alle lettere a, b, c, d, e, f, g, h ed i, sarà oggetto di apposita convenzione da approvare con apposita determinazione dirigenziale e dovrà prevedere la quantificazione esatta delle singole voci di spesa.

L'importo massimo della spesa non potrà superare i 200.000 euro IVA inclusa se e in quanto dovuta.

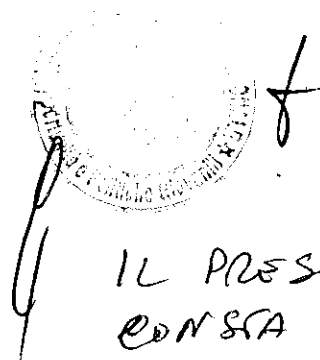


ALLEG. alla DELIB. N. ⁴³⁶.....
28 SET. 2007
DEL

SUB ALLEGATO A5



LINEE GUIDA CENTRI DI INIZIATIVA GIOVANILE E STUDENTESCA



IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N° 5 PAGINE
COMPRESA LA PRESENTE.



**DALLA MAISON DES INITIATIVES ETUDIANTES (MIE)
AI CENTRI DI INIZIATIVA GIOVANILE E STUDENTESCA (CIG)**

Il Modello

Sensibile alle istanze delle associazioni studentesche, all'apporto alla città dato dal loro dinamismo civico e sociale, Bertrand Delanoë, Sindaco di Parigi, ha deciso di dare risposta alla loro cronica mancanza di risorse e permettergli di diventare i perni dell'animazione di una vita studentesca ricca ed innovatrice.

L'apertura della MIE (Maison des Initiatives Etudiantes) il 21 giugno 2002 ha risposto a questo duplice obiettivo. Con la nascita nel cuore della capitale di uno stabile di circa 1000 metri quadrati, Parigi si è dotata di uno spazio unico in Europa.

La Maison des Initiatives Etudiantes rappresenta il tramite tra l'amministrazione comunale e le realtà associative studentesche presenti sul territorio.

La Maison si è ingrandita nel giugno 2005 con una galleria, inaugurata da Sandrine Mazetier, assessore comunale con delega alla vita studentesca, che accoglie tutto l'anno esposizioni di opere (pittura, fotografia, creazioni multimediali) di artisti studenti.

Inoltre, dopo la sua creazione, la MIE è il principale operatore del Comune di Parigi in materia di vita studentesca; organizza il "Village associatif" degli Stati generali della vita studentesca, il Festival artistico studentesco "Ici et Demain" e assicura l'animazione dei gruppi di lavoro del Consiglio parigino della vita studentesca.


La MIE accoglie e sostiene i progetti ideati dagli studenti, che rientrino in un ambito strettamente pedagogico e didattico e che abbiano un impatto tangibile sul territorio parigino. La MIE invita coloro che presentano i progetti a dotarsi di uno statuto associativo e a rispettare tanto nella lettera quanto nello spirito la legge del 1901.

L'articolo 41 della l.r. 28 dicembre 2006, n. 27 "Misure in favore dei giovani"

Secondo quanto previsto dall'articolo 41 della legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27 concernente "Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2007":

" 1. La Regione, al fine di promuovere una migliore qualità della vita delle giovani generazioni garantendo pari diritti e opportunità nell'accesso all'istruzione, al lavoro e alla mobilità, nonché alla fruizione della cultura, dello sport e dello spettacolo con particolare riguardo al territorio regionale, stabilisce:

- a. L'istituzione in ciascun ambito provinciale, presso istituti scolastici anche dismessi o altri immobili di proprietà pubblica già destinati ad attività socio-educative-culturali, di appositi centri di iniziativa giovanile e studentesca che, al fine di prevenire il fenomeno della dispersione scolastica e promuovere una maggiore integrazione fra mondo della scuola, dell'università e del lavoro assicurino:
 - 1) Supporto logistico ed operativo alle consulte studentesche provinciali, alle comunità giovanili di cui all'articolo 82 della L.R. 6/99 nonché alle consulte o forum provinciali dei giovani e alle associazioni iscritte nel registro regionale;
 - 2) Punti informagiovani sulle opportunità previste a livello locale, regionale e nazionale in materia di percorsi formativi, inserimento lavorativo, autoimprenditorialità e microimpresa;
 - 3) iniziative di informazione specifica nei luoghi di socialità dei giovani, anche attraverso l'utilizzo delle strutture competenti delle AA.SS.LL. del Lazio, al fine di giungere ad una effettiva riduzione del danno determinato dall'uso di droghe;
 - 4) attività di tutoraggio e sostegno scolastico, anche autogestite dagli studenti o dalle loro associazioni;

- 
- 5) attività di orientamento universitario e iniziative sperimentali mirate all'inserimento lavorativo;
 - 6) iniziative mirate alla promozione del volontariato;
 - 7) partecipazione ai programmi comunitari riservati agli studenti;
 - 8) costituzione di un sistema regionale di anagrafe degli studenti, integrato tra i sistemi dell'Istruzione e della Formazione, a sostegno di una adeguata programmazione dell'offerta formativa sul territorio per promuovere il raggiungimento del successo formativo e per prevenire e combattere la dispersione scolastica;

b. (omissis)

2. Le risorse necessarie allo svolgimento delle attività di cui al presente articolo sono poste a carico dei capitoli di bilancio di rispettiva competenza”.

Le procedure attuative

Si prevede la stipula di apposito protocollo d'intesa con le Province e gli uffici periferici del Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione regionale e CSA) e l'affidamento diretto delle attività di supporto e di coordinamento ai soggetti di cui al paragrafo 5.4 della Relazione Tecnica del Piano Triennale (enti pubblici nazionali o locali, agenzie o società regionali, istituzioni comunali, anche mediante i consigli dei giovani istituiti in attuazione di quanto previsto dalla l.r. 32/2003, forum delle aggregazioni giovanili o consulte istituite con apposita deliberazione dei consigli provinciali o comunali, università e IPAB operanti nel settore di riferimento)

In via prioritaria si verificherà la possibilità di prevedere una gestione associativa collegiale da parte degli organismi quali Consulte Provinciali Studentesche, comunità giovanili, forum provinciali e consigli dei giovani mediante la creazione di un apposito comitato di indirizzo.

Sviluppo e Accesso logistico

Il CIGS offre postazioni di lavoro con connessione ad Internet, sale per riunioni e prove, la domiciliazione delle sedi sociali delle varie associazioni, l'utilizzo di macchine fotocopiatrici, di fax e telefoni, di materiale audio e video per la produzione di suoni e immagini.

Miglioramento degli strumenti metodologici e intellettuali

Dando loro dei reali strumenti pedagogici e didattici, Il CIGS vuole aiutare gli studenti a ideare e migliorare i loro progetti. Il confronto tra gli studenti, ideatori e presentatori dei vari progetti, e i consulenti o professionisti esterni valutatori degli stessi progetti, è essenziale per creare momenti di raccordo volti al progresso e all'arricchimento del know how degli studenti stessi.

Principi e Obiettivi

Punto di raccolta, incubatore associativo, luogo di innovazione e sperimentazione, Il CIGS ha la missione di diffondere e mettere in pratica le numerose iniziative studentesche territoriali, allo stesso tempo ha un ruolo di intermediazione tra il mondo studentesco e gli enti locali.

Strategie.

Il CIGS sostiene le associazioni studentesche aderenti che, capitalizzando le loro esperienze, trasmettano le loro "buone prassi" all'insieme della comunità.

Verranno sviluppate sinergie con le Officine dell'Arte, le Officine culturali e le associazioni universitarie.

Esposizioni, conferenze e progettazione

Se il CIGS è soprattutto un luogo di progettazione, è allo stesso tempo una vetrina di associazioni studentesche, che possono organizzare le proprie mostre, conferenze – dibattiti e proiezioni.

Corsi di formazione per elaborare i progetti

Sia quelli di carattere generale che quelli specialistici, permettono ai responsabili delle associazioni di studenti di acquisire delle competenze per migliorare il progetto che sviluppano.

Centro di documentazione

Il centro di documentazione fornisce informazioni, sia pratiche che teoriche. Numerose pubblicazioni sul mondo associativo, occupazionale, istituzionale, e diversi strumenti per sviluppare partenariati, chiedere sovvenzioni, approfondire la conoscenza del funzionamento delle associazioni e degli organismi sociali intermedi in generale.

Regolamento

Articolo 1 Missioni

I CIGS sono strutture regionali che accolgono e sostengono le proposte e i progetti di iniziativa studentesca che rientrino in un ambito strettamente didattico e pedagogico e che abbiano un impatto tangibile sul territorio parigino.

Articolo 2 Condizioni di adesione

Le risorse e le dotazioni della CIGS sono accessibili agli aderenti regolarmente iscritti e firmatari del presente regolamento. L'iscrizione è gratuita, sotto la forma di una carta nominativa assegnata per un anno al responsabile di ogni progetto. Questa carta consentirà l'accesso nei locali del CIGS. Prima dell'iscrizione sarà chiesto ai responsabili dei progetti di esibire la carta di identità, una descrizione sintetica dei progetti stessi e una copia degli statuti delle associazioni con allegata dichiarazione di iscrizione ai rispettivi registri regionali.

Alle associazioni aderenti al CIGS sono vietate attività di parte, discriminanti e in qualche modo lesive di una o più parti della cittadinanza. Le associazioni aderenti devono rispettare i termini e le condizioni del presente regolamento nonché osservare il massimo rispetto della legalità nella condotta delle loro attività, sia dentro che fuori la sede dell'edificio e rispettare le regole stabilite per l'utilizzo dei locali.

In caso di inosservanza di dette regole l'associazione interessata sarà convocata dalla Direzione: le sanzioni andranno dal semplice avvertimento all'annullamento dell'iscrizione.

Articolo 3 Utilizzazione dei locali

Gli aderenti e i visitatori dovranno presentarsi all'accoglienza e compilare il modulo di adesione. Gli aderenti osserveranno l'insieme delle regole riportate nel suddetto modulo. Il CIGS è situato preferibilmente presso istituti scolastici anche dismessi o altri immobili di proprietà pubblica già destinati ad attività socio-educative-culturali, gli aderenti dovranno inoltre osservare le regole di buon vicinato, prestando particolare attenzione a:

- rispettare la proprietà dei luoghi, l'integrità delle mura e dei pavimenti;
- non fumare nei locali;
- ridurre al massimo il volume sonoro derivante dalle varie attività;
- non affiggere nulla all'infuori dei locali;

- munirsi di un'assicurazione per eventuali danneggiamenti alle attrezzature e dotazioni strumentali del CIGS.

Articolo 4 Utilizzazione delle risorse

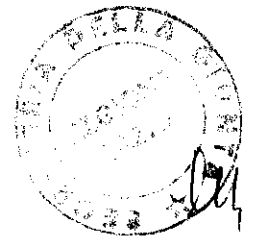
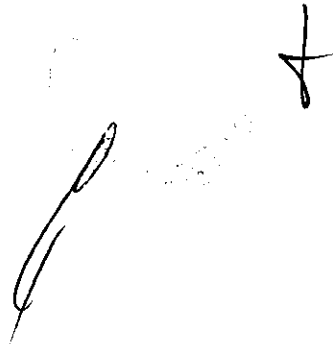
Gli aderenti dovranno prestare attenzione e rispettare gli orari di apertura e di chiusura.

Il CIGS programma l'uso e l'utilizzo delle risorse strumentali di sua proprietà in relazione alla disponibilità e alle priorità stabilite in sede di pianificazione delle attività .

Le risorse sono messe a disposizione degli aderenti per permettergli di lavorare al meglio sui loro progetti e unicamente a tale scopo.

Articolo 5 Altre disposizioni

Le associazioni aderenti si impegnano, nelle loro attività di comunicazione, a rendere noto il sostegno e il supporto dato dal CIGS nella realizzazione dei vari progetti .

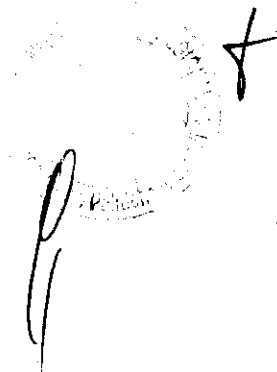


ALLEG. alla DELIB. N. 736 *ly*
DEL 28 SET. 2007

SUB ALLEGATO A6



**RICOGNIZIONE DELLE
INIZIATIVE E ATTIVITA' SVOLTE
DALL'AMMINISTRAZIONE
REGIONALE
IN FAVORE DEI GIOVANI**



IL PRESENTE ALLEGA
CONSA DI N° 25
PAGINE COMPRESA
LA PRESENTE *1*



PARTE PRIMA

ATTIVITA' IN FAVORE DEI GIOVANI SVOLTE DALLA PRESIDENZA E DALL'ASSESSORATO AL LAVORO, PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE GIOVANILI¹

Il 2005 ha rappresentato per le politiche giovanili della Regione Lazio l'anno zero. Non è infatti stato possibile trarre un bilancio sulle politiche in favore dei giovani programmate dalla Regione Lazio negli anni precedenti, in quanto la legge quadro di settore, l.r. 29/2001 sulla promozione e il coordinamento delle politiche in favore dei giovani, che seppure con molti limiti, rappresentava, in assenza di un quadro di riferimento normativo nazionale, un buon inizio per l'avvio di un impegno globale in materia, è risultata totalmente inapplicata, mentre le altre due norme di settore, la legge sulla istituzione dei consigli dei giovani (l.r. 32/2003) e quella sulle comunità giovanili (art. 82 della l.r. 6/99), risultavano gestite in maniera sordinata rispetto al contesto delle politiche giovanili regionali.

Alla gestione scollegata di singoli provvedimenti, la nuova amministrazione ha voluto far seguire una nuova politica, che coniugasse:

- a) *partecipazione dei diretti interessati;*
- b) *riorganizzazione e sistematizzazione delle competenze in materia di politiche giovanili;*
- c) *coordinamento dell'azione amministrativa della giunta.*

È stata pertanto prevista una delega ad hoc sulle politiche giovanili, mentre ed è stata costituita ed organizzata la struttura "Politiche in favore dei giovani" della Presidenza della Giunta². Di seguito le principali iniziative realizzate nel primo anno di attività dell'amministrazione:

- 1) **15 ottobre 2005.** Parte l'iniziativa "Eurocamper" una unità mobile che diffonde, toccando oltre 50 comuni, il questionario della Commissione europea rivolto ai giovani e ulteriormente arricchito con domande specifiche sul nostro contesto territoriale. Le risposte saranno più di 5.000;
- 2) **7 dicembre 2005.** Si svolge il I Meeting dei Giovani del Lazio, cui partecipano oltre 250 giovani di tutte le province del Lazio;
- 3) **17 gennaio 2006.** Viene approvato, con la D.G.R. n. 33/2006, un regolamento tipo per la istituzione del Consiglio dei Giovani, eletto direttamente dai giovani da 15 a 25 anni, in ambito comunale, municipale e sovracomunale, in attuazione della l.r. 6 ottobre 2003;
- 4) **28 aprile 2006.** La legge regionale 4/2006 (legge finanziaria), al fine di consentire una rapida attuazione della l.r. 29/2001, istituisce il programma annuale per i giovani, quale strumento di avvio della ordinaria programmazione triennale 2007-2009;

¹ Tali attività sono state svolte dalla Struttura "Politiche in favore dei Giovani" presso il Segretariato Generale della Presidenza della Regione, dall'Assessorato al Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili e dalla relativa Direzione Regionale "Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili" e dalla Direzione Regionale "Attività della Presidenza" (le rispettive aree di pertinenza sono: "Area Politiche Giovanili" e "Area Osservatori e servizi per la cittadinanza").

² In attuazione di quanto disposto dal Regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni la struttura "Politiche in favore dei Giovani" costituita formalmente in base all'articolo 52, comma 1, lettera d) del Regolamento regionale 2/2004, "svolge attività di studio, ricerca e supporto tecnico al Presidente in materia di politiche rivolte ai giovani e assiste il Presidente stesso nei suoi impegni istituzionali e, in particolare, nel raccordo tra il governo regionale e gli organi dell'Unione europea, dello Stato e delle altre Regioni, nonché gli enti che si occupano di politiche giovanili. Per la materia trattata intrattiene rapporti di collaborazione e proposta con le realtà socio-economiche presenti sul territorio regionale ed elabora rapporti statistici sulle ricadute sociali delle politiche giovanili assunte dalla Giunta".



- 5) **4 agosto 2006.** La giunta regionale approva in primo esame il programma annuale per i giovani;
- 6) **20 settembre 2006.** Parte la II edizione della consultazione giovanile "La parola ai Giovani", cui risponderanno 8.347 ragazze e ragazzi del Lazio;
- 7) **26 settembre 2006.** Dopo il parere unanime favorevole da parte della competente commissione del Consiglio regionale del Lazio, con la DGR 611/2006³ viene definitivamente approvato il programma annuale di interventi in favore dei giovani;
- 8) **17 ottobre 2006.** Parte la campagna regionale di promozione dei consigli comunali, municipali e sovracomunali dei giovani. Lo slogan è "Dai un consiglio al tuo comune";
- 9) **20 ottobre 2006.** Su proposta del Presidente della Regione viene approvato, con la DGR 760/2006, il disegno di legge "Promozione degli strumenti di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa locale", con il quale si definisce un sistema organico di partecipazione dei giovani ai processi decisionali sul territorio regionale;
- 10) **29 ottobre 2006.** Si svolgono in una unica data nei comuni di Cittaducale (Ri), Norma (Lt), Percile (Rm), Posta (Ri), S. Ambrogio sul Garigliano (Fr), Serrone (Fr), Spigno Saturnia (Lt) le elezioni dei primi 7 consigli dei giovani, istituiti con il contributo regionale;
- 11) **6 novembre 2006.** Viene formalmente costituito dal Presidente della Regione il Comitato interassessorile per l'attuazione del Programma Triennale degli interventi in favore dei giovani di cui all'articolo 4 della l.r. 29/2001;
- 12) **10 novembre 2006.** Si svolge il II Meeting dei Giovani del Lazio, cui partecipano oltre 300 giovani di tutte le province del Lazio;
- 12) **23 novembre 2006.** Si insedia il Tavolo di Consultazione istituito in sede di Meeting.
- 13) **13 dicembre 2006.** Viene approvato dal Tavolo di consultazione il testo del Regolamento del Forum Regionale per le Politiche Giovanili;
- 14) **28 dicembre 2006.** Viene approvata la Finanziaria 2007 in cui è contenuto l'articolo 41 che detta specifici interventi in favore dei giovani (carta giovani e centri iniziativa giovanile e studentesca). Le risorse regionali passano da 1.116.000 a 3.185.000,00;
- 15) **17 gennaio 2007.** La proposta di legge regionale sulla partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali, proposta dal Presidente della Regione, viene esaminata e licenziata con parere favorevole reso alla unanimità dei presenti dalla XI Commissione Consiliare Permanente ed viene conseguentemente rimessa al Presidente del Consiglio per l'inserimento all'ordine del giorno in Aula.

1. IL PIANO ANNUALE GIOVANI 2006

Secondo quanto previsto dall'articolo 102 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 "Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2006", "nelle more dell'adozione del programma triennale di cui all'articolo 6 della l.r. 29/2001, la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di politiche giovanili e sentita la commissione consiliare competente, provvede alla individuazione degli interventi che la Regione intende perseguire in favore dei giovani nell'anno

³ La delibera ha previsto anche il proseguimento dell'azione di strutturazione degli uffici regionali preposti a tale settore attraverso:

- l'individuazione della struttura di cui all'articolo 4 della legge 29/2001 nella struttura regionale denominata "Politiche in favore dei giovani", già istituita ai sensi del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 così come modificato dall'articolo 52, comma 1, lettera d) del Regolamento Regionale n.2/2004, mediante gli opportuni adeguamenti in tal senso;
- l'affidamento delle competenze di cui alla lettera f) dell'articolo 4 della legge 29/01 alla struttura denominata "Organismi consultivi" incardinata all'interno della Direzione Regionale "Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili" e il conseguente avvio delle procedure finalizzate alla costituzione del registro regionale delle associazioni giovanili di cui all'articolo 5 della medesima legge;
- l'istituzione dell'elenco delle comunità giovanili aventi carattere di continuità, secondo quanto espressamente previsto dall'articolo 103 della legge 4/2006;

2006, delle relative risorse, nonché degli indirizzi per la realizzazione degli interventi stessi”.

Sempre secondo l'articolo in questione “la Giunta regionale, entro i successivi 120 giorni adotta e sottopone alle competenti commissioni il piano triennale previsto dalla l.r. 29/2001”.

L'intervento normativo previsto all'interno della legge di bilancio si è reso necessario per procedere – come previsto dal programma di legislatura della nuova amministrazione – all'attuazione effettiva della legge regionale 29/2001, completamente inapplicata.

La stretta e sinergica connessione tra piano annuale 2006 e piano triennale 2007-2009, emersa in sede di Consiglio Regionale, indirizza l'amministrazione regionale verso una caratterizzazione del piano annuale quale avvio e costruzione di un “Sistema giovani” regionale, articolato in poche e significative “Azioni” di carattere strutturale e sistemico, tali da consentire, nel successivo piano triennale, il primo della Regione Lazio, la messa in rete organica e strutturale di tutte le risorse e le iniziative promosse o finanziate con fondi regionali nei vari settori di competenza dell'amministrazione istruzione e diritto allo studio, lavoro, politiche sociali, cultura spettacolo e sport, etc.).

Le risorse destinate alla realizzazione del programma annuale 2006 sono quelle individuate nella legge di bilancio, consistenti in 565.000,00 euro a valere sul capitolo 31514 (Fondo regionale dei giovani). Concorrono agli stessi obiettivi, pur essendo sottoposti a diverse procedure amministrative, i fondi di cui all'art. 82 della legge regionale 6/99 e successive modifiche e integrazioni, consistenti per la presente annualità di bilancio in 500.000,00 euro a valere sul capitolo 31510 (contributi per il funzionamento delle associazioni giovanili) e quelli di cui alla legge regionale 32/2003, consistenti per la presente annualità di bilancio in 50.000,00 euro a valere sul capitolo 31516 (contributi per l'istituzione e il funzionamento dei consigli dei giovani).

La Giunta Regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di politiche giovanili e sentita la commissione consiliare competente, ha provveduto all'approvazione del Piano Annuale in favore dei giovani per l'anno 2006 (DGR 611 del 26 settembre 2006).

Di seguito i progetti previsti dal Programma:

- a) Laboratorio Europa. Una rete di giovani operatori, ciascuno autonomo nel proprio territorio di riferimento, con il compito iniziale di sviluppare i contatti e le attività relative al progetto “Laboratorio” e di realizzare una rete progettuale riferita ai programmi europei;
- b) Le Officine dell'Arte. Una rete di factory creative per i giovani della Regione Lazio. Creatività, rete, nuovi lavori: una politica innovativa per contrastare la condizione di precarietà dei giovani del Lazio; stabilire nuove garanzie a partire dalla costruzione di “luoghi delle opportunità”; creare “factory creative”, laboratori per l'accesso, la condivisione e la produzione di saperi;
- c) Comunità in rete. Lo sviluppo dei saperi giovanili. Una Convenzione con il Centro Interdipartimentale sul Diritto e l'Economia dei Mercati dell'Università La Sapienza di Roma per la definizione di una piattaforma collaborativa per creare una Rete di centri di produzione creativa, in collaborazione con l'equipe Cultura Viva del Ministero della Cultura brasiliano;
- d) Confronti e percorsi con le comunità giovanili. “Know Future Festival” – Prima Rassegna della creatività giovanile nel Lazio;
- e) Il portale dei giovani del Lazio. Una piattaforma di interconnessione per la cooperazione delle comunità giovanili

Le politiche giovanili, soprattutto in previsione del piano triennale organico, si configureranno sempre più come un settore che dovrà essere gestito necessariamente in un contesto interdisciplinare e quindi interassessorile, guardando ad una sinergia più stretta con le politiche del lavoro e le politiche sulle pari opportunità – nell'ambito dell'assessorato di riferimento – e con le politiche della formazione, dell'istruzione, della cultura, dello sport mediante il percorso di costante e reciproca interazione a livello intersettoriale.

Le esperienze di programmazione partecipata realizzate ai fini della definizione dei piani territoriali di attuazione della legge 28 agosto 1997, n. 285 sull'infanzia e l'adolescenza e dei piani sociali di zona di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328 rappresentano indubbiamente un punto di riferimento positivo di collaborazione interistituzionale tra enti locali, altri soggetti pubblici (ASL,

uffici territoriali MIUR, IPAB etc.) e il mondo dell'associazionismo e del non-profit.

In tal senso si intende, seppure in maniera sommaria, delineare già in sede di piano annuale un primo modello di governance regione-enti locali-associazionismo attraverso il quale giungere ad una costruzione partecipata del piano triennale 2007-2009.

È stato quindi costituito a livello regionale un comitato interassessorile così composto:

- Assessore al lavoro, pari opportunità e politiche giovanili con funzioni di coordinamento;
- Assessore alla scuola, diritto allo studio e formazione professionale;
- Assessore alla cultura, spettacolo e sport;
- Assessore alle politiche sociali.

Il Comitato svolge funzioni di indirizzo e coordinamento programmatico ed è supportato da una segreteria tecnica composta da un rappresentante per ciascuna delle direzioni regionali afferenti agli assessorati di riferimento e 3 esperti esterni nel settore delle politiche giovanili.

Al Comitato interassessorile si affiancherà un tavolo interprovinciale, coordinato dall'assessore regionale al lavoro, pari opportunità e politiche giovanili, cui prenderanno parte gli assessori provinciali competenti. Il tavolo coordinerà le diverse fasi di programmazione partecipata nei singoli ambiti provinciali, individuando anche il livello di cofinanziamento da parte delle Province.

Alle province verranno quindi affidate funzioni di assistenza e coordinamento tecnico ai fini dell'attivazione dei laboratori provinciali per la redazione dei singoli piani territoriali.

Per quanto concerne la destinazione delle risorse che verranno stanziare in sede di bilancio, si ritiene di dover assicurare, ferma restando la riserva di una quota del 50% da destinare ad azioni di sistema a diretta gestione regionale, il trasferimento dei finanziamenti restanti (50%) in ambito territoriale ai fini dell'attuazione dei singoli programmi annuali provinciali. L'impiego delle risorse vincolate all'attuazione dei programmi provinciali avverrà sulle diverse linee tematiche individuate in sede di programmazione e prevedendo una ripartizione paritaria delle risorse tra enti locali (province/comuni/comunità montane etc.) e associazioni giovanili.

2. LA CONSULTAZIONE “LA PAROLA AI GIOVANI” 2006

Segnalare l'indifferenza dei giovani, il loro disinteresse per tutto ciò che riguarda la cosa pubblica, sembra essere diventato un luogo comune, quasi un esercizio quotidiano di stampa e mass media.


Eppure, come dimostrano i risultati del questionario 2006 “La parola ai giovani”, ogni volta che si dà ai ragazzi l'opportunità di dire la loro su questioni che li riguardano da vicino, la risposta è superiore ad ogni aspettativa.

Sono infatti ben 8.347, rispetto ai 5.457 dell'anno scorso, le ragazze e i ragazzi che hanno risposto al questionario diffuso dalla Regione Lazio sul territorio regionale tra settembre e ottobre.

Nato sulla scorta della consultazione promossa dalla Commissione Europea nel 2005, in occasione della I° Settimana europea dei giovani, il sondaggio “La parola ai giovani” è stato trasformato dalla Regione Lazio in una consultazione periodica, utile a verificare l'opinione dei giovani stessi sulle iniziative in corso e ad esprimere suggerimenti e indicazioni per l'adozione delle politiche giovanili.

Per quanto riguarda la diffusione sul territorio regionale del questionario, rispetto allo scorso anno si rileva un significativo aumento delle risposte da parte della Provincia di Roma, con il 52,45 % (+ 20,12 %) che conferisce all'iniziativa una maggiore aderenza, stante la corrispondenza o quasi dei dati con la ripartizione provinciale della popolazione giovanile.

Aumenta anche il numero degli intervistati di diversa cittadinanza, da 2,24 a 4,73%, che testimonia un maggior coinvolgimento dei giovani extracomunitari, così come anche l'età degli intervistati, in particolare la fascia di età da 22 a 25 anni, che dal 2,02 arriva a ben il 23,78%, a scapito della fascia di età immediatamente precedente (16-21) che scende dal 73,12% al 57,13% e di quella sotto i 15 anni, che passa dal 21,62% al 12,85%.



Tale risultato è il frutto della diversa distribuzione del questionario, che ha visto questo anno una sua larga diffusione, oltre che attraverso gli istituti scolastici – con ovvia prevalenza della fascia 16-21 anni – anche e soprattutto mediante il sito internet della Regione Lazio e altri canali quali le comunità giovanili, gli atenei e l'unità mobile promozionale per i Consigli dei giovani.

Questa diversa collocazione nelle fasce di età si riverbera ovviamente anche sul titolo di studio e sull'adesione ad organizzazioni giovanili, che seppur in crescita rispetto al 2005, si conferma sostanzialmente come una scelta nettamente minoritaria tra i giovani (31,79 % a fronte del precedente 23,46%).

Proseguendo nell'analisi delle risposte, mentre la sezione dedicata alla cittadinanza attiva sembra confermare perlopiù i dati dell'anno scorso, salvo qualche piccolo aggiustamento di tiro, il che conferma la necessità da parte delle istituzioni di programmare una politica di largo respiro per la promozione efficace di una sincera e concreta coscienza europea, si conferma e amplifica l'attenzione dei giovani verso il mondo del volontariato, per il quale chiede migliori opportunità ben il 92,42% degli intervistati (87,03% nel 2005).

Interessanti sono poi le risposte alla domanda inerente le forme di sostegno per i lavoratori precari o disoccupati, dove pur restando la misura preferita “spese studio e formazione” (3.909 risposte rispetto alle 2.749 del 2005) balza al secondo posto – e neppure tanto sorprendentemente vista la vera e propria emergenza sociale che tale questione riveste – quella dell'aiuto per l'affitto (da 1.424 a 3.281 risposte) che supera anche “un reddito di base”, scivolato al terzo posto (da 2.472 a 3.117 risposte).

Ma oltremodo interessante, soprattutto per capire la rispondenza effettiva alle attese dei giovani delle politiche adottate dalla Regione Lazio in loro favore, è la sezione dedicata appunto alla dimensione regionale, presente per la prima volta nel questionario.

Le principali leggi regionali in favore dei giovani sembrano essere quasi sconosciute ai giovani stessi. Ciò testimonia evidentemente un'assenza “storica” di attività informativa e promozionale da parte della Regione su tali normative. Solo il 27,2% dice di conoscere la legge regionale sui Consigli dei giovani (varata nel 2003) e ben il 65,8% dichiara di non sapere cosa sono le “comunità giovanili”, previste da una legge regionale varata ormai nel lontano 1999.

Ma al di là di tale carenza informativa, ragazze e ragazzi, entrando nel merito, sanno ben distinguere quali strumenti possono essere utili concretamente.

E' questo il caso dei Consigli dei giovani, di cui il 42,8% dimostra di comprendere l'essenza, ovvero quella di un organo direttamente eletto dai giovani e il 37,3% le funzioni fondamentali (far partecipare i giovani alle decisioni dell'amministrazione comunale).

Ben il 79,2% degli intervistati ritiene utile che sia istituito nel proprio comune il Consiglio dei giovani.

Per quanto riguarda le comunità giovanili, il 77,2% dei giovani sostiene di “non averne mai sentito parlare”, e il 25,2% pensa che siano “strutture di accoglienza e recupero per giovani in stato di disagio”.

Interessanti sono infine le risposte alla domanda “cosa dovrebbe fare la Regione Lazio per i giovani?”. Qui ragazze e ragazzi scelgono in ordine: una carta giovani (38,7%), finanziamenti ad enti locali e associazioni per le politiche giovanili (23,9%), sostegno ai Consigli dei giovani (20,2%). Solo il 2,9% pensa che la Regione Lazio non debba fare nulla e che in sua vece debbano pensarci i comuni.

3. IL II MEETING DEI GIOVANI DEL LAZIO

Il meeting regionale "La parola ai giovani", svoltosi a Villa Piccolomini il 10 novembre u.s., rientrava tra le azioni previste nel Programma annuale varato dalla Regione Lazio in applicazione della legge regionale 29/2001 "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani".

In questo ambito il meeting ha rappresentato, dopo la conclusione della "*prima fase*" di ascolto ed elaborazione delle strategie programmatiche, l'avvio della "*seconda fase*" delle politiche giovanili regionali.

Il tema del 2006 è stato quello, fondamentale, della promozione dei diritti di cittadinanza dei giovani, alla luce delle esperienze locali, nazionali ed europee analizzate nel corso del II Meeting internazionale sulle politiche giovanili, svoltosi a Urbino nel maggio scorso, cui la Regione Lazio ha partecipato in maniera attiva e propositiva e dove è stata elaborata una proposta di legge nazionale sui giovani, nonché un modello partecipativo giovanile che partendo da comuni e municipi, si irradia in ambiti provinciali e regionali, mediante un sistema misto basato essenzialmente sulle esperienze locali dei forum e su quello rilanciato nel Lazio, con la DGR 33/2006, dei consigli dei giovani.

Con il II meeting "La parola ai giovani", la Regione Lazio, in particolare, ha inteso:

- *Avviare il percorso di costruzione partecipata e "dal basso" del I programma triennale 2007-2009*, individuando, per ciascun ambito tematico, obiettivi, priorità, strumenti;
- *Promuovere e radicare la partecipazione dei giovani alla vita politica, sociale, culturale del territorio locale e regionale, mediante la diffusione dei consigli dei giovani e la loro messa in rete con l'istituendo Forum regionale sulle politiche giovanili*, previsto dalla L.R. 29/2001;
- *Trasformare il questionario "la parola ai giovani", giunto alla sua seconda edizione, in un ulteriore strumento di partecipazione e di valutazione*, con cadenza annuale, sempre più diffuso sul territorio regionale.

Quattro laboratori di idee a carattere tematico, svoltisi il 3 e il 6 novembre u.s., cui si sono iscritti oltre 200 tra giovani amministratori locali, componenti delle consulte provinciali studentesche, rappresentanti degli studenti negli organi collegiali degli atenei, di comunità, associazioni, movimenti e organizzazioni giovanili, nonché tante singole ragazze e ragazzi che sono venuti a conoscenza dell'iniziativa mediante il questionario "la parola ai giovani" o tramite internet, hanno preceduto i lavori della sessione plenaria contribuendo concretamente all'avvio di una nuova stagione per i giovani della Regione Lazio.

A conclusione del Meeting sono stati esaminati ed approvati i 4 documenti finali predisposti dagli altrettanti laboratori attivati:

1. *Partecipazione e cittadinanza attiva. I Giovani e le Istituzioni;*
2. *Cultura, identità, creatività. Tempi e luoghi del protagonismo giovanile;*
3. *Lavoro, Welfare, Impresa. I Giovani tra imprenditorialità, flessibilità, precariato;*
4. *Tra Europa e globalizzazione. I Giovani verso una società multietnica.*

4. IL CALENDARIO DEGLI IMPEGNI 2007

In base agli impegni assunti dalla Regione Lazio in sede di Meeting a seguito dell'approvazione dei documenti conclusivi dei laboratori di idee è stato anche definito il seguente calendario di scadenze per il 2007:

- a) costituzione del *Comitato interassessorile* per la programmazione triennale 2007-2009 e dei *Tavoli interprovinciale* e **Regione- Comune di Roma** entro il mese di novembre p.v.;
- b) *avvio dei cinque Laboratori provinciali e del Laboratorio cittadino di Roma* entro il mese di gennaio 2007;
- c) *istituzione del Registro regionale delle associazioni giovanili* di cui alla l.r. 29/2001 entro il 31 gennaio 2007;
- d) predisposizione di una proposta di deliberazione consiliare per l'adozione del *regolamento del Forum sulle politiche giovanili* di cui alla l.r. 29/2001 entro il 31 marzo 2007;
- e) predisposizione entro il 31 marzo 2007 di *linee guida regionali per gli informagiovani*, mediante la costituzione di un apposito gruppo di lavoro tecnico presso la Regione Lazio;
- f) Approvazione definitiva del *Programma Triennale 2007-2009* entro il 30 aprile 2007;
- g) *Costituzione del Forum sulle politiche giovanili* di cui alla l.r. 29/2001 entro ottobre 2007;
- h) Svolgimento di una *Seconda tornata di elezioni dei consigli dei giovani* entro ottobre 2007;
- i) Realizzazione del *Terzo Meeting "La Parola ai Giovani"* e della relativa consultazione, da rafforzare ulteriormente, entro novembre 2007;
- j) Approvazione della *proposta di legge sulla partecipazione dei giovani* ai processi decisionali locali (D.G.R. 20 ottobre 2006 n. 701) entro dicembre 2007.

Sempre allo scopo di assicurare la *massima condivisione delle scelte politiche regionali* e contribuire alla programmazione delle politiche giovanili e con particolare riguardo alla fase transitoria di costituzione del forum regionale sulle politiche giovanili, al termine del Meeting è stato istituito un *Tavolo di consultazione* presieduto dal delegato del Presidente della Regione e Responsabile della Struttura "politiche in favore dei giovani" ed aperto alla collaborazione di coloro i quali hanno contribuito attivamente al Meeting stesso. La *composizione del tavolo*, che consta di 21 componenti, ha tenuto conto dei seguenti fattori:

- a) presenza equilibrata dei due sessi;
- b) presenza dei giovani amministratori (con particolare riguardo ai piccoli comuni) e/o della Consulta Giovani dell'ANCI Lazio;
- c) presenza di tutti i territori provinciali della Regione Lazio;
- d) presenza dei movimenti giovanili dei partiti politici;
- e) presenza di rappresentanti degli studenti medi superiori ed universitari.
- f) presenza di rappresentanti delle comunità e delle associazioni giovanili.

5. DAL PROGRAMMA ANNUALE AL PROGRAMMA TRIENNALE

Secondo quanto previsto dall'articolo 102 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4 "Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2006", "nelle more dell'adozione del programma triennale di cui all'articolo 6 della l.r. 29/2001, la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di politiche giovanili e sentita la commissione consiliare competente, provvede alla individuazione degli interventi che la Regione intende perseguire in favore dei giovani nell'anno 2006, delle relative risorse, nonché degli indirizzi per la realizzazione degli interventi stessi".

Sempre secondo l'articolo in questione "la Giunta regionale, entro i successivi 120 giorni

adotta e sottopone alle competenti commissioni il piano triennale previsto dalla l.r. 29/2001".

L'intervento normativo previsto all'interno della legge di bilancio 2006 si è reso necessario per procedere -- come previsto dal programma, di legislatura della nuova amministrazione -- all'attuazione effettiva della legge regionale 29/2001, completamente inapplicata.

La stretta e sinergica connessione tra piano annuale 2006 e piano triennale 2007-2009, emersa in sede di Consiglio Regionale, ha indirizzato l'amministrazione regionale verso una caratterizzazione del piano annuale quale avvio e costruzione di un "sistema giovani" regionale, articolato in poche e significative "azioni" di carattere strutturale e sistemico, tali da consentire, nel successivo piano triennale, il primo della Regione Lazio, la messa in rete organica e strutturale di tutte le risorse e le iniziative promosse o finanziate con fondi regionali nei vari settori di competenza dell'amministrazione (istruzione e diritto allo studio, lavoro, politiche sociali, cultura spettacolo e sport, etc.).

6. I PIANI LOCALI GIOVANI


I Piani locali giovani (PLG) dovranno perseguire, in armonia con i contenuti del presente Programma regionale, le seguenti finalità:

- favorire l'aggregazione e l'associazionismo fra i giovani attraverso l'istituzione di consulte e forum giovanili locali;
- promuovere lo sviluppo coordinato di informazione ai giovani;
- attuare interventi per l'effettivo inserimento dei giovani nella società e per prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione e devianza;
- promuovere e sviluppare scambi socio-culturali, in particolare con i Paesi della Comunità europea;
- realizzare attività culturali e del tempo libero per i giovani, in particolare per favorire la comunicazione tra i diversi mondi giovanili;
- favorire iniziative e realizzare progetti per la prevenzione sociale e la promozione della salute pubblica, incentivando iniziative ideate dai giovani;
- favorire la partecipazione dei giovani a programmi di concertazione per la creazione di spazi urbani, politiche delle abitazioni e dell'ambiente urbano;
- favorire l'informazione, l'educazione e la formazione sulla tutela ambientale, quale fondamento della crescita culturale di giovani generazioni consapevoli dell'importanza della qualità dell'ambiente e della necessità di operare ai fini della sua tutela e ripristino.

La Giunta regionale :

- 1) individua i criteri per la ripartizione delle risorse da trasferire alle Province e al Comune di Roma per concorrere all'attuazione dei Piani annuali;
- 2) approva, sulla base delle direttive contenute nel Programma triennale e previa verifica del loro esame preliminare da parte del Comitato Interassessorile, i piani provinciali e cittadino di attuazione (PLG).

La ripartizione dei fondi da trasferire alle Province e al Comune di Roma avverrà sulla base di criteri demografici, socio-economici, territoriali, e tenendo conto delle innovazioni espresse dalle Province.



Per l'anno 2007 la ripartizione dei fondi da trasferire alle Province e al Comune di Roma, avverrà secondo le seguenti modalità :

- 60% dei fondi sulla base dei parametri demografici relativi alla popolazione giovanile da 15 a 35 anni,
- 40% dei fondi in misura paritaria per ciascun ambito territoriale.

7. COSTITUZIONE DI UN'ANAGRAFE DEI GIOVANI AMMINISTRATORI LOCALI DEL LAZIO

In considerazione della necessità di realizzare la seconda edizione del Meeting "la Parola ai giovani" la Struttura "Politiche in favore dei giovani" della Presidenza della Giunta ha coordinato il censimento dei giovani amministratori locali del Lazio.

Il censimento è stato regolarmente concluso nel mese di settembre u.s.

8. CONSIGLI COMUNALI, MUNICIPALI O SOVRACOMUNALI DEI GIOVANI ISTITUITI NEL TERRITORIO REGIONALE (LEGGE REGIONALE 6 OTTOBRE 2003, N. 32) APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO E AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE MEDIANTE ELEZIONE CONTEMPORANEA DEI PRIMI 7 CONSIGLI COMUNALI DEI GIOVANI.

La promozione sul territorio regionale dei consigli dei giovani, prevista dalla legge 32/2003, risponde a due distinte finalità:

- promuovere e radicare la partecipazione dei giovani alla vita politica locale;
- consentire, mediante la partecipazione ai programmi europei quali "Gioventù" ed altri, la diffusione delle buone prassi in materia di partecipazione alla vita politica locale, nonché la realizzazione di progetti e iniziative nel settore degli scambi culturali.

In gran parte dei paesi membri della Ue esistono già da diversi anni strutture di questo genere (es. il Conseil de Jeunesse in Francia) solitamente in ambito locale (cittadino o provinciale) cui corrisponde poi un livello federativo di ambito regionale e/o nazionale.

A seguito della modifica del titolo V della Costituzione le politiche giovanili sono entrate nella potestà esclusiva delle Regioni, che disciplinano, come ha fatto la Regione Lazio, le modalità e gli strumenti atti a favorire la partecipazione dei giovani alle comunità locali.

Attualmente sono stati censiti nel territorio regionale 24 consigli dei giovani.

La Regione, nell'adottare la delibera n. 33 del 17 gennaio 2006 di modifica dei criteri di finanziamento e approvare una bozza di regolamento tipo (non vincolante per i comuni), ha inteso sollecitare i comuni a sviluppare tale istituto di partecipazione, il quale può essere anche adottato d'intesa con altri comuni, ovvero in ambito sovracomunale.

Quali ulteriori iniziative di supporto, la Regione ha avviato una campagna di comunicazione regionale in prossimità delle elezioni dei consigli finanziati con i fondi della Legge 32/2003 e ha promosso la creazione di una rete regionale dei Consigli, con le seguenti funzioni:

- a) svolgere attività di supporto e assistenza tecnica ai consigli comunali, municipali o sovracomunali dei giovani, ivi comprese quelle finalizzate all'accesso alle opportunità offerte dai programmi nazionali e comunitari;

- b) promuovere la diffusione delle buone prassi realizzate dai consigli dei giovani in ambito regionale, nazionale e internazionale;
- c) gestire servizi informativi e banche dati sulle attività svolte dai consigli dei giovani;
- d) agevolare la comunicazione e lo scambio di informazioni all'interno dei consigli e fra questi e le realtà similari operanti in altre regioni;
- e) promuovere e organizzare iniziative periodiche di raccordo e dibattito a livello locale e regionale.

Il 29 ottobre u.s., in un'unica data, si sono svolte le elezioni dei primi 7 consigli comunali dei giovani nei comuni di Percile, Norma, S. Ambrogio sul Garigliano, Spigno Saturnia, Cittaducale, Posta, Serrone.

La Regione ha promosso una campagna di sensibilizzazione e informazione "Dai un consiglio al tuo comune", visitando il territorio regionale con una unità mobile all'uopo attrezzata. Dell'iniziativa è stato dato ampio risalto sui mezzi di informazione.

E' in corso una serie di riunioni con i Consigli costituiti, mentre nel mese di aprile - anche in riferimento all'organizzazione della presenza della Regione al III Meeting Internazionale di Urbino sulle Politiche giovanili - verrà organizzato un seminario regionale di due giorni, che si terrà nel Comune di Norma.

9. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMUNITÀ GIOVANILI (ART. 82 LEGGE REGIONALE 7 GIUGNO 1999, N. 6) – REALIZZAZIONE STUDIO SULLA GESTIONE DEL PRIMO QUINQUENNIO.

L'articolo 82 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6: "Disposizioni in materia di comunità giovanili" prevede particolari forme di benefici a favore delle Comunità giovanili ritenute strumenti di crescita culturale e sociale della popolazione giovanile, con un riconosciuto e rilevante ruolo di promozione ed integrazione sociale perseguito attraverso:

- a) l'organizzazione della vita associativa come esperienza comunitaria al fine di favorire la maturazione e la consapevolezza della personalità nel rispetto degli altri;
- b) l'educazione all'impegno sociale, civile, alla partecipazione e alle conoscenze culturali;
- c) lo svolgimento di attività sportive, ricreative, sociali, didattiche, ambientali, culturali, turistiche, agricole, artigianali, artistiche e di formazione professionale.

Per tali finalità la Regione prevede la concessione di:

- a) finanziamenti:
 - 1) di iniziative concernenti direttamente il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente;
 - 2) di interventi di recupero riadattamento e sistemazione di edifici e strutture pubbliche e private, da destinarsi a sede di comunità giovanili o comunque al perseguimento degli obiettivi ugualmente individuati al punto precedente;
- b) nella concessione dell'uso a titolo gratuito di immobili di proprietà regionale vincolati all'autorecupero, da destinarsi a sede di comunità giovanili o comunque al perseguimento degli obiettivi di cui sopra.

Possono accedere ai benefici i seguenti soggetti:

- a) enti pubblici singoli o associati;
- b) enti, associazioni, consorzi di associazioni ed organismi privati comunque denominati nei cui Statuti siano previste le finalità di promozione e sostegno delle comunità giovanili;
- c) autogestioni, intendendosi con tale termine le stesse comunità giovanili il cui funzionamento è attuato attraverso un regolamento da proporre all'atto della presentazione della domanda;

Ulteriore tipologia di beneficio è prevista dal comma 7 bis del richiamato art. 82 della LR 6/99 da erogarsi in termini di contributo a favore delle Comunità giovanili che:

- operino con continuità;
- abbiano stabilito un consolidato legame con il territorio di riferimento;
- dispongano già di una sede operativa;
- svolgano quotidiana attività di aggregazione sociale.

Per erogare i benefici summenzionati è necessario attivare tre differenti percorsi che definiscono, ognuno di essi, le linee operative, quindi i rispettivi criteri e le modalità d'attivazione, secondo gli allegati di seguito indicati:

- B 1 Criteri e modalità per l'erogazione dei benefici di cui all'art. 82 della LR 7 Giugno 1999 n. 6 e successive modifiche;
- B 2 Criteri e modalità per l'erogazione alle comunità giovanili dei contributi di cui al comma 7 bis dell'art. 82 della LR 7 Giugno 1999 n. 6 e successive modifiche;
- B 3 Criteri e modalità per la concessione dei benefici di cui al comma quinto, lettera b, dell'art. 82 della LR 7 Giugno 1999 n. 6 e successive modifiche.

Al riguardo è stato completato uno studio sui primi 5 anni di applicazione della summenzionata normativa.

10. PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE, APPROVATA CON DGR 670 DEL 20 OTTOBRE 2006: "PROMOZIONE DEGLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALE DELLE GIOVANI GENERAZIONI ALLA VITA POLITICA E AMMINISTRATIVA LOCALE".


Come è noto con la **legge regionale 6 ottobre 2003 n. 32 "Promozione dell'istituzione del consiglio comunale, municipale o sovracomunale dei giovani"** la Regione Lazio si propone di favorire, mediante la concessione di contributi agli enti locali, la costituzione di consigli dei giovani in ambito comunale, municipale e sovracomunale.

Da un'analisi dei primi due anni di applicazione della legge è risultato che, in assenza di consigli dei giovani promossi dagli enti locali e di una regolamentazione di dettaglio dei principi normativi, la Regione ha accolto anche richieste presentate dai comuni per l'istituzione e il funzionamento dei consigli dei bambini e dei ragazzi.

La nuova Giunta regionale, anche in applicazione della **Carta Europea di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale** adottata fin dal 1990 dal Consiglio d'Europa e del **Patto europeo per la Gioventù** adottato dal Consiglio d'Europa a conclusione del Summit di Bruxelles del 23 marzo 2005, ha pertanto provveduto con la **D.G.R. 17 gennaio 2006, n. 33** ad approvare nuovi criteri per la concessione dei contributi, definendo un regolamento tipo per la costituzione e il funzionamento dei consigli, in modo da diffondere un modello partecipativo uniforme e con l'obiettivo di giungere alla elezione di tutti i consigli finanziati con la legge in una sola data, dando così risalto, anche a livello mediatico, a questo interessante esperimento (il diritto di voto spetta ai giovani dai 15 ai 25 anni).

Con la proposta di legge regionale in oggetto si intende:

- 1) realizzare, ampliando e sviluppando il processo di crescita della partecipazione giovanile ai processi decisionali locali già innescato con la DGR 33/2006, un sistema organico di partecipazione che, con diversi gradi e intensità, coinvolga direttamente bambini, ragazzi e giovani, in un circuito virtuoso tale da favorire il ricambio generazionale negli organi amministrativi locali;

- 
- 2) istituire una struttura di collegamento regionale tra i vari consigli dei giovani promossi dagli enti locali tale da garantire un proficuo interscambio sulle buone prassi e facilitare la partecipazione dei consigli ai programmi comunitari inerenti la partecipazione e i diritti di cittadinanza;
 - 3) inserire nel forum regionale per le politiche giovanili di cui all'articolo 2 della legge 29 novembre 2001, n. 29, che la nuova amministrazione regionale intende attivare in tempi rapidi, i rappresentanti dei consigli comunali, municipali e sovracomunali autonomamente istituiti dagli enti locali;
 - 4) promuovere annualmente un forum dei consigli dei bambini e dei ragazzi operanti nel territorio regionale, effettuandone il relativo censimento.

La proposta è stata esaminata in sede di Conferenza Autonomie Locali il 29 novembre u.s. ed approvata previo emendamento concordato con la Struttura. Il Presidente, con nota prot. 154547 del 15 dicembre u.s. ha provveduto alla trasmissione dell'emendamento alla competente commissione consiliare permanente. La Commissione consiliare permanente nella seduta del 17 gennaio ha approvato il provvedimento con voto unanime.

11. DISPOSIZIONI IN FAVORE DEI GIOVANI NELLA FINANZIARIA 2007 DELLA REGIONE LAZIO

Nel testo della legge Finanziaria dell'esercizio 2007 (LR 28 dicembre 2006, n. 27) è stato inserito l'articolo 41: "Misure a sostegno dei giovani":

"1. La Regione, al fine di promuovere una migliore qualità della vita delle giovani generazioni, garantendo pari diritti e opportunità nell'accesso all'istruzione, al lavoro e alla mobilità, nonché alla fruizione della cultura, dello sport e dello spettacolo, con particolare riguardo al territorio regionale, stabilisce:

a) l'istituzione in ciascun ambito provinciale, presso istituti scolastici anche dismessi o altri immobili di proprietà pubblica già destinati ad attività socio-educative-culturali, di appositi centri di iniziativa giovanile e studentesca che, al fine di prevenire il fenomeno della dispersione scolastica e promuovere una maggiore integrazione fra mondo della scuola, dell'università e del lavoro assicurino:

- 1) supporto logistico ed operativo alle consulte studentesche provinciali, alle comunità giovanili di cui all'articolo 82 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1999) e successive modifiche nonché alle consulte o forum provinciali dei giovani e alle associazioni iscritte nel registro regionale;
- 2) punti informagiovani sulle opportunità previste a livello locale, regionale e nazionale in materia di percorsi formativi, inserimento lavorativo, autoimprenditorialità e microimpresa;
- 3) iniziative di informazione specifica nei luoghi di socialità dei giovani, anche attraverso l'utilizzo delle strutture competenti delle aziende unità sanitarie locali del Lazio, al fine di giungere ad una effettiva riduzione del danno determinato dall'uso di droghe;
- 4) attività di tutoraggio e sostegno scolastico, anche autogestite dagli studenti o dalle loro associazioni;
- 5) attività di orientamento universitario e iniziative sperimentali mirate all'inserimento lavorativo;
- 6) iniziative mirate alla promozione del volontariato;
- 7) partecipazione ai programmi comunitari riservati agli studenti;
- 8) costituzione di un sistema regionale di anagrafe degli studenti integrato tra i sistemi dell'istruzione e della formazione, a sostegno di una adeguata programmazione

dell'offerta formativa sul territorio per promuovere il raggiungimento del successo formativo e per prevenire e combattere la dispersione scolastica;

b) l'attivazione in via sperimentale di una carta giovani, destinata alle persone da quattordici a venticinque anni residenti o domiciliati nel territorio regionale, che preveda:

- 1) l'uso gratuito dei mezzi pubblici regionali nell'area extraurbana nei giorni di venerdì e sabato dalle ore 19.00 e fino alle ore 07.00 del giorno successivo;
- 2) l'accesso a tariffe ridotte nei musei di interesse regionale e locale, nonché alle iniziative e manifestazioni culturali, musicali e sportive promosse o finanziate dalla Regione direttamente o mediante il trasferimento di fondi regionali agli enti locali;
- 3) convenzioni con alberghi e ostelli della gioventù per favorire la permanenza nei luoghi ove i giovani intendono recarsi durante il fine settimana;
- 4) altre agevolazioni finalizzate a sostenere il processo di crescita, formazione e inserimento lavorativo dei giovani, con particolare riguardo agli scambi internazionali, l'accesso alle opportunità offerte dai programmi comunitari, l'apprendimento di una seconda lingua.

2. Le risorse necessarie allo svolgimento delle attività di cui al presente articolo sono poste a carico dei capitoli di bilancio di rispettiva competenza”.

12. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL “FORUM REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI”.

La legge regionale 29 novembre 2001, n. 29. prevede l'istituzione, presso il Consiglio regionale, del “Forum regionale per le politiche giovanili” nonché l'approvazione di un apposito regolamento interno che ne disciplini:

- a) la composizione;
- b) le modalità di costituzione;
- c) l'organizzazione ed il funzionamento interno;
- d) le modalità per la costituzione, nell'ambito dei componenti del Forum, del direttivo;
- e) l'eventuale iscrizione di altre associazioni nel “Registro regionale delle associazioni giovanili” previsto dal successivo articolo 5.

Nell'ambito del “II Meeting dei Giovani del Lazio”, promosso congiuntamente dalla Presidenza della Regione – Struttura Politiche in favore dei Giovani e dall'Assessorato al Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili, la cui sessione plenaria si è svolta il 10 novembre 2006, è stato costituito, in adempimento di quanto approvato dall'assemblea stessa nei documenti conclusivi ed al fine di assicurare la massima condivisione delle scelte politiche regionali, un Tavolo di Consultazione per l'istituzione del Forum Regionale per le politiche giovanili del Lazio, presieduto dal delegato del Presidente della Regione e Responsabile della Struttura “Politiche in favore dei giovani” ed aperto alla collaborazione di tutte le realtà giovanili che hanno contribuito attivamente al Meeting stesso.

A seguito del dibattito sviluppatosi in sede di Tavolo di Consultazione, formalmente riunitosi nelle date 23 novembre e 13 dicembre 2006, è stata definita una prima bozza che, sottoposto a modifiche di carattere tecnico giuridico da parte della competente struttura regionale “Affari Giuridici e Legislativi”, è nella fase di prima approvazione da parte della Giunta regionale.

13. ISTITUZIONE DEL REGISTRO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI

La legge regionale 29 novembre 2001, n. 29, prevede l'istituzione presso il Consiglio regionale del "Forum regionale per le politiche giovanili", del quale, tra l'altro, faranno parte i rappresentanti delle associazioni giovanili iscritte al "Registro regionale delle associazioni giovanili" istituito dalla medesima normativa presso la Giunta regionale.

Al fine di rendere operativo il registro ed in coerenza di quanto stabilito nei documenti approvati dal II Meeting dei Giovani, è stato approvato e quindi pubblicato sul BURL n. 7 del 10 marzo 2007, un apposito avviso pubblico contenente i requisiti richiesti, i termini e le modalità per accedere alla sua iscrizione.

PARTE SECONDA

ATTIVITA' IN FAVORE DEI GIOVANI SVOLTE DALLE ALTRE DIREZIONI REGIONALI

DIREZIONE REGIONALE AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI

- **Iniziative e progetti realizzati**

Adesione al progetto regionale SBN ai fini dell'attivazione nel polo RMS della Biblioteca giuridica della Giunta regionale con identificativo Q6, realizzato dalla Regione Lazio in collaborazione con l'Università "La Sapienza". Ciò per corrispondere anche alle richieste della popolazione giovanile con particolare riferimento alle esigenze degli studenti.

- **Iniziative e progetti in corso**

E' in corso di perfezionamento la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento in favore di giovani laureati specializzandi in biblioteconomia al fine dell'inserimento dei dati relativi al patrimonio librario, seriale e multimediale della Biblioteca nel programma SBNSebina.

- **Iniziative e progetti previsti nel triennio 2007- 2009**

E' stata adottata una determinazione dirigenziale da parte del Direttore della Direzione regionale Demanio, patrimonio e provveditorato per l'aggiudicazione del servizio di progettazione preliminare e definitiva delle opere per la realizzazione della Biblioteca giuridica regionale presso il complesso immobiliare di Via Cristoforo Colombo, 212 - Roma.

- **Proposte e note**

Le iniziative e i progetti realizzati, in corso e previsti per il triennio 2007/2009 rivestono grande importanza per l'ente Regione, che effettuerebbe un servizio di biblioteca e di informazione giuridica sul territorio rivolto, non solo agli utenti interni, ma a tutti i cittadini, con particolare riguardo ai giovani e agli studenti. A ciò si aggiunga la possibilità di offrire opportunità di lavoro, anche saltuario, ai neo laureati e di stage formativi agli specializzandi in biblioteconomia.

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

Normative regionali che rivestono interesse per i giovani

Al momento non sono attuate specifiche normative regionali nel comparto dell'Agricoltura destinate ai giovani. Tuttavia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale attuativo degli interventi previsti nel Regolamento CE n. 1257/99 è stata resa operativa la Misura I 2 (B) che prevede un Premio di Insediamento per i giovani di età compresa tra 18 e 40 anni che si insediano per la prima volta a capo di un'azienda agricola. Si riscontrano altresì, nell'ambito di altre misure dello stesso Piano di Sviluppo Rurale, priorità e maggiorazioni contributive per i giovani agricoltori.

Iniziative e progetti realizzati

Numero domande ammesse : 2959

Totale pagamenti erogati : Euro 60.041,274

Iniziative e progetti in corso

I competenti servizi della Direzione Agricoltura sono attualmente impegnati nella stesura del nuovo Piano di Sviluppo Rurale per l'applicazione del nuovo Regolamento CE n. 1698/2005 sullo Sviluppo Rurale che prevede, per il periodo 2007 - 2013, analoghi interventi a favore dei giovani agricoltori.

Iniziative e progetti previsti nel triennio 2007 - 2009

Vedere sopra.

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

La Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli ha comunicato con nota del 25 gennaio 2007 che, da verifiche effettuate presso tutte le aree della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, non risulta nulla circa iniziative specifiche a favore dei giovani.

DIREZIONE REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Normative regionali che rivestono interesse per i giovani

DOCUP 2000 - 2006 MISURA IV.1. - SOTTOMISURA IV. 1.3 - Aiuti per gli investimenti delle imprese giovanili e femminili di cui alla L.R. 29/1996

Iniziative e progetti realizzati

Le iniziative che hanno realizzato completamente l'investimento sono 43, 35 in corso di completamento.

Iniziative e progetti in corso

Le iniziative in corso risultano essere 70.

Iniziative e progetti previsti nel triennio 2007 - 2009

Sulla base delle domande ricevute e approvate nel periodo precedente è ipotizzabile il ricevimento di circa 200/250 Progetti.

Risorse impegnate per le singole aree di attività che riguardano i giovani (capitoli di bilancio)

Le risorse impegnate nel triennio di attuazione impegni 2003 - 2004 - 2005 ammontano complessivamente ad Euro 2.055.000,00 esaurendo lo stanziamento previsto nel capitolo per la presente sottomisura.

DIREZIONE REGIONALE BENI E ATTIVITA' CULTURALI, SPORT

Normative regionali che rivestono interesse per i giovani

- L.R. 32/78 - Attività di Promozione Culturale della Regione Lazio
- L.R. 35/96 - Istituzione del Centro Audiovisivo della Regione Lazio (C.A.R.L.)
- L.R. 42/97 - Norme in materia di Beni e Servizi Culturali del Lazio
- L.R. 15/02 - Testo Unico in materia di Sport
- L.R. 17/85 - Iniziative Regionali per la Promozione Scambi Giovanili
- L.R. 31/95 - Contributi per le Bande Musicali dei Comuni del Lazio

Iniziative e progetti realizzati

- Per la prima volta nel bando 2006 della L.R. 32-78 è stata riservata una consistente parte di risorse (oltre 500.000 euro) per 10 progetti di "**Officine culturali**". Titolo preferenziale nella valutazione dei progetti era che ad essi partecipassero persone con età inferiore ai 35 anni
- In occasione della mostra di **Modigliani** al Vittoriano (23 febbraio - 20 giugno 2006) **6.000 biglietti** omaggio sono stati consegnati agli alunni delle scuole del Lazio
- La Regione Lazio, Assessorato Cultura, Spettacolo e Sport, ha avviato già dal maggio 2000 attività di **tirocini formativi e di ricerca**. Tra le esercitazioni fino ad oggi proposte si citano, a titolo di esempio, la formulazione di **ItineRari Culturali**, la collaborazione ad organizzazione di mostre; l'elaborazione di progetti per la **manutenzione di dipinti**, la mappatura di materiali di interesse per la **catalogazione; l'inventariazione ed ordinamento di materiali di archivio**: il riversamento di dati su carte tematiche; la catalogazione con le schede riconosciute dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD); la destrutturazione, revisione ed aggiornamento di schede di catalogo; la sperimentazione di nuove schede; la partecipazione alla gestione di sistemi museali territoriali e di singoli musei. I tirocini prevedono un tutorato congiunto tra docenti universitari e funzionari delle Aree coinvolte, responsabili del «Progetto formativo». E' stata recentemente siglata una convenzione fra la Direzione Regionale Beni e Attività Culturali, Sport e la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università "La Sapienza", che prevede la partecipazione di laureandi ad uno stage di collaborazione con la redazione del portale www.culturalazio.it per l'accumulo di crediti formativi, con la possibilità di toccare con mano strumenti tecnologici all'avanguardia forniti da La.i.t. e fare esperienze di comunicazione mediata dal computer.
- **Scuola di scrittura Omero a Frosinone**. L'Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport ha sostenuto un progetto di scrittura creativa a Frosinone a cui hanno partecipato i ragazzi dei licei. Il corso ha prodotto racconti e poesie disponibili sul sito www.culturalazio.it
- **Il Lazio visto dagli scrittori**: All'interno della rassegna estiva "Il senso dei luoghi", edizione 2006, è stata ospitata una manifestazione dal titolo "Metti una sera...una storia... un museo...". Si tratta di nove serate d'estate dedicate alla letteratura. **Nove giovani autori** hanno trascorso due giorni in nove diverse località della nostra regione: sull'onda delle suggestioni e dell'anima dei luoghi, hanno scritto racconti poi letti in pubblico, di sera,

all'interno di un museo. Un viaggio alla scoperta di ciò che è poco noto, vicino ma lontano nello stesso tempo: un nuovo sguardo sulla nostra regione, sulle nostre tradizioni e curiosità.

Sport

- **Europei di Pallavolo 2005:** In occasione di questa importante manifestazione l'Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport ha riservato circa 6000 biglietti gratuiti per gli alunni delle scuole del Lazio
- **Trofeo della memoria:** torneo di calcio volto a sensibilizzare le giovanili delle squadre della periferia romana sul tema dell'olocausto e sul dramma della popolazione ebraica durante il nazismo. L'iniziativa nasce in risposta alle ripetute manifestazioni antisemite avvenute negli stadi di calcio di serie A e B. A questa iniziativa hanno partecipato moralmente la presidenza della A. S. ROMA e della S.S. LAZIO.
- **Maratona di Roma:** in preparazione della maratona di Roma, l'Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport ha esteso questo evento a 4000 bambini delle scuole della Regione organizzando delle mini maratone e i vincitori delle singole corse sono stati poi accompagnati e fatti partecipare alla stracittadina (mi sembra che alla fine fossero circa 300 i bambini portati dalla RL)
- **Giornata dello Sport:** il 04-06-06, in concomitanza con la "Giornata dello Sport" di Roma (svolta a P.zza del Popolo) l'Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport ha organizzato nelle Province del territorio una giornata a tema coinvolgendo principalmente le scuole e promuovendo iniziative contro la sedentarietà infantile
- **Trofeo Topolino:** l'ultima settimana di Giugno, in collaborazione con la F.I.B.S. (Federazione Italiana SoftBall) e con la Disney, l'Assessorato alla Cultura, Spettacolo e Sport ha promosso e finanziato questo trofeo di softball rivolto esclusivamente ai bambini under 16.

Iniziative e progetti previsti nel triennio 2007 – 2009

L.R. 32/78 – Attività di Promozione Culturale della Regione Lazio. Progetti di "Officine Culturali".

DIREZIONE REGIONALE BILANCIO E TRIBUTI

La Direzione Regionale Bilancio e Tributi ha comunicato con nota del 18 gennaio 2007 che, proprio per la natura dei compiti a lei assegnati, non svolge attività inerenti le politiche giovanili.

DIREZIONE REGIONALE DEMANIO, PATRIMONIO E PROVVEDITORATO

La Direzione Regionale Demanio, Patrimonio e Provveditorato ha comunicato con nota prot. n° 148007 del 1 dicembre 2006 che non vi sono iniziative intraprese sull'argomento.

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE

Normative regionali che rivestono interesse per i giovani

Non risultano presenti normative di competenza della Direzione Infrastrutture che rivestono specifico interesse per i giovani.

Iniziative e progetti realizzati

Non risultano realizzate iniziative e progetti di specifico interesse per i giovani.

Iniziative e progetti in corso

Non risultano iniziative e progetti in corso di specifico interesse per i giovani.

Iniziative e progetti previsti nel triennio 2007 – 2009

Nel DPEFR non risultano iniziative e progetti di competenza della Direzione Infrastrutture che rivestono specifico interesse per i giovani.

Risorse impegnate per le singole aree di attività che riguardano i giovani (capitoli di bilancio)

Nei capitoli di bilancio di competenza della Direzione Infrastrutture non risultano impegnate risorse che riguardano specificatamente i giovani.

I capitoli della Direzione Infrastrutture riguardano essenzialmente opere pubbliche e quindi genericamente tutta la popolazione regionale ivi compresi i giovani. Esistono però tra le opere pubbliche alcuni capitoli di bilancio di preminente interesse giovanile ad esempio:

- Edilizia Scolastica;
- Sicurezza Stradale.

DIREZIONE REGIONALE ISTITUZIONALE ED ENTI LOCALI SICUREZZA

Normative regionali che rivestono interesse per i giovani

L.R. n. 15 del 05 luglio 2001 – art.2 – comma 1 – lettera B;
D.G.R. n. 576 del 05/09/2006.

Iniziative e progetti realizzati

- 1) Corsi di guida sicura per 1200 studenti neopatentati del Lazio come da Convenzione con ACI e monitoraggio dei risultati conseguiti. Conferenza stampa conclusiva presso la sede dei corsi a Campagnano di Roma presso le piste ACI di Vallelunga;
- 2) Partecipazione dell'Area Rapporti Istituzionali al Salone della Sicurezza Stradale a Riva del Garda 18 – 20 maggio 2006. che ha ospitato 30 studenti neopatentati partecipanti al progetto "Educazione alla legalità e ai pericoli della strada";
- 3) A Tuscania il 22 e 23 settembre 2006 l'Area Rapporti Istituzionali ha gestito, in collaborazione con il Comune di Tuscanica, la Manifestazione "Iterway" e allestito lo stand regionale che ha ospitato studenti delle scuole medie superiori della Provincia di Viterbo. I quali, insieme agli insegnanti, hanno partecipato a workshop con lezioni e dibattiti sui corretti comportamenti di guida tenuti dalla Polizia Stradale di Viterbo.

Iniziative e progetti in corso

E' stato finanziato ed è in corso di attuazione il progetto "Scuola Sicura 2006 – 2007" del Comune di Palestrina (RM) che ha istituito un apposito servizio di volontariato davanti alle scuole materne elementari e medie per tutelare i minori ed accrescere la tranquillità delle famiglie degli scolari.

Iniziative e progetti previsti nel triennio 2007 -2009

- 1) È prevista una seconda edizione del progetto "Iterway" in Provincia di Rieti;
- 2) Sono in corso contatti con il Ministero della Pubblica Istruzione per bandire un concorso sulla sicurezza stradale per gli studenti di alcune scuole superiori del Lazio i cui vincitori parteciperanno al Salone Internazionale della Sicurezza Stradale del 2007.

Risorse impegnate per le singole aree di attività che riguardano i giovani (capitoli di bilancio)

Sono stati impegnati nell'esercizio finanziario 2006 i seguenti importi :

- 1) Capitolo R45504 Euro 268.300,00 per contributi L.R. 15/01 a favore di n. 6 comuni che hanno presentato progetti sui minori;
- 2) Capitolo R45516 Euro 25.500,00 per progetto del Comune di Palestrina "Scuola Sicura 2006 - 2007";
- 3) Capitolo R45516 Euro 300.000,00 per progetto del Comune di Tuscania (VT) "Iterway".

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Normative regionali che rivestono interesse per i giovani

- POR Lazio Ob. 3 FSE 2000/2006 Misura C2 (Campus);
- POR Lazio Ob. 3 FSE 2000/2006 (Voucher Formativi);
- POR Lazio Ob. 3 FSE 2000/2006 Misura C3 e C4 (Tirocini Formativi);
- Ob. 3 Asse E e Reg (Accesso delle donne mercato del lavoro);
- L.R. 25/2003 (Diritto agli Studi Universitari);
- L.R. 4/06 (Polo Universitario di Ceccano);
- L.R. 65/94 (Istituto Montecelio, per la formazione nel campo della comunicazione);
- L.R. 39/03 (Consorzio Castelli della Sapienza. Contributi);
- L.R. 2/03 (Progetto Informatico);
- L.R. 82/05 (Corsi Nomadi);
- L.R. 14/78 (Formazione Professionale);
- L.R. 23/92 (Formazione Professionale);
- L.R. 9/06 (Offerta Formativa);
- L.R. 29/92 (Attribuzione delle risorse alle Province e ai Comuni per la realizzazione del Diritto allo Studio in età scolare).

Iniziative e progetti realizzati

- Salone dello Studente & Lavoro Giovani "Campus Orienta";
- Inserimento su SIRIO del programma informatico di orientamento on.line verso la scuola, l'università, il lavoro;
- Percorsi Formativi (Voucher);
- Apprendistato per l'acquisizione diploma o percorsi di Alta formazione (master Universitari di I° o II° livello);
- Bandi regionali rivolti alle scuole medie e medie superiori, statali e paritarie, per l'innovazione in alcuni settori;
- Proposte di campagne (costituzione etc.);
- Finanziamento delle province, rivolto all'inserimento e assistenza degli alunni disabili nelle scuole della Regione.

Iniziative e progetti in corso

- Borse per tirocini formativi;
Poli formativi per l'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS);
- Attribuzione risorse alle Province per bandi rivolti alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
- Iniziative rivolte agli Istituti Professionali di Stato per il miglioramento e l'aggiornamento delle attrezzature informatiche;
- Istituzione dell'Osservatorio Regionale per la dispersione e l'abbandono scolastico;
- Attuazione del diritto allo studio universitario attraverso l'attribuzione di borse di studio, alloggi e servizi vari agli studenti universitari;
- Istituzione della Consulta per la Scuola;
- Istituzione dell'Osservatorio per l'alunno con handicap.

Iniziative e progetti previsti nel triennio 2007 – 2009

- Attuazione del diritto allo studio universitario attraverso l'attribuzione di borse di studio, alloggi e servizi vari agli studenti universitari;
- L' Osservatorio sulla dispersione;
- La Consulta sulla Scuola;
- L'Osservatorio per l'Handicap;
- I poli formativi integrati;
- I percorsi sperimentali triennali;
- I percorsi formativi, a seguito dell'approvazione del POR 2007 – 2013.

Risorse impegnate per le singole aree di attività che riguardano i giovani (capitoli di bilancio)

- A22107; A22108 ; A22109 ; A22110 ; A22111 ; A22112 ; A22113 (FSE);
- F21112 ; F21104 (Fondi regionali – Apprendistato);
- F11501 ; F11502 ; F11101 ; F11102 (Diritto allo studio scolastico);
- F13504 ; F13505 ; F13506 ; F17501 (Diritto allo studio universitario);
- F17509 (Fondi regionali Castelli della Sapienza);
- F14502 (Residenze universitarie. Quota regionale alla Legge 338/2000);
- Capitoli FSE e risorse statali (IFTS);
- Risorse statali (Poli Formativi ; Percorsi triennali).

DIREZIONE REGIONALE PIANI E PROGRAMMI DI EDILIZIA RESIDENZIALE

Normative regionali che rivestono interesse per i giovani

L.R. 8/2002 art. 82 "Fondo di rotazione per la concessione di mutui agevolati per l'acquisto della prima casa" (il fondo è gestito da Sviluppo Lazio);

D.G.R. 358/04 "Bando per la concessione di mutuo agevolato per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie".

Iniziative e progetti realizzati

" Bando giovani coppie " di cui alla DGR 358/2004. Ammesse a finanziamento n. 345 domande su 1294 pervenute tra le quali :

ancora in istruttoria n. 89;

escluse per mancanza di requisiti n. 212;

prive di documentazione e decadute n. 648.

Iniziative e progetti in corso

Completamento “ Bando giovani coppie ” di cui alla DGR. 358/04.

Risorse impegnate per le singole aree di attività che riguardano i giovani (capitoli di bilancio)

Fondi stanziati per la gestione di cui alla DGR 358/2004 “Bando giovani coppie”
Stanziamento per mutui agevolati Euro 62.500.000,00 cap. C22102.

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

La Direzione Regionale Programmazione Economica ha comunicato con nota del 19 gennaio 2007 che, per le competenze istituzionali e gli obiettivi assegnati, non ha svolto iniziative o attività inerenti le politiche giovanili.

DIREZIONE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE

La Direzione Regionale Protezione Civile ha comunicato con nota del 22 gennaio 2007 che non ha svolto iniziative e attività inerenti le politiche giovanili.

DIREZIONE REGIONALE SERVIZI SOCIALI

Normative regionali che rivestono interesse per i giovani:

L.R. 38/96 “Riordino programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio assistenziali nel Lazio”;

L.R. 23/03 “Intereventi in favore degli emigrati laziali all'estero e dei loro familiari”; in particolare l'articolo 3, nel definire gli interventi che la Regione promuove ed attua in favore degli emigrati, prevede una serie di iniziative rivolte ai giovani;

L.R. 5/2006, art. 15 comma 29: realizzazione e manutenzione, nell'ambito delle strutture pubbliche, prioritariamente di asili nido, consultori e case famiglia per minori e disagiati psichici.

Iniziative e progetti realizzati

- 1) DGR 954/2005 – indagine sul disagio adolescenziale nel Lazio e ricerca sui minori stranieri non accompagnati (realizzate nel corso dell'anno 2006);
- 2) DGR 138/2005 - ripartizione del fondo per le politiche sociali finalizzato ad interventi di inserimento lavorativo e di prevenzione – educazione tra pari, rivolta a soggetti a rischio o in situazioni di dipendenza;
- 3) DGR 333/2006 – per i giovani laziali all'estero sono stati realizzati : corsi di lingua italiana nei Paesi di residenza; vacanze culturali di studio in Italia; corsi di formazione organizzati dalle Associazioni Regionali all'estero;
- 4) DGR 500/2006, lett.b punto 6 – finanziamento di progetti comunali relativi alla:
 - gestione di gruppi appartamento per minori destinati ad accogliere adolescenti prossimi alla maggiore età che non possono rimanere o tornare in famiglia;
 - integrazione sociale per minori ospiti in strutture a ciclo residenziale di cui alla l.r. 41/2003, con particolari problematiche psico – sociali;
 - integrazione sociale per minori in famiglia con particolari problematiche psico-sociali;
- 5) DGR 705/2006 – interventi di lotta alla droga relativi alla prevenzione, al recupero ed al reinserimento sociale dei soggetti a rischio o in situazioni di dipendenza.

Iniziative e progetti in corso

Sono in corso di realizzazione :

- i progetti presentati dalle Associazioni Regionali di Laziali all'estero, rivolti ai giovani e relativi alla formazione professionale, specializzazione informatica e sviluppo delle attività produttive;
- i progetti inseriti nei piani di zona distrettuali relativi ad interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza;
- Nell'ambito della prevenzione nutrizionale in età adolescenziale (DGR 727/2006), il "Progetto aziendale interdipartimentale su organizzazione, potenziamento e razionalizzazione dell'attività di prevenzione e cura in ambito adolescenziale" (ASL Viterbo) ed il progetto "Prevenzione nutrizionale delle patologie cronico-degenerative dell'adulto, in età pediatrica, nel Lazio" (Ospedale Pediatrico Bambino Gesù).

Iniziative e progetti previsti nel triennio 2007 – 2009

- E' in fase di predisposizione il nuovo Piano socio assistenziale 2007/2009 che intende promuovere i servizi e gli interventi rivolti all'infanzia ed all'adolescenza;
- Il programma triennale degli interventi in favore degli emigrati laziali (2007-2009), in un'ottica di valorizzazione del ruolo delle nuove generazioni, prevede di:
 - 1) sostenere le attività rivolte alla formazione professionale dei giovani;
 - 2) privilegiare i progetti di imprenditoria giovanile;
 - 3) favorire la presenza dei giovani nelle Associazioni all'estero anche attraverso il potenziamento della rete informatizzata di comunicazione;
- La DGR 499/2006, Allegato B, prevede il finanziamento di progetti inerenti la realizzazione di strutture pubbliche a ciclo residenziale per minori, rientranti nella tipologia dei gruppi-appartamento L'obiettivo è quello di ampliare la rete delle strutture destinate ad accogliere minori per i quali non sia possibile la permanenza nel nucleo familiare e siano necessarie azioni di sostegno finalizzate anche all'inserimento sociale, lavorativo o al reinserimento scolastico.

Risorse impegnate per le singole aree di attività che riguardano i giovani:

- DGR 499/2006 : Cap. H 42518 Euro 7.000.000,00;
- DGR 500/2006 : quota del fondo per l'attuazione del piano socio assistenziale destinata a progetti comunali (12%) Cap. H41504 Euro 5.733.300,00;
- DGR 705/2006 : Cap. H 41560 Euro 3.000.000,00;
- DGR 727/2006 : Cap. H 41505 Euro 66.000,00;
- Quota delle risorse relative al finanziamento dei piani di zona destinata ad interventi in favore dell'infanzia e dell'adolescenza (11,5%): Cap. H 41106 Euro 4.950.000,00;
- Le risorse complessivamente destinate, nel triennio 2004/2006, ad iniziative in favore dei giovani laziali all'estero :
 - Cap. H 43506 Euro 1.020.335,00
 - Cap. H 43505 Euro 110.000,00

Proposte e note

Nell'ambito degli interventi rivolti ai giovani laziali all'estero, è necessaria una più intensa collaborazione interassessorile e interregionale .

**DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA,
INNOVAZIONE E TURISMO**

La scrivente Direzione Regionale Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo con nota dell'8 gennaio 2007 ha comunicato che non ha normative di riferimento e relative fonti di finanziamento finalizzate alle politiche giovanili.

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO E URBANISTICA

La Direzione Regionale Territorio e Urbanistica ha comunicato con nota prot. 1247 del 4 gennaio 2007 che non ha intrapreso iniziative in materia di politiche giovanili.

DIREZIONE REGIONALE TRASPORTI

Normative regionali che rivestono interesse per i giovani
Nessuna

Iniziative e progetti realizzati
Nessuno

Iniziative e progetti in corso
Nessuno

Iniziative e progetti previsti nel triennio 2007 – 2009
Nessuno

Risorse impegnate per le singole aree di attività che riguardano i giovani (capitoli di bilancio):
Nessune

Proposte e note

Riguardo al tema "Politiche in Favore dei Giovani", la Direzione Trasporti, rappresentando che nel settore del trasporto regionale, nulla, ad oggi, trova riscontro nei confronti della tematica in argomento, ha manifestato una immediata disponibilità a partecipare a riunioni ed incontri ed individuare le procedure per approvare iniziative e programmi d'intervento in materia di politiche giovanili.

DIREZIONE REGIONALE TUTELA DEI CONSUMATORI E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Normative regionali che rivestono interesse per i giovani
L.R. n. 44 del 1992 "Norme per la tutela dell'utente e del consumatore"

Iniziative e progetti in corso
Bando per concorso di idee sull' "Educazione al Consumo", riservato alle scuole secondarie di primo e secondo grado per formare gli studenti all'educazione al consumo.
Indagine sui Comportamenti Giovanili nel Lazio.

Iniziative e progetti previsti nel triennio 2007 – 2009
Con cadenza annuale sarà riproposto il Bando "Educazione al Consumo",

Realizzazione di iniziative con la Fondazione Mondo Digitale.

**Risorse impegnate per le singole aree di attività che riguardano i giovani
(capitoli di bilancio)**

Determinazione n. A3944 del 31/10/2006 "Progetto Scuola – Organizzazione di momenti formativi sui diritti dei consumatori nelle scuole". Impegno di spesa di Euro 50.000,00 IVA compresa sul capitolo R31525 esercizio finanziario 2006 a favore degli Istituti Scolastici di 1° e 2° grado della Regione Lazio.

Determinazione A3709 del 31/10/2006 "Affidamento mediante gara informale per lo svolgimento dell'indagine sui comportamenti giovanili nel Lazio". Impegno di spesa di Euro 40.000,00 sul capitolo S27101.

**DIREZIONE REGIONALE TUTELA DELLA SALUTE E SISTEMA
SANITARIO REGIONALE**

Normative regionali che rivestono interesse per i giovani

L.R. 28 aprile 2006, n. 5, "Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006".

Iniziative e progetti realizzati

Nessuno

Iniziative e progetti in corso

- 1) Associazione sportiva "la Piroetta", il progetto consiste in una serie di azioni di utilità socio sanitaria rivolte ad adolescenti nel campo della medicina preventiva della Regione Lazio al fine di abbattere le componenti ansiose;
- 2) Associazione culturale "De Gustibus", il progetto "Educare e Mangiare" promuove l'educazione alimentare in ambito scolastico;
- 3) Coop. Sociale ORSA 2001, progetto "Prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare", tra bambini e adolescenti;
- 4) Associazione "Amore senza Fame", il progetto prevede il sostegno alle famiglie di ragazzi affetti da disturbi alimentari.

Iniziative e progetti previsti nel triennio 2007 – 2009

Legge Regionale 28 dicembre 2006 n. 28 " Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2007 " (in fase di valutazione).

**Risorse impegnate per le singole aree di attività che riguardano i giovani
(capitoli di bilancio)**

- 1) Associazione sportiva " La Piroetta " Euro 12.500,00 Cap. C11520 – Det. N. 03720 del 27/10/06;
- 2) Associazione culturale " De Gustibus " Euro 25.000,00 Cap. C11520 – Det. N. 03730 del 27/10/06;
- 3) Coop. Sociale ORSA 2001 Euro 30.000,00 Cap. C11520 – Det. N. 03729 del 27/10/06;
- 4) Associazione " Amore senza Fame " Euro 10.000,00 Cap. C11520 – Det. N. 0327 del 27/10/06.





Ministero dello Sviluppo
Economico

Presidenza del Consiglio
dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Giovanili
e le Attività Sportive

Regione Lazio



ALLEG. alla DELIB. N. 736 *lu*
DEL 28 SET. 2007

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE LAZIO**


**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E
ATTIVITA' SPORTIVE**

ULTIMA BOZZA

Roma, li



*IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N° 21
PAGINE COMPRESA LA
PRESENTE*



VISTA la Legge 23 agosto 1988, n. 400 "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTA la Legge 11 febbraio 1994, n. 109, "Legge quadro in materia di lavori pubblici" e s.m.i.;

VISTA la Legge 23 dicembre 1996, n. 662, "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" e s.m.i.;

VISTO in particolare l'articolo 2, comma 203 lettera c), della predetta Legge, che detta la disciplina della programmazione negoziata, definendo i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di un'Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo d'interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di programma quadro deve contenere;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e s.m.i.;

VISTO l'articolo 7 della Legge 3 aprile 1997, n. 94 "Delega al Governo per l'unificazione dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica" e s.m.i.;


VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e s.m.i.;

VISTA la Legge 30 giugno 1998 n. 208, "Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 5 dicembre 1997, n. 430, "Unificazione dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e riordino delle competenze del CIPE, a norma dell'articolo 7 della Legge 3 aprile 1997, n. 94" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59." e s.m.i.;



VISTO il D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", pubblicato sulla G.U. n. 100 del 2 maggio 2006;

VISTO il D.L. 18 maggio 2006, n. 181, "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il D.L. 4 luglio 2006, n. 223, "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" che istituisce il Fondo per le politiche giovanili finalizzato alla promozione del diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, anche attraverso interventi volti ad agevolare la realizzazione del diritto dei giovani all'abitazione, nonché a facilitare l'accesso al credito per l'acquisto e l'utilizzo di beni e servizi;

VISTO il D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367, "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spese e contabili";

VISTO il D.P.R. 20 febbraio 1998, n. 38 "Regolamento recante le attribuzioni dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, nonché disposizioni in materia di organizzazione e di personale, a norma dell'articolo 7, comma 3, della L. 3 aprile 1997, n. 94";


VISTO il D.P.R. 28 aprile 1998, n. 154 "Regolamento recante norme sull'articolazione organizzativa e le dotazioni organiche dei dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, a norma dell'articolo 7, comma 3, della L. 3 aprile 1997, n. 94";

VISTO il D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109";

VISTO il D.P.R. 22 marzo 2001, n. 147 "Regolamento recante modifiche all'organizzazione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica";

VISTO il D.P.C.M. 18 maggio 2006 con il quale al Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive sono affidate "le funzioni di indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti le politiche giovanili e le attività sportive";

VISTI i D.M. di organizzazione 8 giugno 1999, 19 dicembre 2000, 25 luglio 2001, 31 ottobre 2002 e 19 gennaio 2006;


VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", pubblicato sulla G.U. n. 100 del 2 maggio 2006;

VISTA la Delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n.662/1996;

VISTA la Delibera CIPE 9 luglio 1998 n. 70, "Riparto risorse di cui all'art. 1, comma 1, della Legge n.208/1998";

VISTA la Delibera CIPE 25 maggio 2000 n.44 "Accordi di Programma. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la Delibera CIPE 4 agosto 2000 n. 84 "Legge 499/1998: riparto e finalizzazione di quote di cui al punto 1 e delle risorse di cui al punto 3 della delibera n.14/2000";

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2000 n.138 "Riparto risorse aree depresse per il triennio 2001-2003";

VISTA la Delibera CIPE 3 maggio 2002 n.36 "Riparto risorse aree depresse";

VISTA la Delibera CIPE 2 agosto 2002 n. 76 "Accordi di programma quadro - Modifica delle schede intervento di cui alla Delibera 36/2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 3 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate. Rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (Legge finanziaria 2005)" che, tra l'altro, assegna alla Regione euro";

VISTA la Delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14 "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese istituzionali di programma e gli Accordi di programma quadro";

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo 32538 del 9 ottobre 2003;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione ..., approvata dal CIPE in data... , che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso la stipula di Accordi di programma quadro dettando, i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli Accordi stessi;

VISTA la legge regionale 7 giugno 1999, n. 6, concernente "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 1999", e in particolare l'articolo 82, che istituisce e disciplina le comunità giovanili, e le successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 29, concernente "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani" e in particolare l'articolo 6, che prevede l'adozione da parte della Regione Lazio di un apposito programma triennale in favore dei giovani;

VISTA la legge regionale 6 ottobre 2003, n. 32, concernente "Promozione dell'istituzione del consiglio comunale, municipale o sovracomunale dei giovani";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 17 gennaio 2006, n. 33 con la quale, in attuazione di quanto disposto dalla l.r. 6 ottobre 2003, n. 32, si è provveduto all'approvazione degli indirizzi agli enti locali ai fini dell'istituzione dei consigli dei giovani;

VISTA la legge regionale 28 aprile 2006, n. 4, concernente "Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2006" e in particolare l'articolo 102, il quale dispone che "nelle more dell'adozione del programma triennale di cui all'articolo 6 della l.r. 29/2001, la Giunta Regionale, su proposta dell'assessore competente in materia di politiche giovanili e sentita la commissione consiliare competente, provvede alla individuazione degli interventi che la Regione intende perseguire in favore dei giovani nell'anno 2006, delle relative risorse, nonché degli indirizzi per la realizzazione degli interventi stessi" e che "La Giunta regionale, entro i successivi 120 giorni adotta e sottopone alle competenti commissioni il piano triennale previsto dalla l.r. 29/2001";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 26 settembre 2006, n. 611 con la quale, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 102 la Giunta regionale ha approvato il piano annuale 2006 in favore dei giovani, con cui sono definite le direttrici strategiche ed individuati i pilastri della programmazione regionale per la realizzazione del I piano triennale in favore dei giovani (2007-2009) in applicazione di quanto disposto dall'articolo 6 della l.r. 29/2001;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio 6 novembre 2006, n. T0561 con il quale, in attuazione di quanto disposto dalla DGR 26 settembre 2006, n. 611, si è provveduto alla costituzione del Comitato Interassessorile e della Segreteria Tecnica per l'attuazione del Programma Triennale degli interventi in favore dei giovani di cui all'articolo 4 della l.r. 29 novembre 2001, n. 29;

VISTO il documento finale del II Meeting dei Giovani del Lazio, tenutosi a Roma il 10 novembre u.s., contenente i rapporti conclusivi stilati dai quattro laboratori di idee promossi e realizzati dai giovani partecipanti e recepiti dall'Amministrazione regionale;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2006, n. 27, concernente "Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2007" e in particolare l'articolo 41 (Misure a sostegno dei giovani), il quale prevede che "La Regione, al fine di promuovere una migliore qualità della vita delle giovani generazioni, garantendo pari diritti e opportunità nell'accesso all'istruzione, al lavoro e alla mobilità, nonché alla fruizione della cultura, dello sport e dello spettacolo, con particolare riguardo al territorio regionale stabilisce: a) l'istituzione in ciascun ambito provinciale, presso istituti scolastici anche dismessi o altri immobili di proprietà pubblica già destinati ad attività socio-educative-culturali, di appositi centri di iniziativa giovanile e studentesca ...b) l'attivazione in via sperimentale di una carta giovani, destinata alle persone da quattordici a venticinque anni residenti o domiciliati nel territorio regionale";

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2006, n. 28, "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2007" che stanziava le seguenti risorse economiche a valere sulle leggi regionali riguardanti le politiche in favore dei giovani:

6/99	Art. 82 - Comunità giovanili	R31510	375.000,00
29/01	Fondo regionale per i giovani	R31514	1.912.500,00
32/03	Promozione dell'istituzione del consiglio comunale dei giovani	R31516	305.000,00
			2.592.500,00

VISTA la nota del..... prot. n. con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gabinetto per le politiche giovanili e le attività sportive, d'intesa con la Regione Lazio comunica la disponibilità a stipulare il predetto accordo di programma quadro;

PRESO ATTO che è stata conclusa la procedura di validazione dati inseriti nella banca dati dell'Applicativo intese ai sensi della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Amministrazioni regionali in data 9 ottobre 2003 con nota protocollo n. 0032538 dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese del III Dipartimento del Ministero dell'economia e delle finanze;

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

IL MINISTERO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE

E

LA REGIONE,

stipulano il seguente

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE**

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

La premessa, le allegate tabelle A - elenco degli interventi -, B - quadro finanziario -, C - profilo di spesa, e D - elenco interventi programmatici -, l'allegato 1, Relazione tecnica, e l'allegato 2, Schede intervento, costituiscono parte integrante del presente Accordo di Programma Quadro (Accordo).

Articolo 2

Oggetto e finalità

Il presente Accordo, riguardante il settore politiche giovanili, ha ad oggetto:

- a) *azioni finalizzate alla promozione dei diritti di cittadinanza dei giovani* e alla loro partecipazione effettiva ai processi decisionali regionali e locali mediante la diffusione e la valorizzazione del ruolo dei Consigli dei giovani, dei Forum Provinciali e del Forum Regionale sulle politiche giovanili, implementando altresì le azioni di sistema già attuate dalla Regione Lazio attraverso il piano annuale delle Politiche Giovanili quali la Rete Laboratorio Europa e definendo ulteriori misure in grado di attivare una maggiore partecipazione dal basso anche attraverso il sostegno ai gruppi informali di giovani;
- b) *azioni finalizzate alla fruizione consapevole della cultura*, mediante l'istituzione di un'apposita carta giovani, che preveda sconti e agevolazioni, in collaborazione con gli enti locali, promuovendo e stipulando convenzioni con gli enti gestori di teatri, cinema, musei, librerie, sale da concerto e centri sportivi per incrementare le opportunità di crescita individuale e sociale dei giovani; in tale contesto verrà anche verificata la possibilità, attraverso opportuni accordi con istituti di credito di facilitare l'accesso dei giovani e delle giovani coppie al credito bancario. Verranno altresì attivate *azioni di riqualificazione urbana e rurale* capaci di incidere positivamente nell'ambito delle politiche giovanili della Regione Lazio e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa finalizzate alla costituzione e al successivo sviluppo di una rete regionale di strutture polifunzionali per i giovani quali Officine dell'Arte, Centri di iniziativa giovanile e studentesca, Comunità Giovanili, Centri informagiovani etc.. Tali progetti, incentrati sul principio dell'autorecupero di stabili pubblici e privati, stazioni ferroviarie inutilizzate e il riutilizzo di siti industriali in disuso, avverrà anche attraverso il sostegno di forme innovative di bioarchitettura e di energia rinnovabile e prevedrà ove possibile la destinazione di patrimonio pubblico immobiliare a scopi abitativi, educativi, sociali e culturali, avendo quale fine ultimo un percorso di accompagnamento e sostegno del processo di crescita individuale e di autonomia socio economica dei giovani; la definizione di tali azioni dovrà prevedere anche lo studio delle esperienze di carattere europeo e l'eventuale valorizzazione delle *best practices*;
- c) *azioni finalizzate alla costruzione di un sistema informativo regionale in favore dei giovani* attraverso una rete integrata informagiovani articolata su base territoriale. Tale rete, promossa e coordinata dalla Regione Lazio con il rilevante



apporto di Province ed Enti Locali, favorirà la comunicazione, lo scambio di esperienze e la progettualità comune fra le strutture di informazione giovanile dislocate sul territorio, incentivando le sinergie grazie anche all'utilizzo delle tecnologie informatiche e ad una adeguata formazione del personale. Suo compito è altresì quello di promuovere un'informazione e un supporto gratuiti, efficienti e completi, diffusi a livello capillare sul territorio, in modo da garantire a tutti pari accesso alle opportunità presenti, soprattutto in una dimensione europea ed internazionale.

- d) *azioni finalizzate al miglioramento della condizione abitativa degli studenti universitari fuori sede*, mediante la costituzione di un fondo per l'assistenza legale agli studenti vittime del mercato nero degli alloggi, l'allestimento di una struttura per l'accoglienza temporanea di studenti in situazione di emergenza, nonché la sperimentazione di un sistema di accreditamento di nuclei residenziali per studenti collocati presso appartamenti di civile abitazione rivolto esclusivamente ad enti pubblici e privati senza scopo di lucro aventi già una documentata esperienza nel settore universitario (erogatori del servizio) e ai soli studenti idonei nelle graduatorie Laziodisu per la concessione di posti alloggio ma non assegnatari per carenza di alloggi (utenti) con lo scopo di favorire la messa sul mercato di alloggi a prezzi calmierati, combattere il fenomeno degli affitti in nero, offrire servizi abitativi di livello adeguato alle esigenze degli studenti.
- e) *Iniziative volte a sviluppare sport giovanili di nuova generazione*; sviluppare strutture sportive di nuovi sport giovanili (skate park, pareti per arrampicata libera) gestiti direttamente da società o cooperative giovanili con la valorizzazione delle potenzialità territoriali ambientali, concorrendo alla costruzione di un circuito turistico alternativo gestito e indirizzato alle aggregazioni giovanili.

Con il presente accordo, in virtù di quanto enunciato in premessa, le parti sottoscritte individuano le specifiche azioni considerate prioritarie in materia di politiche giovanili, nonché le relative risorse finanziarie e le modalità di attuazione dell'accordo stesso.

Articolo 3

Quadro attuativo ed elenco interventi

L'attuazione del presente Atto è prevista attraverso l'esecuzione degli interventi previsti nella sezione attuativa, di cui all'allegata tabella A, e nella sezione programmatica, di cui all'allegata tabella D.

L'istruttoria del presente Atto da parte dei soggetti sottoscrittori riguarda tutti gli interventi inseriti sia nella sezione attuativa che in quella programmatica.

I singoli interventi sono illustrati in dettaglio nella Relazione tecnica (Allegato 1) e nelle Schede intervento (Allegato 2), inserite nell'Applicativo intese del Ministero dello sviluppo economico e redatte, ai sensi della delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 76 e s.m.i., con le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio del Servizio politiche di sviluppo territoriale e le intese dello stesso Ministero, citata in premessa.

In ogni singola scheda intervento è riportata: l'indicazione relativa ai soggetti sottoscrittori, ai soggetti attuatori, al soggetto responsabile dell'intervento, ai contenuti progettuali, al costo complessivo, al fabbisogno finanziario e alla sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, all'impegno finanziario di

ciascun soggetto, ai tempi di attuazione, ed alle procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi, con l'eventuale individuazione di termini ridotti.

Le parti danno atto che gli interventi individuati nel presente Accordo sono coerenti con gli atti di pianificazione e programmazione generale e settoriale di rispettiva competenza.

Articolo 4

Copertura finanziaria e costo degli interventi

Il valore complessivo del presente Accordo, costituito dal valore complessivo degli interventi inseriti nella sezione attuativa, ammonta a € _____ la cui copertura finanziaria è assicurata, dalle seguenti fonti finanziarie:

FONTI FINANZIARIE	Importi in Euro
<i>Risorse statali a carico del FPG</i>	5.160.000,00
Risorse regionali	2.592.500,00
TOTALE GENERALE	7.752.500,00

La disponibilità delle risorse assegnate dalla Delibera CIPE n. XX è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto X della medesima delibera. Eventuali riprogrammazioni finalizzate al rispetto di tale adempimento saranno effettuate con le procedure e secondo le modalità di cui al punto 5 della Delibera CIPE n.14/06.

Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dalla attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e opportunamente accertate dal Soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile medesimo, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 punto 1.1.2.

Nella tabella B è riportato il quadro finanziario delle singole iniziative distinto per anno di competenza.

Nella tabella C è riportato il profilo di spesa dei costi dei singoli interventi distinto per anno di realizzazione.

Articolo 5

Quadro programmatico

Nella allegata tabella D sono riportati gli interventi, con il relativo costo, coerenti con il presente Atto che allo stato risultano necessari al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo ma che, attualmente, non dispongono delle condizioni tecnico-finanziarie per essere immediatamente attivati.

Tali interventi passeranno dalla fase programmatica a quella attuativa allorché saranno maturate le condizioni tecnico-finanziarie per renderli attuativi.

Il passaggio tra le due sezioni avverrà mediante proposta della Regione, su indicazione del Soggetto responsabile dell'Accordo, al Tavolo dei sottoscrittori. Il Ministero dello sviluppo economico provvederà ad acquisire nei successivi 15 giorni il formale assenso da parte dei

sottoscrittori.

Successivamente, acquisito l'assenso, il Responsabile dell'Accordo curerà l'inserimento dei dati nell'Applicativo intese, ai sensi delle delibera CIPE n.44/00 e n.76/02 e, a seguito della validazione dati da parte del Ministero dello sviluppo economico, gli interventi saranno attivi.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei soggetti sottoscrittori ai sensi e con le procedure previste dal punto 1.1.2 della Delibera CIPE n.14/06 composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- riattivazione o annullamento degli interventi;
- riprogrammazione di risorse ed economie;
- modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
- promozione di Atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";
- attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Atto si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Atto;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, ed in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- c) a procedere semestralmente al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo, e, se necessario, a proporre, per il tramite del Soggetto responsabile dell'attuazione di cui al successivo art. 7, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori e, in caso di problematiche ivi non risolte, al Comitato intesa paritetico così come previsto al punto 1.1.1 della Delibera CIPE n.14/06;
- d) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e) a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo;
- f) a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli stessi;
- g) a condividere il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio

per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n.32538 del 9 ottobre 2003.

Articolo 7

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, è individuato, quale Soggetto responsabile dell'attuazione, il Comitato Interassessorile costituito dal Dott. e dal Dott. per l'attuazione del programma di interventi in favore dei giovani di cui all'articolo 6 della l.r. 29 novembre 2001, n. 29.

Al Soggetto responsabile vengono conferiti i seguenti compiti:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- b) coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 7, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Atto, secondo le modalità indicate dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- e) coordinare i Responsabili di intervento di cui al successivo articolo 8, nelle attività dell'Atto ed in particolare in relazione alla immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nella banca dati Applicativo intese;
- f) assicurare e garantire il completo inserimento, rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno, dei dati relativi al semestre precedente nell'Applicativo intese e successivamente di chiederne la convalida degli stessi;
- g) inviare al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese e a tutti i sottoscrittori del presente atto, entro e non oltre il 30 settembre ed il 28 febbraio di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla data di stipula - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Atto. Il Rapporto, redatto ai sensi del combinato disposto delle delibere CIPE n° 36/02 e n° 17/03, deve essere distinto in tre sezioni rispettivamente per la descrizione sintetica sull'andamento generale, per il contesto programmatico e per l'analisi sintetica dell'andamento dei singoli interventi con le relative osservazioni e criticità, secondo le modalità e le specifiche previste nella citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo 32538 del 9 ottobre 2003;
- h) individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione;
- i) comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 7.



Articolo 8

Soggetto responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

Nelle apposite schede dell'allegato 2 viene indicato, per ogni intervento, il "Responsabile di intervento" che, nel caso di lavori pubblici, corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e s.m.i..

Il Responsabile di Intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 8 del DPR 554/1999 e s.m.i., svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al *project management*;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d) compilare con cadenza semestrale le schede di monitoraggio degli interventi inserendo i dati richiesti nell'Applicativo intese e di cui ne risponde della veridicità nel rispetto di quanto indicato dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo 32538 del 9 ottobre 2003;
- e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 9

Monitoraggio

Il monitoraggio verrà effettuato, in accordo con quanto previsto dalla Intesa Istituzionale di Programma e da quanto riportato nel presente Accordo, in base alle procedure stabilite dalla Delibere CIPE in materia ed con particolare riferimento all'allegato n. 4 della Delibera CIPE 9 maggio 2003 n. 17 ed alla Circolare attuativa trasmessa alle Amministrazioni regionali dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese citata in premessa.



Articolo 10

Modalità di trasferimento delle risorse

In attuazione delle Delibere del CIPE n.° 44/2000, n.° 76/2002, n.° 17/2003 - con particolare riferimento all'allegato 4 - e della citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo 32538 del 9 ottobre 2003, i trasferimenti delle risorse relative al Fondo aree sottoutilizzate sono condizionati al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio. La procedura di trasferimento è avviata alla chiusura del monitoraggio ovvero alla redazione finale del rapporto di monitoraggio semestrale. In particolare, l'avvio della procedura di trasferimento è subordinata alla chiusura dei due monitoraggi semestrali dell'anno precedente.

La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo aree sottoutilizzate sarà avviata dal competente Servizio del Dipartimento politiche di sviluppo e coesione del Ministero dello sviluppo economico, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, con le seguenti modalità:

- 20% del finanziamento entro 60 giorni dalla stipula dell'APQ a titolo di anticipazione;
- 80% in proporzione allo stato di avanzamento degli interventi e sulla base del valore delle opere realizzate, come risultanti dai dati di monitoraggio semestrale dell'Applicativo intese del Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 11

Ulteriori interventi

Con successivi atti integrativi, tenuto anche conto degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo finalizzando a tal fine gli ulteriori fondi statali, regionali comunitari e privati che si rendessero disponibili.

Articolo 12

Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti

In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.

Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.

Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei sottoscrittori rimette la questione al Comitato intesa paritetico

Articolo 13

Inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Responsabile dell'Accordo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.

In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Tavolo dei sottoscrittori, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva.

Il Tavolo dei sottoscrittori, ove non riuscisse a risolvere le problematiche sottoposte, invia gli atti al Comitato intesa paritetico, ai sensi della Delibera CIPE n. 14/06.

Articolo 14

Disposizioni generali e finali

Il presente Accordo di programma quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.

Le disposizioni contenute nel presente Accordo integrano e innovano le disposizioni eventualmente contenute in accordi, patti e analoghe fattispecie negoziali, strettamente inerenti ai programmi e agli interventi oggetto dell'Accordo medesimo, stipulate anteriormente tra i soggetti sottoscrittori.

Previa approvazione del Tavolo dei sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997 n.29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere previste, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa, previa approvazione da parte del Tavolo dei sottoscrittori.

Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Alla scadenza dell'Accordo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione

.....
delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Roma,

Ministero dello sviluppo economico
Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese
Ing. Aldo Mancurti

.....

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche giovanili e le attività sportive

.....

Regione

.....



*Ministero
dello sviluppo economico*



Ministero

Regione

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE**

**“QUADRO STRATEGICO”
DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
“.....”DELLA REGIONE**

Roma,



Quadro strategico dell'APQ

"....."

- a) *Obiettivi, strategia e coerenza con gli atti di programmazione di riferimento*
- b) *Stato di avanzamento della programmazione in corso*
- c) *Individuazione degli interventi*
- d) *Criteri e priorità da utilizzare per la selezione degli interventi*
- e) **il quadro finanziario, ovvero le risorse aggiuntive nazionali e comunitarie, le risorse ordinarie statali e regionali coinvolte;**
- e) *Data prevista di stipula dell'APQ della Regione*

Delineata, come sopra riportato, la definizione del Quadro strategico dell'APQ, le parti, con il presente Atto, ne condividono il contenuto.

Roma, li.....

Ministero dello sviluppo economico
 Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese
Ing. Aldo Mancurti

.....

Ministero

Direttore

Dr.

.....

Regione

Dirigente

Dr.

.....

PROSPETTO DELLE RISORSE FINANZIARIE REGIONALI

1.1 Legge regionale 29 novembre 2001, n. 29: "Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani".

Capitolo R31514: "Fondo regionale per i giovani", stanziamento di € 1.912.500,00.

1.2 Legge regionale 7 giugno 1999, n. 6, art. 82: "Disposizioni in materia di comunità giovanili"

Capitolo R31510: "Contributi regionali per il funzionamento delle associazioni giovanili", stanziamento di € 375.000,00.

1.3 Legge regionale 6 ottobre 2003, n. 32 "Promozione dell'istituzione del consiglio comunale, municipale o sovracomunale dei giovani"

Capitolo R31516: "Promozione dell'istituzione del consiglio comunale dei giovani", stanziamento di € 305.000,00.

L.R.	denominazione	capitolo	importo
6/99	Art. 82 - Comunità giovanili	R31510	375.000,00
29/01	Fondo regionale per i giovani	R31514	1.912.500,00
32/03	Promozione dell'istituzione del consiglio comunale dei giovani	R31516	305.000,00
			2.592.500,00

RIEPILOGO DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

FONTI FINANZIARIE	importi in Euro
<i>Risorse statali a carico del FPG</i>	5.160.000,00
Risorse regionali	2.592.500,00
TOTALE GENERALE	7.752.500,00

A) AZIONI A REGIA REGIONALE

AZIONE	PLATEA	2007	2008	2009	TOTALE TRIENNIO
A.1.1. - Sviluppo della rete dei consigli dei giovani istituiti sul territorio regionale.	- <i>Comuni e Municipi</i> - <i>Giovani 15 - 25 anni</i>	305.000,00	305.000,00	305.000,00	915.000,00
A.1.2. - Indizione della tornata di consultazioni per le elezioni dei Consigli dei Giovani e contemporanea attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio regionale.	- <i>Comuni e Municipi</i> - <i>Giovani 15 - 25 anni</i>	42.806,25	42.806,25	42.806,25	128.418,75
A.1.3. - Costituzione e funzionamento del Forum Regionale sulle Politiche Giovanili.	- <i>Forum dei Giovani</i>	81.511,50	81.511,50	81.511,50	244.534,50
A.1.4. - Dai consigli dei giovani ai giovani nei consigli. Percorso formativo bi-direzionale per giovani amministratori ed eletti nei consigli dei giovani.	- <i>Giovani Amministratori</i> - <i>Membri Consigli dei Giovani</i>	34.245,00	34.245,00	34.245,00	102.735,00
A.1.5. - Laboratorio Europa.	- <i>Studenti Medi Superiori</i>	55.468,50	55.468,50	55.468,50	166.405,50
A.1.6. - Realizzazione del Meeting dei Giovani del Lazio.	- <i>Giovani Amministratori</i> - <i>Consigli dei Giovani</i> - <i>Realtà giovanili</i> - <i>Studenti medi superiori</i> - <i>Studenti universitari</i>	55.468,50	55.468,50	55.468,50	166.405,50
A.2.1. - Erogazione dei contributi alle comunità giovanili.	- <i>Comuni</i> - <i>Associazioni e organismi giovanili, anche autogestiti</i>	375.000,00	375.000,00	375.000,00	1.125.000,00
A.2.2. - Sviluppo di una rete regionale di Centri di iniziativa giovanile e studentesca.	- <i>Consulte Provinciali Studentesche</i> - <i>Comunità giovanili</i> - <i>Forum Provinciali</i> - <i>Studenti Medi Superiori</i>	221.874,00	221.874,00	221.874,00	665.622,00
A.3.1 - Programma "Gioventù in Azione"	- <i>Giovani 15 - 28 anni</i>	115.756,50	115.756,50	115.756,50	347.269,50
B.1.1 - Sperimentaz. della Carta Giovani.	- <i>Tutti i giovani da 14 a 25 anni residenti nella Regione Lazio</i>	1.010.838,00	1.010.838,00	1.010.838,00	3.032.514,00

B.2.1. - Sviluppo di una rete regionale di officine dell'arte.	- Province - Comuni - Giovani 15 - 35 anni - Associazioni e organismi giovanili, anche autogestiti	1.045.436,40	1.045.436,40	1.045.436,40	3.136.309,20
B.2.2. - Realizzazione del "Know Future Festival".	- Tutti i giovani da 14 a 25 anni residenti nella Regione Lazio	---	90.000,00	90.000,00	180.000,00
B.3.1. - Bando delle Idee.	- Tutti i giovani da 18 a 35 anni residenti nella Regione Lazio	342.450,00	342.450,00	342.450,00	1.027.350,00
C.1.1 - Realizzazione di una rete regionale informagiovani, formazione operatori e progetto "qualità"	- Province - Comuni	166.405,50	166.405,50	166.405,50	499.216,50
C.2.1 - Osservatorio sulla condizione giovanile.	- Province - Comuni - Realtà giovanili	33.281,10	33.281,10	33.281,10	99.843,30
C.3.1 - Gestione e sviluppo del portale regionale giovani	- Tutti i giovani da 15 a 35 anni residenti o domiciliati nella Regione Lazio	44.374,80	44.374,80	44.374,80	133.124,40
D.1.1 - Fondo assistenza legale studenti	- studenti universitari che denunciano situazioni di illegalità nella gestione dei rapporti contrattuali di locazione di un immobile	27.734,25	27.734,25	27.734,25	83.202,75
D.1.2 - Struttura di accoglienza temporanea	- studenti universitari che a seguito della denuncia di situazioni di illegalità inerenti rapporti contrattuali di locazione o per altri gravi e comprovati motivi si trovino temporaneamente privi di qualsiasi alloggio	55.468,50	55.468,50	55.468,50	166.405,50
D.1.3 - Registro Accredito alloggi studenti e campagna informativa	- Studenti universitari utilmente inseriti nelle graduatorie Laziodisu come idonei ma non assegnatari di alloggi; - Enti pubblici, previdenziali e singoli privati proprietari di alloggi; - Enti pubblici e privati non aventi scopo di lucro che svolgano attività nel settore del diritto allo studio.	96.583,50	96.583,50	96.583,50	289.750,50
E.1. - Assistenza tecnica	- Province - Comuni	109.727,70	109.727,70	109.727,70	329.183,10
"Estate a rischio zero"		200.000,00	0	0	200.000,00

Totale Impegni assunti nell'anno 2006		148.050,00	0	0	148.050,00
Risorse Disponibili per adeguamento azioni		0	258.050,00	258.050,00	516.100,00
TOTALI		4.567.480,00	4.567.480,00	4.567.480,00	13.702.440,00

B) PIANI LOCALI GIOVANI

PLG	40% FISSE	60% VARIABILE ¹	TOTALE	TOTALE TRIENNIO
ROMA CITTA'	212.333,34	886.704,00	1.099.037,34	3.297.112,02
FROSINONE	212.333,33	185.367,00	397.700,33	1.193.100,99
LATINA	212.333,33	204.477,00	416.810,33	1.250.430,99
RIETI	212.333,33	51.597,00	263.930,33	791.790,99
ROMA PROVINCIA	212.333,34	475.839,00	688.172,34	2.064.517,02
VITERBO	212.333,33	107.016,00	319.349,33	958.047,99
	1.274.000,00	1.911.000,00	3.185.000,00	9.555.000,00

C) RIEPILOGO

Azioni a regia regionale	4.567.480,00	Triennio 2007 - 2009
Piani Locali Giovani	3.185.000,00	
	7.752.480,00	23.257.440,00



¹ Calcolato in base alla percentuale di giovani dai 15 ai 35 anni residenti nei territori